
*PIANO DI GESTIONE DELLO
SPAZIO MARITTIMO ITALIANO*

*AREA MARITTIMA
TIRRENO E MEDITERRANEO OCCIDENTALE*

*VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
VALUTAZIONE DI INCIDENZA*

(art.13 D.Lgs.152/2006 e s.m.i, Allegato VI alla Parte II)

ALLEGATO IX

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

AUTORITÀ PROCEDENTE

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE
*DIPARTIMENTO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE DIREZIONE GENERALE PER
LA VIGILANZA SULLE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE, IL TRASPORTO
MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE*

SOGGETTO RESPONSABILE

TERESA DI MATTEO

TECNICI

SOGESID S.P.A.

DATA STESURA

SETTEMBRE 2022

Premessa

La Pianificazione dello Spazio Marittimo (PSM) è una modalità pratica di stabilire una più razionale organizzazione dell'uso dello spazio marittimo e delle interazioni fra i suoi usi, per bilanciare la domanda di sviluppo con la necessità di proteggere gli ecosistemi marini, e di raggiungere obiettivi sociali ed economici in maniera trasparente e pianificata.

Come tale, la PSM è un fattore abilitante fondamentale per uno sviluppo sostenibile dell'economia del mare.

La direttiva n. 2014/89/UE istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo con l'intento di promuovere la crescita sostenibile delle economie marittime (c.d. economia blu), lo sviluppo sostenibile delle zone marine e l'uso sostenibile delle risorse marine (art. 1). Essa si inserisce nel contesto della direttiva 2008/56/UE, la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, che costituisce il pilastro ambientale della politica marittima integrata dell'Unione europea (PMI), stabilendo principi comuni per gli Stati membri al fine di favorire lo sviluppo sostenibile dei mari e delle economie marittime e costiere e sviluppando un processo decisionale coordinato per raggiungere un buono stato ecologico delle acque marine.

La PMI individua la pianificazione dello spazio marittimo come strumento politico intersettoriale che consente alle autorità pubbliche e alle parti interessate di applicare un approccio integrato, coordinato e transfrontaliero.

La Pianificazione dello Spazio Marittimo non è solo indispensabile come strumento per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità richiesti dalla Marine Strategy Framework Directive (MSFD) e dalla nuova Strategia per la biodiversità 2030 dell'UE, ma lo è anche per raggiungere una sostenibilità sociale ed economica nel pieno rispetto dell'ecosistema marino. La Pianificazione dello Spazio Marittimo con approccio ecosistemico è vitale per assicurare nel lungo termine un equilibrio sostenibile tra la natura e le attività umane come la pesca, l'acquacoltura, il trasporto marittimo così come quelle attività che stanno crescendo rapidamente come l'eolico offshore e che pertanto chiedono spazio. Di conseguenza la Pianificazione di Spazio Marittimo è chiamata anche nello strategico ruolo di risolvere i conflitti d'uso per lo spazio marittimo e, ove possibile, creare sinergie compatibili tra differenti settori. Nello specificare gli ambiti di applicazione, la direttiva sulla valutazione ambientale dei piani e programmi include i piani elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE (VIA) o per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE (Habitat).

L'art. 7 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce inoltre che siano soggetti a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) i Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

La normativa in tema di VAS, ossia la parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., all'art. 10 "*Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti*", comma 3, dispone che la VAS comprenda le procedure di valutazione di incidenza (V.Inc.A.) di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*". La procedura a cui si fa riferimento è quella disciplinata dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, così come modificata dal D.Lgs. 104/2017, e illustrata nel capitolo 4 della "*Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat*" (ver. 2019). Le Linee Guida Nazionali sulla VINCA in sede di VAS prevedono che la Valutazione di incidenza ambientale sia di livello coerente con il livello di dettaglio del Piano (Art.10 Coordinamento delle procedure di VAS, VIA, Verifica di assoggettabilità a VIA, Valutazione di incidenza e Autorizzazione integrata ambientale (comma 3) [...]) *In relazione alla scala dimensionale del Piano o Programma si deve quindi applicare progressivamente la metodologia di approfondimento più coerente [...]*) attraverso la valutazione della significatività degli effetti (incidenza) sui siti Natura 2000, tale da consentire all'autorità competente di accertare il rispetto delle finalità e delle misure di conservazione stabilite per i siti interessati.

Per tali considerazioni, seguendo le indicazioni dell'osservazione formulata dalla DG Patrimonio Naturalistico e Mare del MiTE in fase di scoping, è stata avviata una Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi degli articoli 6 e 7 della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE) integrata con il processo di Valutazione ambientale strategica. Nel caso di specie, i PGSM individuano obiettivi strategici generali rispetto agli usi, obiettivi specifici a livello di sub-aree, alcune misure attuative di livello nazionale e alcune di livello sub-regionale, non individuando caratteristiche specifiche di interventi/azioni in termini di tempo, risorse dedicate e/o contesto localizzativo e pertanto, lo studio a supporto della Valutazione di Incidenza Ambientale espletato sotto forma sia di Screening sia di valutazione appropriata ha permesso di individuare, attraverso una analisi comparativa del rischio, aree di maggiore o minore sensibilità alle minacce per le quali i successivi piani di settore/progetti da attuarsi in funzione degli usi previsti dal PGSM richiederanno verifiche più puntuali mediante l'assoggettamento a VInCA. Si ricorda infatti che ("*... Aver assolto alla VInCA di un Piano/Programma in ambito VAS non determina la possibilità di disapplicare la VInCA relativamente ai progetti e alle opere eseguite in attuazione dei detti Piani e Programmi [...]*"). Pertanto, sempre in coerenza a quanto previsto dalle linee guida "*Nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo generato dagli stessi*".

È importante ricordare come l'orientamento ai principi e obiettivi ambientali di un intervento e/o di un Piano, non esclude lo stesso dalla analisi delle (potenziali) incidenze su habitat e specie, compito della valutazione di incidenza e/o dalla verifica degli effetti del Piano su tutte le componenti ambientali, di pertinenza della VAS.

Il presente studio, nel quadro della procedura integrata con la VAS del PGSM, fornisce un quadro conoscitivo e di indirizzo prescrittivo, qualora se ne verifichino le condizioni, per l'assoggettamento a VINCA dei singoli piani attuativi/dei singoli progetti afferenti ai differenti settori/usi mappati e classificati nell'ambito del Piano. Rappresenta parte degli elaborati della procedura integrata VAS – VINCA, e intende fornire elementi tecnici utili alla fase di screening e di "Valutazione appropriata" della procedura di V.Inc.A.; in particolare individua gli elementi che potrebbero produrre incidenze negative rilevanti sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, per i quali sono stati designati i siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal Piano, ovvero quelli indicati negli allegati I e II della direttiva 92/43/CE e nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE nonché le specie di uccelli migratori abituali, sia isolatamente sia congiuntamente con altri piani, progetti o interventi, con particolare riguardo agli habitat e specie prioritari.

Nel fare questa analisi nell'ambito VINCA occorre adottare il principio di precauzione: "*Nella procedura di Valutazione di Incidenza, il principio di precauzione deve essere applicato ogni qualvolta non sia possibile escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di interferenze significative generate da un piano/programma/progetto/intervento/attività sui siti della rete Natura 2000*".

Lo studio segue quanto prescritto dall'all. G del DPR 357/97 e succ.integr. e quanto indicato nelle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA), definite nella Intesa del 28/11/2019, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, pubblicate su G.U. del 28/12/2019 (GOV 2019).

1. Modalità procedurali per l'applicazione della V.Inc.A.

La Valutazione d'Incidenza è un procedimento di carattere preventivo, prevista dall'art. 6, comma 3, della Direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CE) e disciplinata, a livello nazionale, dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art.5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani, programmi e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. La V.Inc.A. rappresenta quello strumento di analisi delle interferenze che preventivamente verifica la sussistenza e la significatività di incidenze negative a carico di habitat o specie di interesse comunitario che possono condizionare l'equilibrio ambientale dei siti stessi.

La V.Inc.A viene, quindi, effettuata per tutti piani e programmi *"per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria e zone speciale di conservazione per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni"*. Dalla data della sua emanazione, l'interpretazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" è stata oggetto di specifici approfondimenti, necessari ad indirizzare gli stati dell'Unione ad una corretta applicazione dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, anche alla luce dei sopravvenuti pronunciamenti della Corte di giustizia dell'Unione europea. Con la Comunicazione della Commissione C(2018)7621 final del 21.11.2018 (GU 25.01.2019) è stato aggiornato il manuale *"Gestione dei siti Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE"* che ha sostituito la precedente versione del 2002, mentre con comunicazione della Commissione europea C(2021) 6913 del 28 settembre 2021 è stata aggiornata la *"Guida metodologica all'art.6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE – Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000"*, che modifica la precedente versione del 2002, e fornito un allegato che illustra esempi di pratiche, studi di casi, metodi ed orientamenti nazionali per le diverse fasi di attuazione delle procedure che ha rappresentato un orientamento fondamentale per tale studio.

Le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4, rappresentano il documento di indirizzo di carattere interpretativo e dispositivo che, nel recepire le indicazioni dei documenti di livello unionale, costituiscono lo strumento finalizzato a rendere omogenea a livello nazionale l'attuazione dell'art 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat, caratterizzando gli aspetti peculiari della V.Inc.A. Le Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (2019), nel recepire le indicazioni dei documenti di livello unionale, costituiscono lo strumento di indirizzo finalizzato a rendere omogenea, a livello nazionale, l'attuazione dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza. Secondo le suddette Linee guida nazionali, per rispondere a quanto richiesto dall'art. 6.3 della Direttiva Habitat, l'analisi di incidenza è condotta attraverso un processo di lavoro articolato in tre livelli (invece che in quattro livelli come riportati dalla Guida Metodologica del 2002 che consideravano la valutazione delle "Soluzione Alternative" come fase a sé stante identificata nel III livello), come riportato nel seguente diagramma di flusso. Ogni livello è influenzato dal passaggio precedente.

In generale, il percorso non deve intendersi come una frammentazione, bensì come una progressione continua che si avvia con una fase di acquisizione di dati informativi di base relativi ad una proposta (P/P/P/I/A piano/programma/progetto/intervento/attività) che, qualora non sufficienti a garantire l'assenza di incidenze significative, prosegue con gli approfondimenti tecnico-scientifici oggetto di uno Studio di Incidenza Ambientale, fino a raggiungere l'eventualità di prospettare specifiche misure di compensazione, ove consentite nell'ambito di una specifica procedura di carattere eccezionale. Nello specifico, il primo livello di analisi (Livello I), ovvero lo *Screening*, ha lo scopo ben preciso di verificare l'esistenza o l'assenza di effetti significativi sui siti Natura 2000 interessati direttamente o indirettamente da un piano/progetto.

Pertanto, in questa fase occorre determinare se il piano/progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti e, in secondo luogo, se è probabile che si possa determinare un effetto significativo su di loro.

La seconda fase di lavoro (Livello II) è riferita all'Opportuna Valutazione dei siti Natura 2000 per i quali, sulla base delle valutazioni svolte nella precedente fase di screening, è risultato necessario condurre un approfondimento sulle possibili interazioni con l'opera/progetto/attività/piano/misura in oggetto.

Obiettivo della fase in questione risiede nella stima e valutazione dell'incidenza del piano/progetto sull'integrità dei siti Natura 2000, anche congiuntamente ad altri piani/progetti e tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei siti, e, qualora detta incidenza risulti negativa, nella determinazione delle misure di attenuazione e mitigazione appropriate atte ad eliminare o a limitare tale incidenza al disotto di un livello significativo. Al fine di apportare ulteriori e complete informazioni, desunte da analisi specifiche, sono state realizzate le seguenti attività, coerentemente con quanto indicato nelle Linee guida nazionali (2019):

- analisi di approfondimento, supportata anche da bibliografia scientifica, testi e cartografia di settore, circa le specie di interesse comunitario riportate nell'Allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 2009/147/CE e gli uccelli migratori che ritornano regolarmente nel sito, nonché gli habitat di interesse comunitario riportati nell'Allegato I della Direttiva Habitat;
- analisi di approfondimento circa le azioni della proposta di Piano che, isolatamente o congiuntamente con altri piani/progetti, producono effetti significativi sui siti Natura 2000, come identificati nella precedente fase di screening;
- analisi di approfondimento circa le incidenze significative determinate dal progetto, nella sua fase realizzativa ed operativa, sui siti Natura 2000, in considerazione degli obiettivi e delle misure di conservazione sito-specifiche e dell'integrità dei siti stessi;
- valutazione della funzionalità ecologica dei siti Natura 2000, anche in un contesto di area vasta in cui si inquadrano gli elementi di connessione e strategici della rete ecologica che, se interferiti, potrebbero alterare gli equilibri ecologici e le dinamiche ecosistemiche;
- valutazione del livello di significatività delle incidenze e quantificazione delle stesse in riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario interferiti dal piano/progetto;
- indicazione e descrizione delle eventuali misure di attenuazione e mitigazione.

Si rappresenta per completezza che, qualora, pur a fronte delle mitigazioni previste, il giudizio sull'incidenza permanga negativo, è possibile consentire deroga all'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat in presenza di determinate condizioni (Livello III) che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI), inclusi motivi di natura sociale ed economica, per la realizzazione del progetto e l'individuazione quindi di misure compensative necessarie a garantire che la coerenza globale della Rete Natura 2000 sia tutelata.

In tale contesto, la proposta dovrà essere analizzata sulla base della soluzione con minore interferenza sui siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal piano/progetto, facendo prevalere il valore della biodiversità rispetto alle tipologie di proposte, come richiesto dalla Direttiva Habitat. Gli screening e gli studi di incidenza integrati nel procedimento di VAS comprendono le informazioni relative alla localizzazione ed alle caratteristiche della proposta di Piano e la stima delle potenziali interferenze in rapporto alle caratteristiche degli habitat e delle specie tutelati nei siti Natura 2000, tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- Gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati dal piano;
- Lo stato di conservazione di specie ed habitat di interesse comunitario nei siti Natura 2000 interessati;
- Le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati e la coerenza delle azioni di piano/progetto con le medesime;
- Tutte le potenziali interferenze dirette e indirette generate dal piano sui siti Natura 2000, sia in fase di realizzazione che di attuazione.

Per tale aspetto le Linee Guida Nazionali per la VinCA ex Direttiva 92/43/CEE art.6, paragrafi 3 e 4 (pubblicate sulla GUE n. 303 del 28/12/2019) evidenziano la necessità che “*i contenuti e il livello di dettaglio con cui è*

svolta la Valutazione di Incidenza devono corrispondere al livello territoriale degli strumenti di programmazione o di pianificazione oggetto di valutazione ambientale. Ulteriori approfondimenti, progressivamente più significativi a livello di definizione degli impatti, corrispondono alle fasi attuative di tali strumenti, nell'ambito della predisposizione dei progetti e degli interventi”.

2. Contenuti dello Studio di Incidenza Ambientale

Per il Livello 1 (Screening) si è proceduto con compilazione del Format di Screening per ciascuna delle sub-aree individuate dal Piano di Gestione dello Spazio Marittimo.

A supporto del Format sono stati predisposti allegati esplicativi nei quali si è andato a ricostruire:

- la coerenza del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo con le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati;
- le eventuali interferenze generate dal Piano di Gestione dello Spazio Marittimo sui siti Natura 2000;
- la eventuale presenza di altri P/P/P/I/A realizzati, in fase di realizzazione o approvazione, in fase di valutazione.
- l'interferenza che gli usi possono avere sui Siti Natura 2000 in base anche al numero di specie e di habitat presenti. L'interferenza è stata analizzata mediante una analisi dei rischi la cui metodologia è stata esplicitata nel paragrafo successivo.

Considerata la natura e l'estensione dell'area oggetto della proposta di pianificazione, le informazioni di cui ai predetti formulari sono state elaborate seguendo un metodo quantitativo, al fine di mappare, secondo un approccio comparativo, il livello potenziale di rischio al quale i siti e le specie considerate potrebbero essere esposte. L'analisi è accompagnata da strumenti cartografici e quadri sinottici, utili a inquadrare in modo comparativo la distribuzione del livello di rischio potenziale in funzione del contesto e delle scelte di Piano in relazione agli usi previsti nelle Singole Unità di Pianificazione. Va precisato infatti che la proposta del Piano di gestione dello Spazio Marittimo non individua una localizzazione per eventuali progettualità in quanto espressamente demandate a successive fasi e procedure attuative a seconda dei settori e dei contesti di riferimento. Considerate tali premesse, ai fini di una valutazione appropriata, è stata analizzata la capacità delle misure di Piano di cogliere gli obiettivi degli strumenti di pianificazione esistenti e intervenire rispetto alle aree di rischio più rilevanti, verificate le potenziali incidenze delle misure generali e specifiche per sub-area, individuate alcune potenziali misure di mitigazione, alcune previste dal Piano e altre di carattere generale, suggerite in funzione dei settori/usi e delle analisi condotte. Nello studio si mettono in relazione le caratteristiche della proposta di Piano, con quelle dei siti sulle quali è possibile che si verifichino effetti (significativi), prendendo in considerazione anche eventuali effetti cumulativi. A tal fine si è fatto riferimento agli habitat e alle specie elencate nei formulari dei siti potenzialmente interessati, con riferimento all'area di influenza del Piano come da elenco proposto in fase di scoping e integrato sulla base del parere della CTVA e le osservazioni del pubblico. Tale approccio ha consentito di considerare anche siti e specie che, anche se localizzati a ridosso delle aree oggetto di pianificazione, potrebbero subire interferenze per effetto del Piano.

Lo studio, oltre a mappare aree di maggiore sensibilità rispetto alle quali prestare particolari attenzioni e individuare le potenziali misure di mitigazione, si conclude con un inquadramento rispetto l'individuazione di quelle misure di Piano che, anche se incardinate in un contesto di obiettivi di sostenibilità ambientale, richiederanno ulteriori approfondimenti al fine di verificare impatti su habitat e specie. In funzione di successive scelte localizzative e attuative potrebbe essere necessario in funzione della localizzazione, delle modalità attuative, i successivi piani di settore/progetti da attuarsi in funzione degli usi e obiettivi previsti dal PGSM richiederanno verifiche più puntuali mediante l'assoggettamento a VInCA.

3. Analisi del Rischio tramite le minacce potenziali

La natura della proposta di Piano e le caratteristiche del contesto, non consentono in questa fase una individuazione degli effetti sui singoli siti e specie, per tali ragioni, seguendo quanto indicato dalle Linee Guida UE l'analisi si è concentrata *“sulle potenziali incidenze e sui rischi principali; gli effetti specifici nel contesto del sito dovranno successivamente essere analizzati a livello di progetto. In tali casi l'opportuna valutazione dovrebbe concentrarsi quanto meno sull'individuazione dei siti Natura 2000 che potrebbero subire incidenze negative, così come su qualsiasi habitat e specie protetti dall'UE che potrebbero essere colpiti (anche al di fuori di Natura 2000), sugli effetti sulla connettività, sulla frammentazione e su altri effetti a livello di rete. Ciò dovrebbe servire a orientare la portata e l'attenzione della valutazione dei singoli progetti”*.

Tale impostazione è coerente con il principio di precauzione per cui è necessario *“garantire un livello appropriato di protezione dell'ambiente e della salute, nonché quando un fenomeno, un prodotto o un processo può avere effetti potenzialmente pericolosi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, se questa valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza”*.

Le potenziali incidenze dall'attuazione del piano sono state individuate e analizzate attraverso una ricostruzione delle Minacce così come declinate nei Piani di Gestione dei singoli Siti natura 2000. La conoscenza delle minacce che possono generarsi su un sito è indispensabile per poter quantificare l'entità dei possibili impatti e mettere a punto le appropriate misure di mitigazione. Inoltre una corretta analisi delle minacce nei Siti Natura 2000 consente di fornire scale di priorità alle azioni da intraprendere.

In passato non esisteva una nomenclatura univoca delle minacce, mentre dai primi anni Duemila sono state elaborate diverse catalogazioni ed effettuate revisioni della nomenclatura stessa. Una delle classificazioni più utilizzate è sicuramente il sistema United Classification of Direct Threats dell'IUCN, sviluppato nel 2006. Per i Siti Natura 2000 è stato elaborato dalla Commissione Europea un sistema inserito nell'Allegato E del Formulario standard Natura 2000, modificato nel tempo, che è quello che è stato utilizzato nel presente studio.

La check list europea delle pressioni e minacce individua le seguenti macrocategorie:

- A. Agricoltura
- B. Silvicoltura
- C. Estrazione di risorse (minerali, torba, energie non rinnovabili)
- D. Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture
- E. Sistema dei trasporti (fase di sviluppo e fase operativa)
- F. Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative
- G. Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi (diversi da agricoltura e silvicoltura)
- H. Attività militari, misure di sicurezza pubblica e altri interventi umani
- I. Specie aliene e problematiche
- J. Inquinamento da fonti miste
- K. Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo
- L. Processi naturali (escluse catastrofi e processi indotti dall'uomo e dal cambiamento climatico)
- M. Eventi geologici, catastrofi naturali
- N. Cambiamento climatico
- X. Pressioni sconosciute, nessuna pressione o pressioni con origine esterna allo Stato Membro

Molti degli usi previsti nelle Unità di Pianificazione, ai sensi del Formulario standard Natura 2000, in assenza di specifiche misure di mitigazione/compensazione, potrebbero rappresentare, una minaccia per la conservazione di specie e habitat. Ai fini della valutazione del rischio si è considerato l'uso prioritario in funzione della maggiore probabilità che si determini nel contesto specifico.

Gli usi previsti sono i seguenti:

- Acquacoltura
- Difesa
- Difesa costiera
- Energia
- Immersione a mare di sedimenti dragati
- Infrastrutture
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Pesca
- Prelievo di sabbie relitte
- Protezione ambiente e risorse naturali
- Ricerca e innovazione
- Sicurezza marittima
- Telecomunicazioni
- Trasporto marittimo e portualità
- Turismo costiero e marittimo

Di seguito si riporta, per gli usi della proposta di Piano, la potenziale minaccia categorizzata secondo l'ultima versione dell'Allegato E al Formulario standard Natura 2000.

USO	MINACCIA POTENZIALE
ACQUACOLTURA	G15 - Modificazioni delle condizioni della costa per acquacoltura di specie marine G16 - Acquacoltura di specie marine che genera inquinamento marino G17 - Introduzione e diffusione di specie e genotipi alloctoni (inclusi OGM) per acquacoltura marina
DIFESA	H02 - Esercitazioni, operazioni e infrastrutture militari, paramilitari e di polizia in ambiente marino e d'acqua dolce H06 - Chiusura o restrizioni nell'accesso a siti/habitat
DIFESA COSTIERA	F08 - Modifiche nelle condizioni delle coste, linee di costa ed estuari per lo sviluppo, uso e protezione di aree e infrastrutture residenziali, commerciali, industriali e ricreative (incluse opere di difesa dal mare e protezione delle coste)
ENERGIA	D1 - Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture
IMMERSIONE A MARE DI SEDIMENTI DRAGATI	E03 Rotte di navigazione e infrastrutture relative (es. canalizzazioni, dragaggi) C07 - Discariche/depositi di materiali dragati provenienti da estrazioni in ambiente marino
INFRASTRUTTURE	E02 - Rotte di navigazione e operazioni di trasporto E03 Rotte di navigazione e infrastrutture relative (es. canalizzazioni, dragaggi) E05 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee E06 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento dell'aria E07 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento del mare

	E08 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento acustico, luminoso o altre forme di inquinamento E09 Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	-
PESCA	G01 - Pesca e raccolta di molluschi in ambiente marino (professionale e ricreativa) che genera riduzione di specie e disturbo G02 - Lavorazione di pesce e molluschi marini G03 - Pesca raccolta di molluschi in ambiente marino (professionale e ricreativa) che genera perdita e disturbo agli habitat dei fondali G12 - Cattura e uccisione accidentale (dovute ad attività di caccia e pesca)
PRELIEVO DI SABBIE RELITTE	C01 - Estrazione di minerali (es. roccia, ghiaia, sabbia, conchiglie rock, metalli) C02 - Estrazione di sale C12 - Attività estrattive generatrici di inquinamento marino C13 - Attività estrattive generatrici di inquinamento acustico, luminoso o altre forme di inquinamento
PROTEZIONE AMBIENTE E RISORSE NATURALI	-
RICERCA E INNOVAZIONE	-
SICUREZZA MARITTIMA	-
TELECOMUNICAZIONI	C06 - Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)
TRASPORTO MARITTIMO E PORTUALITÀ	E2 - Rotte di navigazione e operazioni di trasporto E3 - Rotte di navigazione e infrastrutture relative (es. canalizzazioni, dragaggi) E6 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento dell'aria E7 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento del mare E8 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento acustico, luminoso o altre forme di inquinamento
TURISMO COSTIERO E MARITTIMO	F6 - Sviluppo e mantenimento di zone balneari per turismo e tempo libero, incluso ripascimento e pulizia delle spiagge F7 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero F8 - Modifiche nelle condizioni delle coste, linee di costa ed estuari per lo sviluppo, uso e protezione di aree e infrastrutture residenziali, commerciali, industriali e ricreative (incluse opere di difesa dal mare e protezione delle coste)

L'analisi delle minacce può essere realizzata tramite un doppio approccio: la definizione delle cause di minaccia che agiscono a livello di specie e habitat o quelle che agiscono a livello territoriale.

Considerando che nei Siti Natura 2000 molte minacce insistono su più specie e più habitat, si è deciso di utilizzare l'approccio territoriale. Per una corretta valutazione del regime delle minacce individuate durante gli studi possono essere utilizzati diversi attributi.

Nell'ambito di questo studio sono stati utilizzati i seguenti attributi:

- distribuzione: esprime la proporzione del target che è o sarà influenzata dalla minaccia;
- intensità: rappresenta il livello di pressione che si stima essere causato dall'evento di minaccia e che può portare a una specifica alterazione, degradazione, frammentazione o stress;
- reversibilità: esprime il grado con cui gli effetti di una minaccia possano essere considerati reversibili su un target o un sito;
- rischio: esprime la probabilità che una minaccia si possa manifestare su un target nei 10 anni di attuazione del Piano.

Questi quattro attributi sono stati successivamente combinati in modo da avere la cosiddetta Magnitudo della minaccia, che rappresenta l'impatto complessivo di un potenziale evento di minaccia.

Nell'analisi delle minacce solitamente viene data maggiore importanza alla distribuzione e all'intensità, per questo motivo la magnitudo è stata calcolata utilizzando la seguente formula: $2 \times \text{distribuzione} + 2 \times \text{intensità} + \text{reversibilità} + \text{rischio}$.

Per valutare gli attributi è stato utilizzato un metodo *expert based*, in base al quale i tecnici che hanno redatto lo studio hanno espresso dei punteggi per ogni attributo e per ogni minaccia per ciascun target individuato.

I criteri utilizzati per assegnare i punteggi sono stati i seguenti:

Distribuzione

4	Ampia	51-100% dell'area di studio/volume/biomassa/numerosità del sistema interessato dall'evento
3	Diffusa	16-50%
2	Sparsa/Contenuta	6-15%
1	Localizzata/Non significativa	0-5%

Intensità

4	Alterazione grave o irreversibile
3	Alterazione significativa
2	Alterazione di lieve entità
1	Alterazione localizzata/Non significativa

Reversibilità

4	Irreversibile
3	Reversibile con difficoltà
2	Reversibile
1	Facilmente reversibile

Rischio

4	Esistente	100%
3	Alta probabilità che possa verificarsi nell'immediato futuro	50-99%
2	Probabilità moderata	10-49%
1	Bassa probabilità	0-9%

I valori attribuiti per i diversi usi sono stati i seguenti:

	Distribuzione	Intensità	Reversibilità	Rischio	Magnitudo
Acquacoltura	2	4	4	2	12
Difesa	1	4	3	3	11
Difesa costiera	3	3	3	3	12
Energia	2	4	4	2	12
Estrazione idrocarburi	1	4	2	3	10
Immersione a mare sedimenti dragati	2	3	4	2	11
Infrastrutture					
Paesaggio e patrimonio culturale	-	-	-	-	-
Pesca	4	4	4	3	15
Prelievo di sabbie relitte	3	4	4	3	14
Protezione ambiente e risorse naturali	-	-	-	-	-
Ricerca e innovazione	2	1	1	2	6
Sicurezza marittima					
Telecomunicazioni	1	3	2	3	9
Trasporto marittimo e portualità	3	2	3	3	11
Turismo costiero e marittimo	4	3	4	3	14

Il valore complessivo della Magnitudo per ogni Sito Natura 2000 sarà dato dalla somma dei valori di ogni uso. Pertanto, a titolo esemplificativo, nei Siti dove sono presenti gli usi Turismo costiero e marittimo, Trasporto marittimo e portualità e Pesca il valore di Magnitudo complessiva sarà di 40, dato dalla somma delle 3 Magnitudo.

Rischio nei Siti Natura 2000

Per valutare il rischio legato alla presenza degli usi nei Siti Natura 2000 si è incrociato il dato di Magnitudo con il numero di specie e di habitat presenti nei Siti.

In particolare, i valori di magnitudo, per ogni Sito Natura 2000, sono stati riclassificati come segue:

- Nulla = 0 (uso Protezione e/o Paesaggio)
- Bassa = tra 1 e 15
- Medio = tra 16 e 20
- Alto > 21

Anche il numero di specie e di habitat nei Siti sono stati categorizzati come segue:

Specie

- Basso < 8
- Medio = tra 9 e 30
- Alto > 30

Habitat

- Basso < 3
- Medio = tra 4 e 9
- Alto > 10

Infine, dal confronto delle 3 categorie (Magnitudo, specie e habitat), sono state individuate 5 livelli di rischio: Molto alto, Alto, Medio, Basso e Molto basso.

CATEGORIE			
MAGNITUDO	SPECIE	HABITAT	RISCHIO
A	A	A	Molto alto
A	A	M	Molto alto
A	A	B	Molto alto
A	M	A	Molto alto
A	M	M	Molto alto
A	M	B	Alto
A	B	A	Molto alto
A	B	M	Alto
A	B	B	Alto
M	A	A	Molto alto
M	A	M	Molto alto
M	A	B	Molto alto
M	M	A	Molto alto
M	M	M	Alto
M	M	B	Alto
M	B	A	Molto alto
M	B	M	Alto
M	B	B	Medio
B	A	A	Medio
B	A	M	Medio
B	A	B	Basso
B	M	A	Medio
B	M	M	Medio
B	M	B	Molto basso
B	B	A	Basso
B	B	M	Molto basso
B	B	B	Molto basso

Il metodo proposto ha consentito di gerarchizzare il livello di rischio tra le aree della rete NATURA 2000 interessate dal PGSM, rimandando a approfondimenti sito specifici per la verifica dello stato di conservazione degli habitat e delle specie e/o a valutazione di dettaglio su specifici piani e strumenti attuativi o progetti.

4. Screening per Sub Area

Nelle pagine successive, per ogni Sub Area, è stato riportato il format di screening e un testo descrittivo di accompagnamento. Il testo contiene:

- una mappa del Rischio attribuito ad ogni Sito Natura 2000 (sviluppata sulla base della metodologia di cui al parag. 2);
- una tabella con l'indicazione, per ogni Sito Natura 2000, della tipologia, del numero di specie, del numero di habitat, del numero di UP e di usi previsti sul Sito e nel raggio di 1 km, 5 km e 10 km, delle tipologie di usi previsti sul Sito e nel raggio di un km, dei valori di magnitudo e delle categorie di rischio;
- l'elenco delle Misure di conservazione previste nel Sito attinenti gli usi pianificati;
- una breve conclusione data dall'integrazione tra le Misure e la categoria di rischio.

Quando possibile, sono state fornite indicazioni per ridurre il rischio di incidenza.

Si precisa che le Misure di conservazione riportate derivano dai documenti ufficiali quali Piani di Gestione, Misure di conservazione sito specifiche e misure di conservazione generali reperiti da fonti istituzionali qualora disponibili. In molti casi viene utilizzato l'acronimo SIC in quanto tali documenti sono stati realizzati precedentemente alla trasformazione in ZSC. Per la maggior parte delle ZPS non sono presenti Misure di conservazione o Piani di Gestione pertanto il documento di gestione ufficiale è il DECRETO 17 ottobre 2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). Tale normativa consente di limitare il rischio legato alla pianificazione dei singoli usi e alle minacce ad essi associati.



4.1 Sub-area MO/1 Acque territoriali Liguria

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**

Oggetto: PIANO	PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO - AREA MARITTIMA TIRRENO – Sub-area MO/1 Acque territoriali Liguria
----------------	--

- Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
- Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)
 Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
 - Si indicare quale tipologia:

 - No
 Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
 - Si indicare quali risorse:

 - No
 Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
 - Si
 - No
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
- PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)**

- | | |
|------------------|---|
| Tipologia PIANO: | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input checked="" type="checkbox"/> Altri piani o programmi <i>PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>
 |
|------------------|---|

Proponente:	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per la mobilità sostenibile – Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d’acqua interne

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Liguria		Prov.:		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> SPAZIO MARITTIMO
Comune:		
Località/Frazione:		
Indirizzo:		
Particelle catastali:				
<i>(se utili e necessarie)</i>				
Coordinate geografiche:	LAT.			
<i>(se utili e necessarie)</i>				
S.R.: WGS84_33N	LONG.			

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:
Pianificazione di livello strategico per la sub-area MO/I Acque territoriali Liguria.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE PIANO IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.		
SIC/ZSC	cod.	IT1315670	<i>Fondali Capo Berta - Diano Marina - Capo Mimosa</i>
		IT1315971	<i>Fondali Porto Maurizio - San Lorenzo al Mare - Torre dei Marmi</i>
		IT1315972	<i>Fondali Riva Ligure - Cipressa</i>
		IT1315973	<i>Fondali Arma di Taggia - Punta San Martino</i>
		IT1316118	<i>Capo Mortola</i>
	cod.	IT1316175	<i>Fondali Capo Mortola e San Gaetano</i>
		IT1316274	<i>Fondali San Remo - Arziglia</i>
		IT1322470	<i>Fondali di Varazze-Albisola</i>
		IT1323201	<i>Finalese - Capo Noli</i>
		IT1323202	<i>Isola Bergeggi - Punta Predani</i>
		IT1323271	<i>Fondali Noli - Bergeggi</i>
		IT1324172	<i>Fondali Finale Ligure</i>
		IT1324908	<i>Isola Gallinara</i>
		IT1324973	<i>Fondali Loano - Albenga</i>
		IT1324974	<i>Fondali Santa Croce - Gallinara - Capo Lena</i>
IT1325624	<i>Capo Mele</i>		

		IT1325675	<i>Fondali Capo Mele - Alassio</i>
		IT1332477	<i>Fondali Arenzano - Punta Ivrea</i>
		IT1332575	<i>Fondali Nervi - Sori</i>
		IT1332576	<i>Fondali Boccadasse – Nervi</i>
		IT1332603	<i>Parco di Portofino</i>
		IT1332614	<i>Pineta - Lecceta di Chiavari</i>
		IT1332673	<i>Fondali del Golfo di Rapallo</i>
		IT1332674	<i>Fondali Monte Portofino</i>
		IT1333307	<i>Punta Baffe - Punta Moneglia - Val Petronio</i>
		IT1333308	<i>Punta Manara</i>
		IT1333369	<i>Fondali Punta di Moneglia</i>
		IT1333370	<i>Fondali Punta Baffe</i>
		IT1333371	<i>Fondali Punta Manara</i>
		IT1333372	<i>Fondali Punta Sestri</i>
		IT1343412	<i>Deiva - Bracco - Pietra di Vasca - Mola</i>
		IT1343419	<i>Monte Serro</i>
		IT1343474	<i>Fondali Punta Apicchi</i>
		IT1343502	<i>Parco della Magra - Vara</i>
		IT1344210	<i>Punta Mesco</i>
		IT1344216	<i>Costa di Bonassola - Framura</i>
		IT1344270	<i>Fondali Punta Mesco - Rio Maggiore</i>
		IT1344271	<i>Fondali Punta Picetto</i>
		IT1344272	<i>Fondali Punta Levante</i>
		IT1344273	<i>Fondali Anzo</i>
		IT1344323	<i>Costa Riomaggiore - Monterosso</i>
		IT1345005	<i>Portovenere - Riomaggiore - S. Benedetto</i>
		IT1345101	<i>Piana del Magra</i>
		IT1345103	<i>Isole Tino - Tinetto</i>
		IT1345104	<i>Isola Palmaria</i>
		IT1345109	<i>Montemarcello</i>
		IT1345114	<i>Costa di Maralunga</i>
		IT1345175	<i>Fondali Isola Palmaria – Tino -Tinetto</i>
ZPS	cod.		
ZPS e SIC/ZSC	cod.		
<p>E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Citare, l'atto consultato:</p> <p>➤ misure di conservazione valide per tutti i Sic della Regione Biogeografica Continentale ligure</p>			

- di cui alla delibera della Giunta regionale n.686 del 6 giugno 2014, n.72 del 3 febbraio 2015, n.21 del 28 settembre 2015, n. 460 del 23 dicembre 2015 e n.729 del 6 settembre 2019 - Testo coordinato
- misure di conservazione valide per tutti i Sic della Regione Biogeografica Mediterranea ligure
 - approvate con delibera della Giunta regionale n.537 del 4 luglio 2017 e n.729 del 6 settembre 2019 - Testo coordinato

Per la redazione della Presente screening sono stati consultati i documenti presenti all'indirizzo <ftp://ftpamb.regione.liguria.it/>

2.1 - Il PIANO interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: AMP Golfo di Portofino AMP Cinque Terre AMP Isola di Bergeggi
---	--

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No

Descrivere:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?
 Si No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE: Si dichiara , assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico? <i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i>	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<i>Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</i>
--	--	---

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL PIANO DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL PIANO

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

I principali usi del mare e della costa presenti nella sub-area MO/1 sono rappresentati nella figura sottostante. La figura in oggetto riporta una rappresentazione sintetica e semplificata delle attività marittime in essere nell'area,

finalizzata a fornire un inquadramento d'insieme e a comprendere le scelte di pianificazione operate nell'area. Nell'area marittima in oggetto i principali usi del mare sono: il turismo costiero, il trasporto marittimo, la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, la protezione del paesaggio e del patrimonio culturale, le attività connesse alla difesa e la pesca.

**MAPPA
DEGLI USI
SUB-AREA MO/1**

- [- - -] limite sub-area MO/1
- marina militare IIM
- traffico marittimo semplificato elaborazione Polo Scientifico
- turismo (buffer 1mn) elaborazione Polo Scientifico
- sforzo di pesca semplificato elaborazione Polo Scientifico
- santuario cetacei pelagus ISPRA
- Aree Natura 2000 Agenzia europea dell'ambiente
- altri nuovi siti ISPRA
- beni paesaggistici dichiarati MIC
- alert area_archeomar MIC
- beni vincolati MIC
- Aree di interdizione arch. Regione Liguria



Mappa di sintesi dei principali usi presenti nella Sub-area MO/1

La visione e gli obiettivi specifici sono stati elaborati dalla Regione Liguria e sono attualmente in fase di approvazione da parte della Giunta Regionale.

Sicurezza per gli usi civili e produttivi del mare:

- Promuovere la cooperazione transfrontaliera;
- Incentivare l'uso di nuove tecnologie e di nuovi processi produttivi e rendere possibili nuovi usi della risorsa "mare" in linea con la Strategia italiana per la Bioeconomia (BIT).

Trasporto marittimo

- Migliorare la sicurezza marittima e la protezione dell'ambiente marino dall'inquinamento provocato dal traffico navale;
- Razionalizzare i canali di comunicazioni utilizzando le vie marittime;
- Razionalizzare i canali di comunicazione mare/terra;
- Favorire le forme di intermodalità, comodalità e logistica.

Energia

- Favorire la realizzazione di progetti dedicati alla creazione ed impiego di energie rinnovabili;
- Favorire l'uso di tecnologie per la produzione di energia rinnovabile;
- Incentivare l'impiego di energie rinnovabili;

- Attuare gli obiettivi del Piano Energetico Ambientale regionale.

Difesa costiera

- Favorire la gestione integrata delle zone costiere;
- Favorire la programmazione degli interventi di consolidamento delle zone fragili della costa;
- Prevedere la localizzazione specifica di zone destinate al prelievo dei sedimenti;
- Perseguire il raggiungimento di un buono stato di qualità delle acque dei corpi idrici marino-costieri;
- Adeguare il sistema di trattamento degli scarichi delle acque reflue di tipo industriale e civile alle disposizioni vigenti in materia;
- Completare il processo di adeguamento alla normativa di settore dei sistemi di depurazione;
- Promuovere azioni di gestione dei rifiuti rinvenibili in mare e sulle spiagge.

Pesca/acquacoltura

- Promuovere attività di valorizzazione della pesca;
- Favorire la promozione del consumo sostenibile del pescato locale e di specie ittiche meno conosciute, per un maggiore equilibrio delle risorse;
- Garantire la salvaguardia del settore della pesca marittima dando piena attuazione alle direttive regionali e favorendo la concentrazione degli operatori del settore, nell'ambito dei porti polifunzionali degli approdi liguri, in apposite sezioni organizzate con un'offerta adeguata di servizi;
- Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità della pesca attraverso la multifunzionalità (pescaturismo, ittiturismo), l'integrazione con altri settori (trasformazione, educazione alimentare, didattica, filiere di qualità) e la valorizzazione del prodotto, anche con riferimento alla cultura marinara ed alla gestione sostenibile delle risorse alieutiche;
- Inquadrare la localizzazione di siti destinati all'acquacoltura, o di singoli impianti, subordinatamente all'elaborazione ed alla approvazione di un Piano di assegnazione di zone marine per l'acquacoltura (AZA), con atto separato, ancorché sinergico alla Pianificazione dello Spazio Marittimo.

Turismo costiero/marittimo

- Salvaguardare il turismo sostenibile;
- Consolidare il sistema delle aree marine protette e delle misure di conservazione delle stesse in coerenza con gli altri usi del mare presenti;
- Valorizzare nuove forme di turismo basate sulla sinergia dei diversi operatori turistici (mare, terra, entroterra), l'integrazione tra le politiche turistiche e la mobilità e tra le attività sportive del mare e la promozione turistica.

Ricerca scientifica innovazione

- Incentivare la ricerca, lo studio e l'attuazione per tipologie alternative di opere di difesa costiera;
- Favorire il monitoraggio degli effetti del cambiamento climatico per promuovere strategie del loro contenimento e resilienza.

Tutela e protezione delle specie, habitat ed ecosistemi

- Salvaguardia e valorizzazione delle Aree Marine Protette (AMP) e delle Aree di Tutela Marine (ATM)
- Salvaguardia, valorizzazione e aggiornamento delle Zone Speciali di Conservazione istituite ai sensi della Direttiva Habitat;
- Promuovere le modalità di osservazione degli habitat e delle specie marine di interesse comunitario;
- Promuovere la realizzazione di installazioni in grado di aumentare la biodiversità.

Tutela del patrimonio culturale

- Valorizzare i diversi paesaggi costieri incentivandone le relative sinergie;
- Favorire la permeabilità delle visuali tra il fronte urbano e lo spazio marittimo e tra questo ed i territori prospicienti il mare;
- Favorire la salvaguardia dei manufatti significativi sotto il profilo paesaggistico, anche in coerenza con possibili condizioni di rischio;
- Incentivare meccanismi di delocalizzazione dell'edificato incongruo.

Sviluppo sostenibile

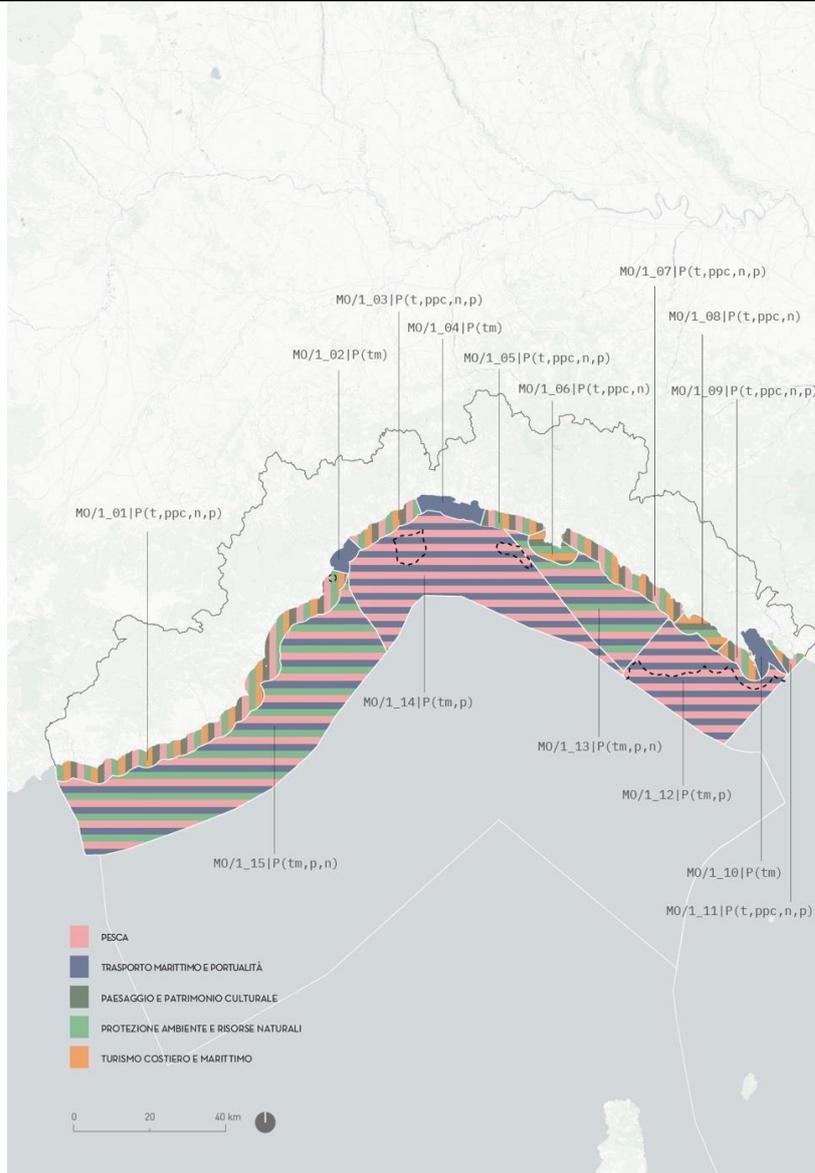
- Favorire l'uso di materiali ecocompatibili nell'ambito dello spazio marittimo;
- Favorire il ricorso di forme di green economy e blue economy.

Sintesi degli obiettivi strategici e visione

- Favorire la diffusione delle informazioni relative alla Pianificazione dello Spazio Marittimo come bene comune della popolazione;
- Favorire la realizzazione di spazi di qualità;
- Favorire la diffusione e valorizzazione delle informazioni e dei risultati raggiunti;
- Promuovere la collaborazione tra Enti, istituti di ricerca ed Universitari Partecipazione a progetti europei;
- Ottimizzare le interconnessioni tra lo spazio marittimo ed i territori costieri limitrofi;
- Favorire le attività di ricerca in linea, tra gli altri, col Piano nazionale della Ricerca (PNR) 2015-2020, il Piano Implementazione BLUEMED, il nuovo Piano Programma Horizon Europe e la UN Decade of Ocean Science for Sustainable Development (2021-2030).

Le Unità di Pianificazione sono state elaborate dalla Regione Liguria e sono attualmente in fase di approvazione da parte della Giunta Regionale.

Le Unità di Pianificazione individuate per la Sub-area MO/1 sono rappresentate nella figura seguente.



Unità di Pianificazione della Sub-area MO/1

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata
(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- File vettoriali/shape della localizzazione del PIANO
- Carta zonizzazione di PIANO
- Relazione di PIANO
- Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- Documentazione fotografica *ante operam*

- Eventuali studi ambientali disponibili: **RAPPORTO AMBIENTALE**
- Altri elaborati tecnici:
 -
 -
- Altri elaborati tecnici:
 -
 -
- Altri elaborati tecnici:
 -
 -

	■ Altro: testo allegato allo screening			
4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.			Condizioni d'obbligo rispettate: <ul style="list-style-type: none"> ➤
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:			
	Se,	No ,	perché:	
			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO (compilare solo parti pertinenti)				
<u>NON PERTINENTE</u>				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI	Se, Si , cosa è previsto:			

<input type="checkbox"/> NO		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione e di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere:	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se, Si , cosa è previsto:	

	 Indicare le specie interessate:
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p>
Interventi edilizi		<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p>
<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condono</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>	
Manifestazioni		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:
<p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>		
Attività ripetute		<p>Descrivere:</p> <p>.....</p>
<p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>		

<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Sì, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
---	---

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

<p>Descrivere:</p> <p>Le azioni previste sono elencate nel paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale del Piano dello Spazio Marittimo dell'Adriatico.</p> <p>Tutte le azioni avranno durata decennale.</p>	<p>Legenda:</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>.....</p>
--	---

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												
Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												

2° sett.			
3° sett.			
4° sett.			
Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
	MIMS/SOGESID		

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

*** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.*

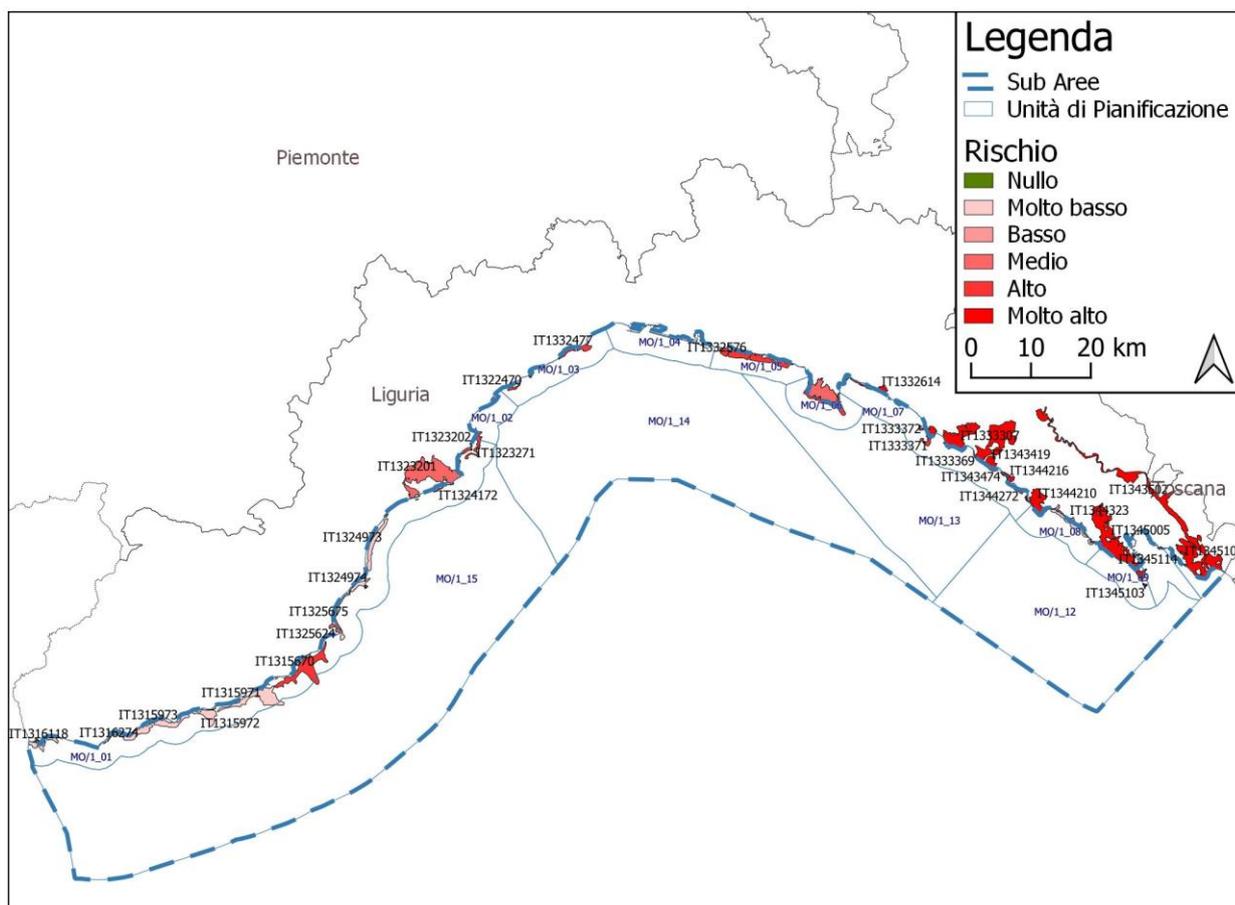


Figura 1. Carta del rischio Sub-area MO/1 Acque territoriali Liguria

IT1323201 Finalese - Capo Noli

Nel Sito sono previsti gli usi Turistico e Paesaggio.

In merito a questi usi si elencano le misure sito-specifiche previste.

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici

L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni. L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, attraverso procedure regolamentari (fino al divieto, se necessario), nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali di pulizia e ripascimento delle spiagge e/o di movimentazione di sabbia sull'arenile, nonché installazione di infrastrutture per la balneazione non alterino il buono stato di conservazione dell'habitat 1210

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo del disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed eventualmente applicando opportune regolamentazioni.

Svernanti

L'Ente gestore dovrà attivare le opportune regolamentazioni atte ad evitare l'eccessivo disturbo agli individui svernanti e migratori di uccelli marini.

IT1323202 Isola Bergoggi - Punta Predani

In merito agli usi previsti si elencano le misure sito-specifiche previste.

1170 Scogliere

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici

L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni. L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, attraverso procedure regolamentari (fino al divieto, se necessario), nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali di pulizia e ripascimento delle spiagge non alterino il buono stato di conservazione dell'habitat 1210 e ottemperino a quanto previsto dalle norme di tutela predisposte per l'adiacente SIC marino.

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni

Svernanti

L'Ente gestore dovrà attivare le opportune regolamentazioni atte ad evitare l'eccessivo disturbo agli individui svernanti e migratori di uccelli marini; in particolare, dovranno essere regolamentati quegli interventi che possano scoraggiare la sosta ed il riposo dell'avifauna migratoria, limitando anche il disturbo antropico (quanto meno in periodo migratorio e di svernamento - da settembre a maggio dell'anno successivo) legato ad attività alieutiche, turistiche (diportismo) e ricreative.

Specie floristiche

L'Ente gestore dovrà attivare le opportune regolamentazioni e applicare la valutazione di incidenza per evitare il degrado degli habitat delle specie target, in particolare evitando il disturbo derivante da calpestio, presenza di rifiuti, e tutte le attività legate a sport e divertimenti all'aria aperta che generino riduzione e banalizzazione degli habitat di specie.

IT1324908 Isola Gallinara

In merito agli usi previsti si elencano le misure sito-specifiche previste.

Tra le misure di conservazione non sono presenti riferimenti all'attività turistica.

IT1325624 Capo Mele

Tra le misure di conservazione non sono presenti riferimenti all'attività turistica.

IT1332603 Parco di Portofino

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

L'Ente gestore dovrà concordare con i soggetti responsabili dell'azione di pulizia degli arenili un'adeguata metodologia d'intervento che non determini effetti negativi sullo stato di conservazione dell'habitat.

1170 Scogliere

L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, attraverso procedure regolamentari (fino al divieto, se necessario),

nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali di pulizia e ripascimento delle spiagge non alterino il buono stato di conservazione dell'habitat 1210.

IT1332614 Pineta - Lecce di Chiavari

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1170 Scogliere

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici

5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere

L'ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni.

IT1333307 Punta Baffe - Punta Moneglia - Val Petronio

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1170 Scogliere

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici

L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni.

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni

IT1333308 Punta Manara

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1170 Scogliere

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici

L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni.

Larus melanocephalus

L'Ente gestore dovrà attivare le opportune regolamentazioni atte ad evitare l'eccessivo disturbo agli individui svernanti e migratori di uccelli marini; in particolare, dovranno essere regolamentati quegli interventi che possano scoraggiare la sosta ed il riposo dell'avifauna migratoria, limitando anche il disturbo antropico (quanto meno in periodo migratorio e di svernamento - da settembre a maggio dell'anno successivo) legato ad attività alieutiche, turistiche (diportismo) e ricreative.

IT1343412 Deiva Marina - Bracco - Pietra di Vasca - Mola

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1170 Scogliere

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici

L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni.

IT1343419 Monte Serro

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1170 Scogliere

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici

L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni.

IT1343502 Parco della Magra - Vara

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni.

IT1344210 Punta Mesco

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1170 Scogliere

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici

L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni.

IT1344216 Costa di Bonassola - Framura

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1170 Scogliere

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse e applicando opportune regolamentazioni.

Svernanti e migratori

L'Ente gestore dovrà attivare le opportune regolamentazioni atte ad evitare l'eccessivo disturbo agli individui svernanti e migratori di uccelli marini; in particolare, dovranno essere regolamentati quegli interventi che possano scoraggiare la sosta ed il riposo dell'avifauna migratoria, limitando anche il disturbo antropico (quanto meno in periodo migratorio e di svernamento - da settembre a maggio dell'anno successivo) legato ad attività alieutiche, turistiche (diportismo) e ricreative.

IT1344323 Costa Riomaggiore - Monterosso

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1170 Scogliere

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni.

Brassica oleracea ssp. robertiana

L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzane di sentieri, condotte di scarico, etc) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione della specie e del suo habitat.

IT1345005 Portovenere - Riomaggiore - S. Benedetto

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1170 Scogliere

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni.

IT1345101 Piana del Magra

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni.

L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, attraverso procedure regolamentari (fino al divieto, se necessario), e/o attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di pulizia e ripascimento delle spiagge non alterino il buono stato di conservazione dell'habitat 1210.

2110 Dune embrionali mobili

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)

2270 Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni.

IT1345103 Isole Tino - Tinetto

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1170 Scogliere

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni.

Svernanti e migratori

L'Ente gestore dovrà attivare le opportune regolamentazioni atte ad evitare l'eccessivo disturbo agli individui svernanti e migratori di uccelli marini; in particolare, dovranno essere regolamentati quegli interventi che possano scoraggiare la sosta ed il riposo dell'avifauna migratoria, limitando anche il disturbo antropico (quanto meno in periodo migratorio e di svernamento - da settembre a maggio dell'anno successivo) legato ad attività alieutiche, turistiche (diportismo) e ricreative.

IT1345104 Isola Palmaria

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1170 Scogliere

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni.

IT1345109 Montemarcello

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1170 Scogliere

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici

L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni.

IT1345114 Costa di Maralunga

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1170 Scogliere

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici

Uccelli svernanti

L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni.

4.2 Sub-area MO/2 Acque territoriali Toscana

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**

Oggetto: PIANO PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO - AREA MARITTIMA TIRRENO – Sub-area MO/2 Acque territoriali Toscana

- Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
 - Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)
- Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Si indicare quale tipologia:
.....
.....
 - No
Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
 - Si indicare quali risorse:
.....
.....
 - No
Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
 - Si
 - No
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
 - PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)*

- Tipologia PIANO:
- Piani faunistici/piani ittici*
 - Calendari venatori/ittici*
 - Piani urbanistici/paesaggistici*
 - Piani energetici/infrastrutturali*
 - Altri piani o programmi *PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO***
 - Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001*
 - Realizzazione ex novo di strutture ed edifici*
 - Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti*
 - Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua*
 - Attività agricole*
 - Attività forestali*
 - Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.*
 - Altro (specificare)*
.....
.....
.....

Proponente:	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per la mobilità sostenibile – Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d’acqua interne
-------------	---

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Toscana		Prov.:		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> SPAZIO MARITTIMO
Comune:		
Località/Frazione:		
Indirizzo:		
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>				
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	LAT.			
S.R.: WGS84_33N	LONG.			

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:
Pianificazione di livello strategico per la sub-area MO/2 Acque territoriali Toscana.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE PIANO IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.		
SIC/ZSC	cod.	IT5160006	<i>Isola di Capraia - area terrestre e marina</i>
		IT5160009	<i>Promontorio di Piombino e Monte Massoncello</i>
		IT5160018	<i>Secche della Meloria</i>
		IT5160019	<i>Scoglietto di Portoferraio</i>
		IT5160020	<i>Scarpata continentale dell'Arcipelago Toscano</i>
		IT5160021	<i>Tutela del Tursiops truncatus</i>
		IT5160023	<i>Calafuria - area terrestre e marina</i>
		IT51A0006	<i>Padule di Scarlino</i>
		IT51A0007	<i>Punta Ala e Isolotto dello Sparviero</i>
		IT51A0008	<i>Monte d'Alma</i>
		IT51A0007	<i>Punta Ala e Isolotto dello Sparviero</i>
		IT51A0038	<i>Scoglio dell'Argentarola</i>
		IT51A0039	<i>Palude della Trappola e Bocca d'Ombrone</i>
ZPS	cod.	IT6000001	<i>Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora</i>
		IT5160003	<i>Tomboli di Cecina</i>
		IT5160007	<i>Isola di Capraia - area terrestre e marina</i>
		IT5160102	<i>Elba orientale</i>
		IT51A0013	<i>Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone</i>

ZPS e SIC/ZSC	cod.	IT51A0028	<i>Duna di Feniglia</i>
		IT51A0035	<i>Isolotti grossetani dell'Arcipelago toscano</i>
		IT5160002	<i>Isola di Gorgona - area terrestre e marina</i>
		IT5160004	<i>Padule di Bolgheri</i>
		IT5160011	<i>Isole di Cerboli e Palmaiola</i>
		IT5160012	<i>Monte Capanne e promontorio dell'Enfola</i>
		IT5160013	<i>Isola di Pianosa - area terrestre e marina</i>
		IT5160014	<i>Isola di Montecristo e Formica di Montecristo - area terrestre e marina</i>
		IT5170001	<i>Dune litoranee di Torre del Lago</i>
		IT5170002	<i>Selva Pisana</i>
		IT51A0012	<i>Tombolo da Castiglion della Pescaia a Marina di Grosseto</i>
		IT51A0015	<i>Dune costiere del Parco dell'Uccellina</i>
		IT51A0016	<i>Monti dell'Uccellina</i>
		IT51A0022	<i>Formiche di Grosseto</i>
		IT51A0023	<i>Isola del Giglio</i>
		IT51A0024	<i>Isola di Giannutri - area terrestre e marina</i>
		IT51A0025	<i>Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola</i>
IT51A0026	<i>Laguna di Orbetello</i>		

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? Si No

Citare, l'atto consultato:

- Delibera Giunta regionale 644 del 5 luglio 2004
- Delibera Giunta regionale 454 del 16 giugno 2008
- Delibera Giunta regionale 1006 del 18 novembre 2014 (di integrazione della Delibra Giunta regionale 644/04)
- Delibera Giunta regionale 1223 del 15 dicembre 2015 (allegato A - allegato B - allegato C)
- Delibera Giunta regionale 1151 del 16 settembre 2019 obiettivi e misure del SIC marino interregionale IT6000001 "Fondali tra le foci del fosso Chiarone e fiume Fiora"
- Proposta di Deliberazione al Consiglio regionale 21 del 2 dicembre 2019 - allegato 3 - obiettivi e misure del SIC IT5160021 "Tutela del *Tursiops truncatus*"

2.1 - Il PIANO interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

Si No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:

PN Secche della Meloria

AMP Arcipelago Toscano

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
Descrivere:		
SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE		
Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.</i>		
PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza		
PROPOSTE PRE-VALUTATE: Si dichiara , assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico? <i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i>	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<i>Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</i>
SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL PIANO DA ASSOGGETTARE A SCREENING		
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL PIANO		
<i>(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)</i> I principali usi del mare e della costa presenti nella sub-area MO/2 sono rappresentati nella figura sottostante. La figura in oggetto riporta una rappresentazione sintetica e semplificata delle attività marittime in essere nell'area, finalizzata a fornire un inquadramento d'insieme e a comprendere le scelte di pianificazione operate nell'area. Nell'area marittima in oggetto i principali usi del mare sono: il turismo costiero, i depositi di sabbie, il trasporto marittimo, la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, la protezione del paesaggio e del patrimonio culturale, le attività connesse alla difesa, l'acquacoltura e la pesca. Le fonti dei dati spaziali utilizzati sono riportate in Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. e rappresentano informazioni disponibili a livello nazionale attraverso il contributo dei Ministeri coinvolti nel processo di PSM.		

**MAPPA
DEGLI USI**
 SUB-AREA MO/2

-  limite sub-area MO/2
-  aeronautica militare
IIM
-  marina militare
IIM
-  traffico marittimo semplificato
elaborazione Polo Scientifico
-  turismo (buffer 1mn)
elaborazione Polo Scientifico
-  estrazione sabbie
Regione Toscana
-  sforzo di pesca semplificato
elaborazione Polo Scientifico
-  area di acquacoltura
Regione Toscana
-  area ztb
MIPAAF
-  Siti Natura 2000
Agenzia europea dell'ambiente
-  Proposta di SIC
ISPRA
-  beni paesaggistici dichiarati
MIC
-  beni vincolati
MIC



Mappa di sintesi dei principali usi presenti nella Sub-area MO/2

Gli obiettivi specifici e la visione sono stati elaborati dalla Regione Toscana e sono stati presentati attraverso la Decisione di Giunta n.67 del 3 agosto 2020 “Indirizzi e obiettivi strategici per la redazione dei Piani di Gestione dello Spazio Marittimo previsti dal D.lgs.190 del 13 ottobre 2010.

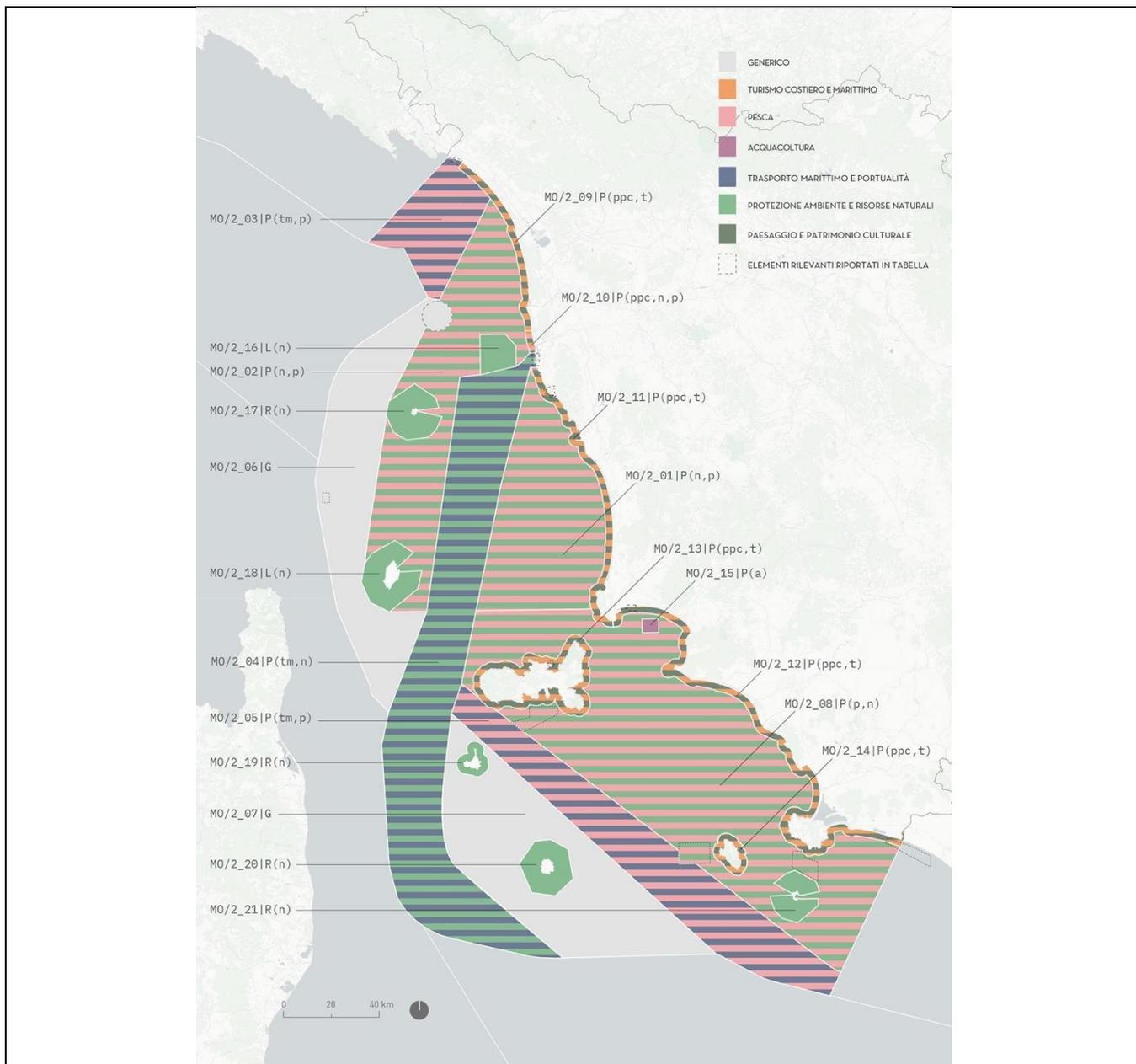
- Garantire e qualificare la continuità territoriale tra la terraferma e l'arcipelago toscano e l'Isola d'Elba anche attraverso il potenziamento di collegamenti necessari allo sviluppo del territorio;
- Sviluppare la portualità minore con modalità compatibili con la tutela del paesaggio e dell'ecosistema marino, nonché rispondenti alle reali esigenze occupazionali e di sviluppo del territorio;
- Favorire l'ammmodernamento di impianti e infrastrutture del settore ittico attraverso l'incentivazione di interventi sostenibili dal punto di vista socio-economico ambientale e lo sviluppo integrato del territorio;
- Contrastare l'erosione costiera e il mantenimento dell'equilibrio dinamico della linea di riva anche della conservazione degli eco-sistemi marini;
- Sviluppare un “programma regionale strategico di gestione dei sedimenti costieri” che, partendo da un quadro conoscitivo di base ove siano rappresentate le zone di accumulo dei sedimenti e i siti di prelievo situati a largo, analizzi i vari scenari possibili in relazione alle criticità rilevate lungo la costa ed al rapporto costi/benefici delle scelte;
- Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette;
- Tutelare la qualità dell'ambiente marino (Direttiva 2008/56/CE e Direttiva 2000/60/CE), migliorare la qualità delle acque di balneazione e aumentare l'efficacia delle azioni di controllo marino e di prevenzione

dei rischi ambientali, anche attraverso il miglioramento della capacità di osservazione e monitoraggio del mare;

- Implementare le aree di tutela naturalistica anche sulla scorta dei piani di monitoraggio sopra indicati, condotti da ARPAT sugli habitat e specie interessate dal monitoraggio marino ai sensi della Direttiva Habitat (1992/43/CE) e per questo ricompresi nell'Addendum previsto dalla Strategia Marina dal 2018;
- Prevenire e ottimizzare la raccolta e lo smaltimento, del marine litter, attraverso l'implementazione delle metodologie per la raccolta individuate nel progetto della Regione Toscana Arcipelago Pulito;
- Garantire la conservazione della costa, assicurando anche la tutela della visibilità della linea di costa sia dall'entroterra che dal mare e limitando la possibilità di prevedere nuovi carichi insediativi sul fronte litoraneo all'esterno dei margini consolidati degli insediamenti urbani;
- Garantire negli insediamenti costieri la qualità urbana da perseguire attraverso una riqualificazione degli spazi pubblici e dei waterfront dei porti;
- Assicurare il perseguimento degli obiettivi di tutela del rilevante valore paesaggistico della costa attraverso adeguate politiche di gestione delle attrezzature balneari e dell'accessibilità al mare;
- Sviluppare il sistema turismo integrato con lo sviluppo del territorio, attraverso una gestione strategica delle sue risorse paesaggistiche, ambientali e culturali in grado di garantirne una sostenibilità ambientale, economica e sociale;
- Coniugare in particolare lo sviluppo delle aree tutelate con una fruizione turistica compatibile;
- Sviluppare delle politiche marittime della Toscana attraverso forme di cooperazione interregionale nello spazio di cooperazione dell'Alto Tirreno e alla partecipazione a bandi europei mirati allo sviluppare delle politiche prioritarie marittime sul versante del turismo, dello sviluppo imprenditoriale e dei porti, delle politiche del mare con particolare riferimento alla politiche ambientali e in generale della pianificazione integrata introdotta dalla Direttiva europea sulla Pianificazione dello Spazio Marittimo;
- Monitorare e sostenere le sperimentazioni in corso sui progetti di produzione di energia sostenibile in mare (energia eolica, sistema di generazione elettrica integrata da moto ondoso e fotovoltaico).

Le Unità di Pianificazione individuate per la Sub-area MO/2 sono rappresentate nella figura sottostante.

Le Unità di Pianificazione sono state elaborate dalla Regione Toscana e sono state presentate attraverso la Decisione di Giunta Regionale n.792 del 2 agosto 2021.



Unità di Pianificazione della Sub-area MO/2

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- File vettoriali/shape della localizzazione del PIANO
- Carta zonizzazione di PIANO
- Relazione di PIANO
- Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere

- Eventuali studi ambientali disponibili: RAPPORTO AMBIENTALE
- Altri elaborati tecnici:
 -
 -
- Altri elaborati tecnici:
 -
 -

<input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input checked="" type="checkbox"/> Altro: testo allegato allo screening			
4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.			
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:	Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤		
Se, No , perché:				
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO (compilare solo parti pertinenti) <u>NON PERTINENTE</u>				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, Si , cosa è previsto:			

E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione e di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere:	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	

		
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:
		➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori):
		➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):
		
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
		Descrivere:	
Interventi edilizi		<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento			
Manifestazioni		➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:	
Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.			
Attività ripetute		Descrivere:	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No			
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?			

<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Se, Sì, allegare e citare precedente parere in "Note".	Possibili varianti - modifiche: Note:
---	---

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere: Le azioni previste sono elencate nel paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale del Piano dello Spazio Marittimo dell'Adriatico. Tutte le azioni avranno durata decennale.	Legenda: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
---	--

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												
Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
	MIMS/SOGESID		

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)
 ** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.

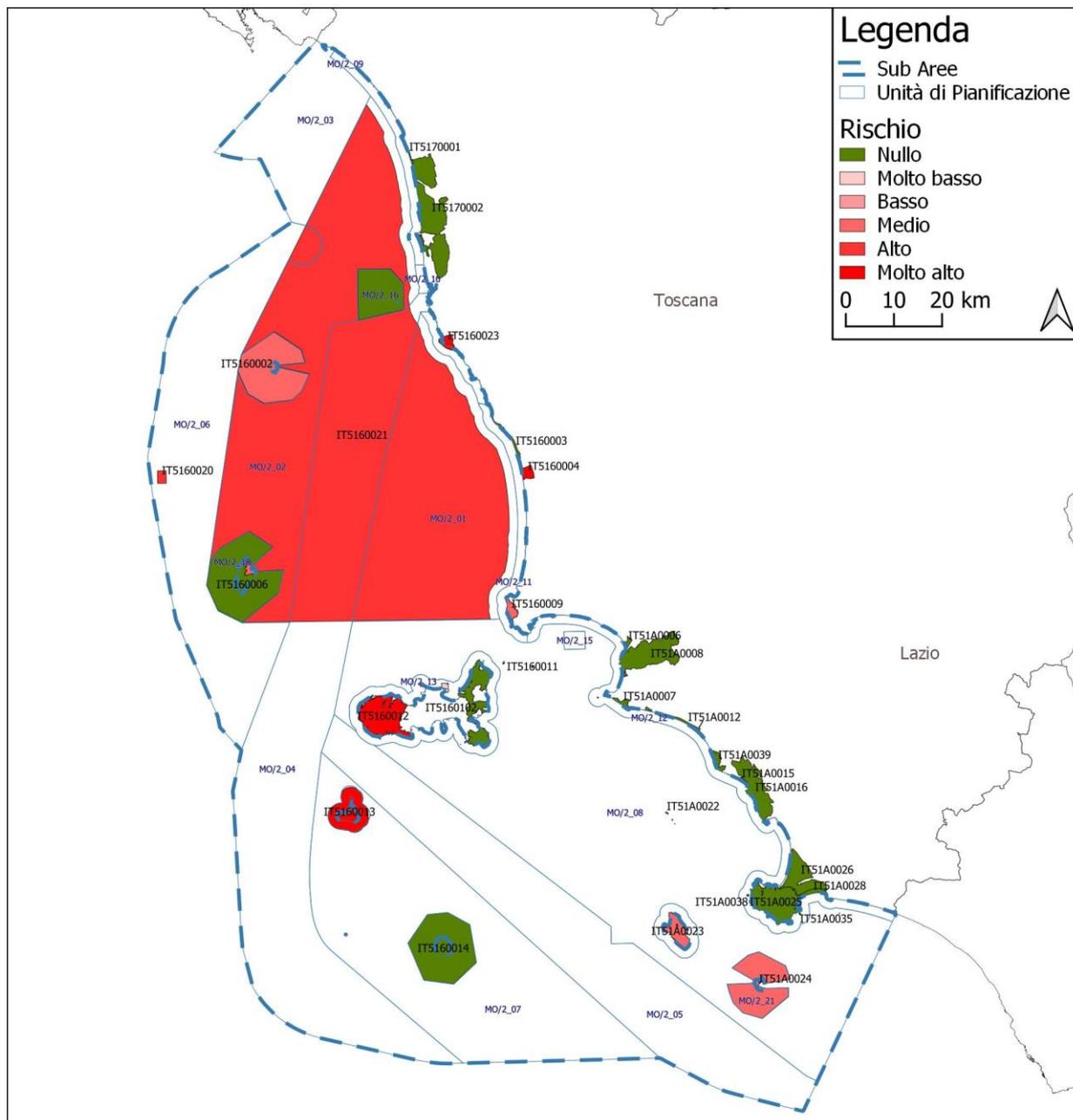


Figura 2. Carta del Rischio Sub-area MO/2 Acque territoriali Toscana

Nella Sub-area MO/2 Acque territoriali Toscana sono presenti 36 Siti Natura 2000, 6 di tipo A, 13 di tipo B e 16 di tipo C (Tabella 1).

IT5160013 Isola di Pianosa

Non sono presenti misure RE idonee.

IT51A0015 Dune costiere del Parco dell'Uccellina

Nel sito non sono previsti usi pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

IT51A0039 Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone

Nel sito non sono previsti usi pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

IT51A0016 Monti dell'Uccellina

Nel sito non sono previsti usi pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

IT51A0024 Isola di Giannutri - area terrestre e marina

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti. L'azione prevede l'intensificazione di attività di controllo affinché non si verifichino comportamenti contrari ad una fruizione sostenibile dell'ambiente marino. Nell'ambito dell'azione proposta dovranno essere migliorati e incrementati meccanismi di controllo dell'attività di pesca mediante il sistema di videosorveglianza presente sull'isola rendendolo sempre più efficiente. La stazione di monitoraggio/sorveglianza collegata alle videocamere dovrà interagire con idonea struttura dell'autorità competente (Capitaneria di Porto, Comando dei Carabinieri per la Tutela Ambientale ecc.). Inoltre, dovranno essere incentivati i controlli anche da parte di altri fruitori del mare (es. centri immersioni, diportisti) ed eventualmente attivati protocolli di intesa, anche onerosi, con le autorità competenti per aumentare la possibilità di intervento rapido in caso di segnalazione di illeciti.

Tutte le ZPS

Si elencano di seguito le misure di conservazione previste per tutte le ZPS. Divieto di realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.

Divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.

Divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.

ZPS caratterizzate da presenza di colonie di uccelli marini

Divieto di accesso per animali da compagnia nonché regolamentazione dell'accesso, dell'ormeggio, dello sbarco, del transito, della balneazione, delle attività speleologiche, di parapendio e di arrampicata, nonché del pascolo di bestiame domestico entro un raggio di 100 metri dalle colonie riproduttive delle seguenti specie di uccelli marini, durante i seguenti periodi di riproduzione e se non per scopo di studio e di ricerca scientifica espressamente autorizzati dall'ente gestore: Uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus*) 15 Marzo-30 Settembre; Berta maggiore (*Calonectris diomedea*) 15 Aprile - 15 Ottobre; Berta minore (*Puffinus puffinus*) 1 Marzo - 31 Luglio; Marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*) 1 Gennaio-1 Maggio; Falco della regina (*Falco eleonora*) 15 Giugno-30 Ottobre; Gabbiano corso (*Larus audouinii*) 15 Aprile-15 Luglio.

4.3 Sub-area MO/3 Acque territoriali Lazio

**FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività –
PROPONENTE****

Oggetto: PIANO	PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO - AREA MARITTIMA TIRRENO – Sub-area MO/3 Acque territoriali Lazio
----------------	--

- Piano/Programma (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
- Progetto/intervento (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)
Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
 - Si indicare quale tipologia:
.....
.....
 - No
Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
 - Si indicare quali risorse:
.....
.....
 - No
Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
 - Si
 - No
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
- PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)*

- | | |
|------------------|--|
| Tipologia PIANO: | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input checked="" type="checkbox"/> Altri piani o programmi <i>PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d’acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>
.....
.....
..... |
|------------------|--|

Proponente:	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per la mobilità sostenibile – Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d’acqua interne
-------------	---

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Lazio		Prov.:		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> SPAZIO MARITTIMO			
Comune:					
Località/Frazione:					
Indirizzo:					
Particelle catastali:							
<i>(se utili e necessarie)</i>							
Coordinate geografiche:	LAT.						
<i>(se utili e necessarie)</i>							
S.R.: WGS84_33N	LONG.						

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:
Pianificazione di livello strategico per la sub-area MO/3 Acque territoriali Lazio.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE PIANO IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.		
SIC/ZSC	cod.	IT6000001	<i>Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora</i>
		IT6000002	<i>Fondali antistanti Punta Murelle</i>
		IT6000003	<i>Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta</i>
		IT6000004	<i>Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta della Quaglia</i>
		IT6000005	<i>Fondali tra Punta S. Agostino e Punta della Mattonara</i>
		IT6000006	<i>Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro</i>
		IT6000007	<i>Fondali antistanti S. Marinella</i>
		IT6000001	<i>Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora</i>
		IT6000008	<i>Secche di Macchiatonda</i>
		IT6000009	<i>Secche di Torre Flavia</i>
		IT6000010	<i>Secche di Tor Paterno</i>
		IT6000011	<i>Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere</i>
		IT6000012	<i>Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace (foce)</i>
		IT6000013	<i>Fondali tra Capo Circeo e Terracina</i>
		IT6000014	<i>Fondali tra Terracina e Lago Lungo</i>
		IT6000015	<i>Fondali circostanti l'Isola di Palmarola</i>
		IT6000016	<i>Fondali circostanti l'Isola di Ponza</i>
		IT6000017	<i>Fondali circostanti l'Isola di Zannone</i>
IT6000018	<i>Fondali circostanti l'Isola di Ventotene</i>		

		IT6000019	Fondali circostanti l'Isola di S. Stefano
		IT6030023	Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto
		IT6030046	Tor Caldara
		IT6030048	Litorale di Torre Astura
		IT6040016	Promontorio del Circeo (Quarto Caldo)
		IT6040017	Promontorio del Circeo (Quarto freddo)
		IT6040018	Dune del Circeo
		IT6040020	Isole di Palmarola e Zannone
ZPS	cod.	IT6030020	Torre Flavia
		IT6040015	Parco Nazionale del Circeo
		IT6040019	Isola di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano
ZPS e SIC/ZSC	cod.	IT6010026	Saline di Tarquinia
		IT6040022	Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta
		IT6040023	Promontorio di Gianola e Monte di Scauri

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? Si No

Citare, l'atto consultato:

- DGR 612/11
- Allegato 2 alla DGR 612/11

2.1 - Il PIANO interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

Si No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:

- AMP Isole di Ventotene e S. Stefano (Isole Pontine)
- AMP Secche di Tor Paterno
- AANPR Gianola
- AANPR Villa di Tiberio
- AANPR Monte Orlando

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No

Descrivere:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

<p>PROPOSTE PRE-VALUTATE:</p> <p>Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell’Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l’avvio di uno screening di incidenza specifico?</p> <p><i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l’avvio di screening specifico)</i></p>	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p><i>Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all’Atto di pre-valutazione nell’ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell’Autorità competente per la V.Inc.A:</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	--	---

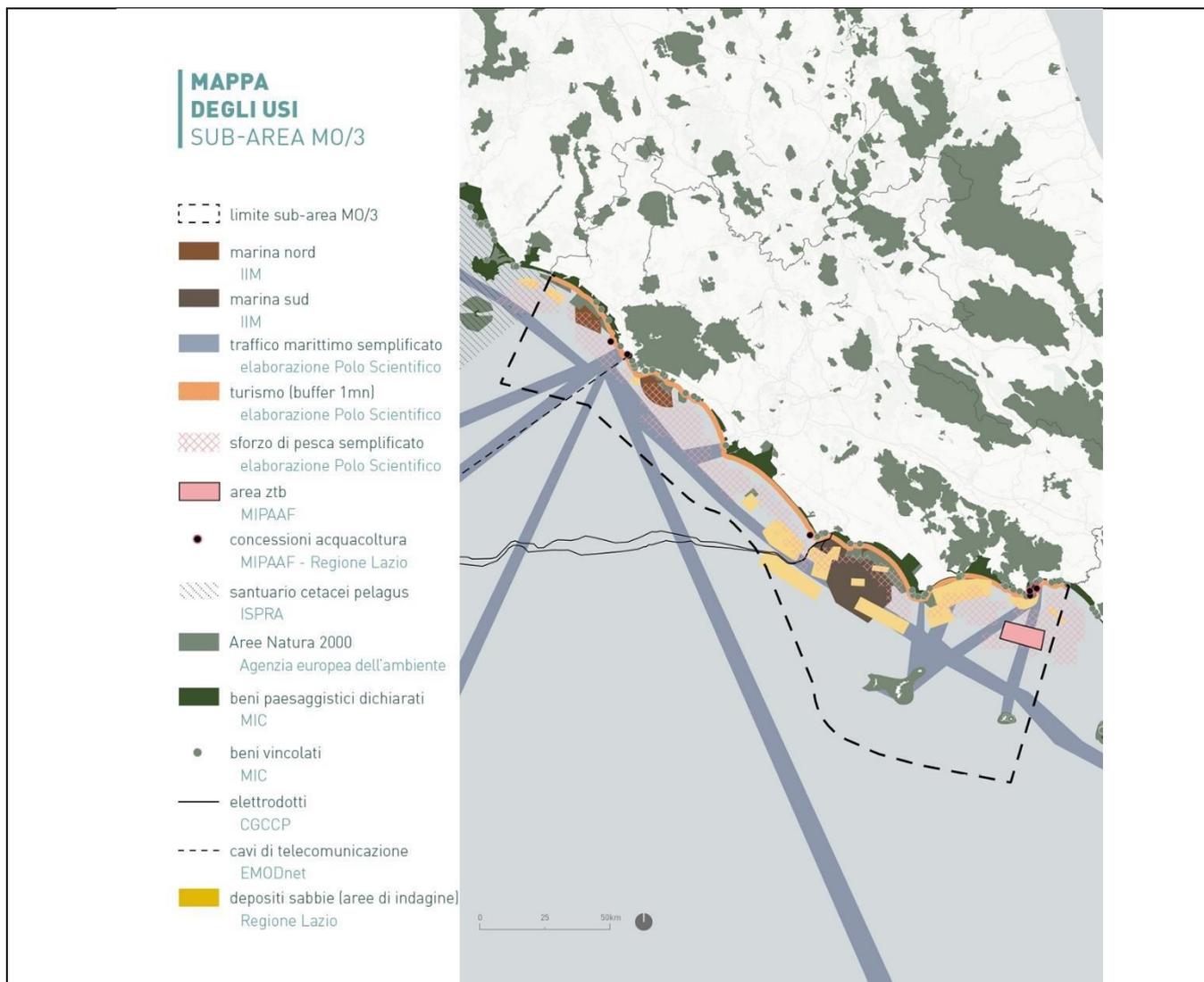
SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL PIANO DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL PIANO

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

I principali usi del mare e della costa presenti nella sub-area MO/3 sono rappresentati nella figura sottostante.

La figura in oggetto riporta una rappresentazione sintetica e semplificata delle attività marittime in essere nell’area, finalizzata a fornire un inquadramento d’insieme e a comprendere le scelte di pianificazione operate nell’area. Nell’area marittima in oggetto i principali usi del mare sono: il turismo costiero, i depositi di sabbie, il trasporto marittimo, la protezione dell’ambiente e delle risorse naturali, la protezione del paesaggio e del patrimonio culturale, le attività connesse alla difesa, l’acquacoltura e la pesca.



Mappa di sintesi dei principali usi presenti nella Sub-area MO/3

Gli obiettivi specifici e la visione sono stati elaborati dalla Regione Lazio e sono stati presentati attraverso la Deliberazione di Giunta n.710 del 26 ottobre 2021 come oggetto “Piani di Gestione dello Spazio Marittimo. Presa d’atto della visione e degli obiettivi specifici e identificazione delle Unità di Pianificazione.”

La Regione Lazio intende consolidare l’identità “marittima” adeguata al suo sviluppo costiero, che sia in grado di collegare utilmente aree costiere ed aree interne, connettere efficacemente il territorio interessato e creare le sinergie istituzionali, imprenditoriali e di servizio utili alla caratterizzazione del Lazio come regione che può fondare una parte rilevante del proprio sviluppo economico ed occupazionale sul mare.

Riconosce alla Blue Economy le potenzialità per uno sviluppo economico e sociale strategico e ritiene pertanto necessario supportare in modo sinergico e armonico il consolidamento di tutti i comparti coinvolti nell’economia sostenibile del mare, da quelli tradizionali, come ad esempio il turismo (balneare, diportistico e crocieristico), i trasporti, la logistica, la pesca e l’acquacoltura, a quelli emergenti, come l’energia da fonti rinnovabili e la biotecnologia blu. In particolare, è intenzione dare nuovo impulso funzionale al sistema portuale laziale e in particolare al porto di Civitavecchia, per il quale risulta prioritario il miglioramento infrastrutturale, il rilancio delle attività commerciali, della cantieristica, dell’agrifood, la logistica e l’impiego di nuovi carburanti a basso impatto ambientale. A tutela dell’ecosistema ambientale, promuove misure specifiche di conservazione della biodiversità, e al fine di perseguire la sostenibilità assicura gli effetti benefici quali la mitigazione dei cambiamenti climatici e l’adattamento agli stessi, favorendo in tal modo anche lo sviluppo turistico costiero.

Promuove l'offerta di servizi specializzati nei settori afferenti alla Blue Economy, un'adeguata offerta formativa anche in coordinamento con la rete dei centri di formazione e gli organismi di ricerca, assistenza alla creazione e lo sviluppo di attività d'impresa anche per il sostegno dei livelli occupazionali, inoltre promuove l'efficiente raccordo amministrativo tra tutti i soggetti coinvolti, sia a livello locale che sovragregionale.

Individua come luogo di coordinamento delle azioni in materia di Blue economy, la Cabina di Regia dell'Economia del Mare, al fine di meglio governare la complessità e il carattere intersettoriale delle decisioni da assumere in materia da parte della Regione.

Settori interessati	Obiettivi specifici
TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO	OS 1 Conservare la biodiversità terrestre e marina, anche attraverso l'individuazione di nuovi siti, implementando politiche gestionali che permettano la fruibilità e la valorizzazione turistica delle aree marine protette.
	OS 2 Promuovere la gestione razionale e sostenibile delle aree costiere attraverso un corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e sociali e lo sviluppo delle attività economiche, in particolare delle attività turistico ricreative.
	OS 3 Assicurare la visibilità della linea di costa garantendo la fruizione delle spiagge libere in una quota non inferiore al 50% del totale.
	OS 4 Innalzare il livello di tutela della qualità delle acque, anche attraverso il rafforzamento dell'azione di controllo e monitoraggio.
	OS 5 Attivare politiche di contrasto al "Marine Litter", incentivando l'adozione di modelli gestionali "plastic free".
DIFESA DELLA COSTA	OS 6 Promuovere azioni di difesa dei tratti del litorale laziale oggetto di intensi e persistenti fenomeni di erosione costiera che pregiudicano la stabilità e funzionalità delle infrastrutture, delle attività turistiche e degli ambiti naturali. Utilizzazione ai fini della ricostruzione dei litorali anche del materiale proveniente da depositi sottomarini naturali e artificiali.
	OS 7 Esercitare un'azione integrata a medio-lungo termine in cui devono essere considerati gli effetti diretti dell'erosione costiera e dei cambiamenti climatici (innalzamento del livello medio marino, estremizzazione degli eventi meteo-marini, ecc.) e quelli indiretti che riducono in generale la resilienza delle spiagge.
TURISMO	OS 8 Sviluppare un sistema turistico integrato in grado di coniugare sviluppo e tutela del territorio. Garantire un movimento turistico basato anche su prodotti innovativi e caratterizzati da una forte sensibilità ambientale.
	OS 9 Promuovere il turismo crocieristico, incentivando proposte alternative, per le escursioni sul territorio e per le tradizionali visite verso la Capitale.
	OS 10 Promuovere ed incentivare la riqualificazione dell'offerta del turismo balneare e stabilire i criteri per l'utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative.
	OS 11 Innalzare la qualità urbana degli ambiti costieri, attraverso interventi di riqualificazione dei lungomari e dei waterfront.
	OS 12 Valorizzazione ambientale e turistica dell'arcipelago Ponziaco anche attraverso la piena garanzia della continuità territoriale con la terraferma.
PESCA ACQUACOLTURA	E OS 13 Promuovere l'innovazione nella filiera ittica in una logica di salvaguardia dell'ambiente marino e al contempo di tutela del consumatore, individuando anche nuovi siti per l'acquacoltura in coerenza con gli indirizzi gestionali delle AZA.
	OS 14 Migliorare le competenze tecniche in acquacoltura e sviluppare metodologie e indicatori per il miglioramento del monitoraggio ambientale.

TRASPORTO MARITTIMO E PORTUALITA'	OS 15 Rafforzare il sistema portuale laziale, in una logica di sostenibilità ambientale e sociale, ai fini dell'incremento del livello competitivo attraverso il potenziamento della dotazione infrastrutturale, l'attuazione della ZLS, l'implementazione dell'intermodalità nave-ferro- gomma e la piena connessione con i corridoi europei, con l'inserimento del porto di Civitavecchia nella rete europea dei trasporti TEN-T.
	OS 16 Rendere il Lazio il principale scalo crocieristico del Mediterraneo, accrescendo la produttività del comparto turistico e del relativo indotto.
	OS 17 Recuperare quote di mercato del traffico container destinati al Lazio che scelgono di arrivare in altri porti italiani o ai più competitivi porti del Nord Europa e rappresentare la porta di accesso per nuovi traffici dai paesi del Maghreb e dell'Africa settentrionale in generale, attraverso servizi di Short Sea Shipping e linee di autostrade del mare.
	OS 18 Implementare e valorizzare la portualità minore, in una logica di sostenibilità che sappia garantire la coesistenza dell'ambiente e del paesaggio e al contempo dello sviluppo economico.
	OS 19 Potenziare il settore della nautica e dello yachting accrescendone il mercato.
ENERGIA	OS 20 Incentivare politiche di riduzione delle emissioni clima-alteranti attraverso il sostegno alla ricerca, sperimentazione e per l'installazione di impianti offshore alimentati da fonti rinnovabili e altre tecnologie innovative per l'energia dal mare, e al contempo all'attuazione del principio di de-carbonizzazione dei trasporti anche navali.
COOPERAZIONE INTERREGIONALE	OS 21 Sviluppare la cooperazione interregionale e transnazionale, anche attraverso la partecipazione a programmi e progetti comunitari connessi ai settori e temi propri della MSP.

Tabella 4.3.1 Obiettivi specifici per la sub-area di acque territoriali del Lazio

Le Unità di Pianificazione individuate per la Sub-area MO/3 sono rappresentate nella figura sottostante

Le Unità di pianificazioni sono state elaborate dalla Regione Lazio e sono stati presentati attraverso la Deliberazione di Giunta n.710 del 26 ottobre 2021 come oggetto "Piani di Gestione dello Spazio Marittimo. Presa d'atto della visione e degli obiettivi specifici e identificazione delle Unità di Pianificazione."

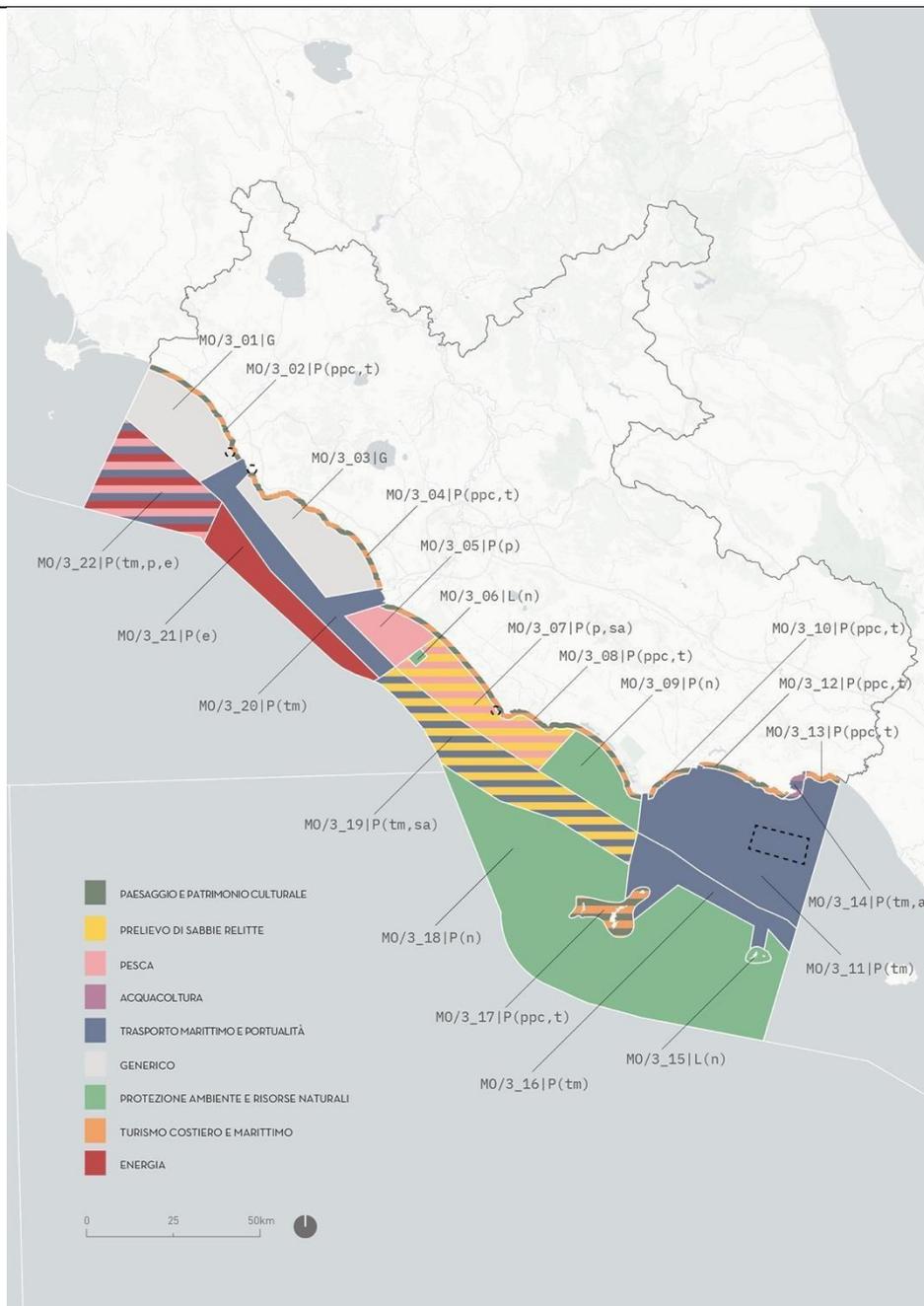


Figura 4.3.1 Unità di Pianificazione della Sub-area MO/3

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- File vettoriali/shape della localizzazione del PIANO
- Carta zonizzazione di PIANO
- Relazione di PIANO
- Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere

- Eventuali studi ambientali disponibili: **RAPPORTO AMBIENTALE**
- Altri elaborati tecnici:
 -
 -
- Altri elaborati tecnici:
 -
 -

<input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input checked="" type="checkbox"/> Altro: testo allegato allo screening			
4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.			
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:	Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤		
Se, No , perché:				
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO (compilare solo parti pertinenti) NON PERTINENTE				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto:		

		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere:	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se, Si , cosa è previsto:	

		Indicare le specie interessate:	
		
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):
		
		
		
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
		Descrivere:	
Interventi edilizi		<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento		
Manifestazioni		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:
Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.		
.....		
.....		
Attività ripetute		Descrivere:	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?		

<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Se, Sì, allegare e citare precedente parere in "Note".	Possibili varianti - modifiche: Note:
---	---

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere: Le azioni previste sono elencate nel paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale del Piano dello Spazio Marittimo dell'Adriatico. Tutte le azioni avranno durata decennale.	Legenda: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
---	--

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
	MIMS/SOGESID		

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

*** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.*

IT6040022		1	2	2	3	4	4	4	4	10	7	10	1								1	1	37	A	B	A	MA		1											1	1	
IT6040023		1	1	1	4	4	2	2	10	10	11	7										1	14	B	M	M	M															

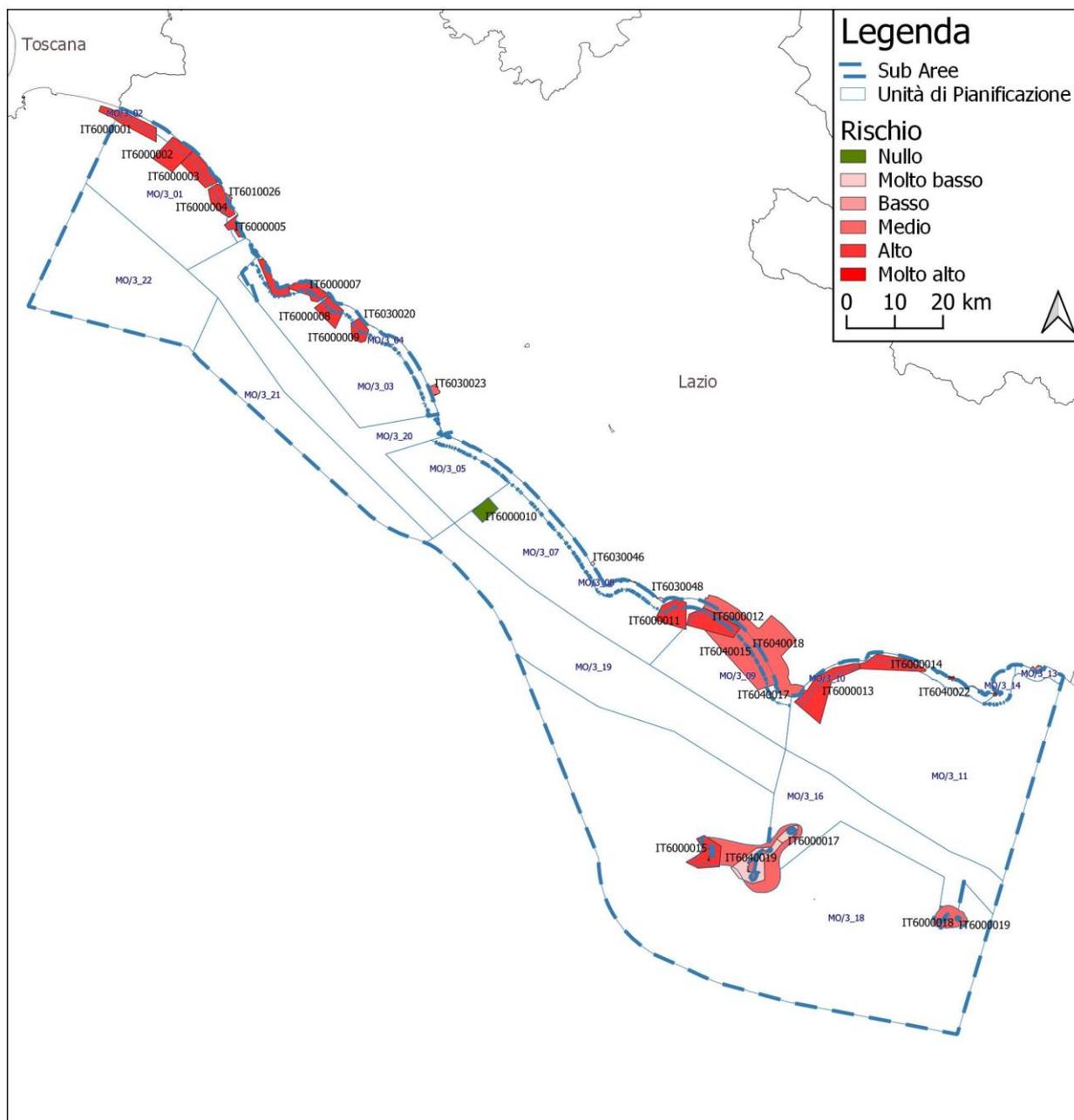


Figura 2. Carta del rischio Sub-area MO/3 Acque territoriali Lazio

Nella Sub-area Sub-area MO/3 Acque territoriali Lazio sono presenti 32 Siti Natura 2000, 3 di tipo A, 26 di tipo B e 3 di tipo C

IT6000001 Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti. È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciangioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia o di altre fanerogame marine.

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

Divieto di ancorare in corrispondenza degli habitat 1120* e 1170.

È vietato realizzare campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto.

IT6000002 Fondali antistanti Punta Morelle

IT6000003 Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1120* Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*

1170 Scogliere

È vietato ancorare in corrispondenza degli habitat 1110, 1120* e 1170

È vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto

Qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "Harmony" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "Manta ray" per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, "Halas" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello

È obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito

È obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà tra l'altro definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

IT6000004 Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta della Quaglia

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1120* Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*

1170 Scogliere

È vietato ancorare in corrispondenza di habitat 1110, 1120* e 1170

È vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;

Qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "Harmony" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "Manta ray" per praterie di fanerogame su fondi fangososabbiosi, "Halas" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;

E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

IT600007 Fondali antistanti S. Marinella

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

1120* Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*

1170 Scogliere

È vietato ancorare in corrispondenza degli habitat 1120* e 1170;

È vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;

Qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "Harmony" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "Manta ray" per praterie di fanerogame su fondi fangososabbiosi, "Halas" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito.

E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o

dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

IT6000008 Secche di Macchiatonda

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciangioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

1120* Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*

1170 Scogliere

È vietato ancorare in corrispondenza degli habitat 1120* e 1170;

È vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;

Qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "Harmony" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "Manta ray" per praterie di fanerogame su fondi fangososabbiosi, "Halas" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavittello. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;

È obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

IT6000009 Secche di Torre Flavia

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciangioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

1120* Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*

1170 Scogliere

È vietato ancorare in corrispondenza degli habitat 1120* e 1170;

È vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;

Qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "Harmony" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "Manta ray" per praterie di fanerogame su fondi fangososabbiosi, "Halas" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello. È obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;

È obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

IT6000010 Secche di Tor Paterno

Nel sito non sono previsti usi pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

IT6000011 Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1120* Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*

1170 Scogliere

È vietato ancorare in corrispondenza di habitat 1110, 1120* e 1170;

È vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;

Qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "Harmony" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "Manta ray" per praterie di fanerogame su fondi fangososabbiosi, "Halas" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello. È obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di

organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;

È obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli) e consentiti dalle leggi vigenti.

IT6000012 Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace (foce)

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1120* Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*

È vietato ancorare in corrispondenza degli habitat 1120* e 1170;

È vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;

Qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "Harmony" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "Manta ray" per praterie di fanerogame su fondi fangososabbiosi, "Halas" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello. È obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;

È obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

Alosa fallax (Alosa)

È vietata nel Sito la pesca dell'*Alosa fallax* nei mesi di marzo, aprile e maggio di ogni anno, con obbligo di rilascio degli esemplari accidentalmente catturati.

IT6000013 Fondali tra Capo Circeo e Terracina

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1120* Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*

1170 Scogliere

È vietato ancorare in corrispondenza degli habitat 1110, 1120* e 1170;

È vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;

Qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "*Harmony*" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "*Manta ray*" per praterie di fanerogame su fondi fangososabbiosi, "*Halas*" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello. È obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;

È obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

IT6000014 Fondali tra Terracina e Lago Lungo

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1120* Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

È vietato ancorare in corrispondenza degli habitat 1120* e 1170;

È vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;

Qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "*Harmony*" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "*Manta ray*" per praterie di fanerogame su fondi fangososabbiosi, "*Halas*" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello. È obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di

organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;

È obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

IT6000015 Fondali circostanti l'Isola di Palmarola

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1120* Praterie di *Posidonia (Posidonium oceanicae)*

1170 Scogliere

È vietato l'ancoraggio di navi da diporto (lunghezza superiore ai mt. 24) al di fuori delle aree in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1110, 1120* e 1170 dettagliate di seguito:

Versante orientale

Area compresa tra Scoglio di San Silverio (319120; 4834187) allo scoglio di Pallante (318864; 4933073)

Versante meridionale

Area compresa tra lo scoglio della Forcina (319945; 4934106) e Punta Vardella (320060; 4533135), a profondità maggiori di 15 metri

L'ancoraggio di navi da diporto (lunghezza superiore ai mt. 24) è consentita al di fuori delle aree di cui sopra, esclusivamente in condizioni meteorologiche critiche, al fine di garantire la pubblica incolumità.

Sono fatte salve le imbarcazioni di servizio per motivi di pubblica sicurezza e di pubblica utilità (mezzi di soccorso, navi cisterne per l'acqua, mezzi di sorveglianza, mezzi navali di linea); È vietato realizzare all'interno del SIC nuovi campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto. La realizzazione di nuovi campi ormeggio all'interno del SIC, dovrà obbligatoriamente prevedere l'uso di sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "*Harmony*" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "*Manta ray*" per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, "*Halas*" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello.

Tursiops truncatus

Eccetto che nelle circostanze nelle quali gli animali stessi decidano di avvicinarsi, le imbarcazioni devono mantenersi sempre a non meno di 50 metri da esemplari di Tursiope (*Tursiops truncatus*);

È comunque obbligatorio, in presenza di esemplari di Tursiope (*Tursiops truncatus*) o di Tartaruga caretta (*Caretta caretta*), per i natanti da diporto, mantenere una velocità non superiore ai 6 nodi al fine di limitare la possibilità di collisioni con gli animali.

IT6000016 Fondali circostanti l'Isola di Ponza

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciangioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1120* Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*

1170 Scogliere

È vietato l'ancoraggio di navi da diporto (lunghezza superiore ai mt. 24) al di fuori delle aree in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1110, 1120* e 1170 dettagliate di seguito:

Versante orientale

Area compresa tra Punta Nera (330779; 4532775) e Punta Bianca (329580; 4532175)

Area prospiciente la spiaggia di Frontone compresa tra i punti di cui alle coordinate 329423; 4531983 e 328795; 4530859

Versante occidentale

Area compresa tra Punta di capo Bosco (327262; 4531626) e i faraglioni di Lucia Rosa (326801 ; 4531163)

Area prospiciente la spiaggia di Chiaia di Luna compresa tra Capo Bianco (327074; 4529180) e Punta del Fieno (327005; 4528228)

L'ancoraggio di navi da diporto (lunghezza superiore ai mt. 24) è consentita al di fuori delle aree di cui sopra, esclusivamente in condizioni meteomarine critiche, al fine di garantire la pubblica incolumità.

Sono fatte salve le imbarcazioni di servizio per motivi di pubblica sicurezza e di pubblica utilità (mezzi di soccorso, navi cisterne per l'acqua, mezzi di sorveglianza, mezzi navali di linea); sono fatte salve anche le zone di interesse portuale relative agli approdi di Ponza, Giancos e Santa Maria, nonché Cala Feola e Cala dell'Acqua. È vietato realizzare all'interno del SIC nuovi campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto. La realizzazione di nuovi campi ormeggio all'interno del SIC, dovrà obbligatoriamente prevedere l'uso di sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "*Harmony*" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "*Manta ray*" per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, "*Halas*" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;

Tursiops truncatus

Caretta caretta

Eccetto che nelle circostanze nelle quali gli animali stessi decidano di avvicinarsi, le imbarcazioni devono mantenersi sempre a non meno di 50 metri da esemplari di Tursiope (*Tursiops truncatus*) e di Tartaruga caretta (*Caretta caretta*). È comunque obbligatorio, in presenza di esemplari di Tursiope (*Tursiops truncatus*) o di Tartaruga caretta (*Caretta caretta*), per i natanti da diporto, mantenere una velocità non superiore ai 6 nodi al fine di limitare la possibilità di collisioni con gli animali.

IT6000017 Fondali circostanti l'Isola di Zannone

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciangioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

1120* Praterie di *Posidonia* (*Posidonium oceanicae*)

1170 Scogliere

È vietato l'ancoraggio di navi da diporto (lunghezza superiore ai mt. 24) all'interno del SIC. Sono fatte salve le imbarcazioni di servizio per motivi di pubblica sicurezza e di pubblica utilità (mezzi di soccorso, navi cisterne per l'acqua, mezzi di sorveglianza, etc.). È vietato realizzare all'interno del SIC nuovi campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto. La realizzazione di nuovi campi ormeggio all'interno del SIC, dovrà obbligatoriamente prevedere l'uso di sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: “*Harmony*” per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; “*Manta ray*” per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, “*Halas*” per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;

Tursiops truncatus

Caretta caretta

Eccetto che nelle circostanze nelle quali gli animali stessi decidano di avvicinarsi, le imbarcazioni devono mantenersi sempre a non meno di 50 metri da esemplari di Tursiope (*Tursiops truncatus*) e di Tartaruga caretta (*Caretta caretta*). È comunque, obbligatorio, in presenza di esemplari di Tursiope (*Tursiops truncatus*) o di Tartaruga caretta (*Caretta caretta*), per i natanti da diporto, mantenere una velocità non superiore ai 6 nodi al fine di limitare la possibilità di collisioni con gli animali.

IT6010026 Saline di Tarquinia

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

All'interno del Sito dove sono presenti habitat costieri, dunali e di acqua dolce non possono essere approvati e/o realizzati interventi, progetti e piani che prevedano o comportino la diminuzione e/o frammentazione, alterazione ancorché temporanea, della superficie degli habitat.

IT6040020 Isole di Palmarola e Zannone

Non sono presenti misure di conservazione idonee all'uso Turismo.

IT6040022 Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Divieto di realizzazione di nuove infrastrutture (sentieri, vie attrezzate e non), rispetto a quelle esistenti, destinate allo svolgimento delle attività di arrampicata libera ed escursionismo.

IT6040023 Promontorio Gianola e Monte di Scauri

Non sono previste misure di conservazione specifiche inerenti la VInCA.

IT6040016 Promontorio del Circeo (Quarto caldo)

Non sono previste misure di conservazione specifiche inerenti la VInCA.

IT6040017 Promontorio del Circeo (Quarto freddo)

Nel Sito non sono previsti usi pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

IT6040018 Dune del Circeo

Nel Sito non sono previsti usi pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

IT6030023 Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

2110 Dune embrionali mobili

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)

2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)

2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*

2250* Dune costiere con *Juniperus* spp

2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia

2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

Divieto di calpestio al di fuori dei sentieri individuati dal Soggetto Gestore del Sito ed opportunamente tabellati, fatta salva la libera fruizione della battigia e delle ulteriori aree individuate dal Soggetto Gestore del Sito. Limitazione dell'accesso alla spiaggia ai soli pedoni con la sola eccezione dei mezzi deputati a soccorso, vigilanza, antincendio, trasporto invalidi e dei mezzi specificatamente autorizzati dalle autorità competenti.

Divieto di utilizzo di specie vegetali alloctone per scopi ornamentali e nell'ambito di azioni di ripristino ambientale condotte da soggetti privati e pubblici, con particolare attenzione alle specie invasive indicate di seguito: *Agave americana*, *Aloe barbadensis*, *Aptenia cordifolia*, *Arundo donax*, *Carpobrotus* spp., *Cortaderia selloana*, *Eucalyptus globulus*, *Gazania rigens*, *Opuntia ficus-indica* e *Yucca gloriosa*.

Divieto di asportare esemplari di flora o di catturare e traslocare esemplari di fauna autoctona

Negli ambiti dunali e retrodunali è fatto inoltre divieto di:

- 1) realizzare nuove attività connesse alla fruizione turistica;
- 2) asportare o movimentare sabbia;
- 3) utilizzare modalità di pulizia diverse dalla asportazione manuale dei rifiuti;
- 4) divieto di realizzare scavi di qualsiasi tipo superiori ad 1 metro di profondità a partire dal piano di campagna.

Emys orbicularis

Divieto di prelievo delle acque stagnanti.

Divieto di realizzazione d'interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.

Testudo hermanni

È fatto divieto di rilascio in natura di individui di *Testudo hermanni* allevati in cattività (sia della sottospecie nominale ma provenienti da altre località dell'area di distribuzione sia individui appartenenti alla sottospecie *boettgeri*). È vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario e con alta valenza ecologica quali siepi, filari, piantate, muretti a secco, stagni, macere (accumuli di materiale litico e terrigeno derivanti da rinettamento del terreno a scopo di miglioramento pascolo), fossi.

IT6030046 Tor Caldara (zona solfatare e fossi)

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici

È interdetto l'accesso ai bagnanti nell'area alla base della falesia.

4.4 Sub-area MO/4 Acque territoriali Campania e Basilicata

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**

Oggetto: PIANO PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO - AREA MARITTIMA TIRRENO – Sub-area MO/4 Acque territoriali Campania e Basilicata

- Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
- Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)
 Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
 - Si indicare quale tipologia:

 - No
 Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
 - Si indicare quali risorse:

 - No
 Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
 - Si
 - No
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
- PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)*

- Tipologia PIANO:
- Piani faunistici/piani ittici*
 - Calendari venatori/ittici*
 - Piani urbanistici/paesaggistici*
 - Piani energetici/infrastrutturali*
 - Altri piani o programmi *PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO***
 - Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001*
 - Realizzazione ex novo di strutture ed edifici*
 - Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti*
 - Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua*
 - Attività agricole*
 - Attività forestali*
 - Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.*
 - Altro (specificare)*

Proponente:	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per la mobilità sostenibile – Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d’acqua interne
-------------	---

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Campania e Basilicata		Prov.:		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> SPAZIO MARITTIMO
Comune:		
Località/Frazione:		
Indirizzo:		
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>				
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	LAT.			
S.R.: WGS84_33N	LONG.			

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:
Pianificazione di livello strategico per la sub-area MO/4 Acque territoriali Campania e Basilicata.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE PIANO IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.		
SIC/ZSC	cod.	IT8010019	<i>Pineta della Foce del Garigliano</i>
		IT8010021	<i>Pineta di Patria</i>
		IT8010028	<i>Foce Volturmo - Variconi</i>
		IT8010029	<i>Fiume Garigliano</i>
		IT8030002	<i>Capo Miseno</i>
		IT8030006	<i>Costiera amalfitana tra Nerano e Positano</i>
		IT8030009	<i>Foce di Licola</i>
		IT8030013	<i>Isolotto di S. Martino e dintorni</i>
		IT8030015	<i>Lago del Fusaro</i>
		IT8030018	<i>Lago di Patria</i>
		IT8030023	<i>Porto Paone di Nisida</i>
		IT8030026	<i>Rupi costiere dell'Isola di Ischia</i>
		IT8030027	<i>Scoglio del Veruce</i>
		IT8030040	<i>Fondali Marini di Baia</i>
		IT8030041	<i>Fondali Marini di Gaiola e Nisida</i>
		IT8050007	<i>Basso corso del Fiume Bussento</i>
		IT8050010	<i>Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele</i>
		IT8050012	<i>Fiume Alento</i>
IT8050018	<i>Isolotti Li Galli</i>		

		IT8050026	<i>Monte Licosa e dintorni</i>
		IT8050032	<i>Monte Tresino e dintorni</i>
		IT8050040	<i>Rupi costiere degli Infreschi e della Masseta</i>
		IT8050041	<i>Scoglio del Mingardo e spiaggia di Cala del Cefalo</i>
		IT8050042	<i>Stazione a Genista cilentana di Ascea</i>
		IT8050054	<i>Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea</i>
		IT9210015	<i>Acquafredda di Maratea</i>
		IT9210155	<i>Marina di Castrocuoco</i>
		IT9210160	<i>Isola di S. Ianni e Costa Prospiciente</i>
ZPS	cod.	IT8010018	<i>Variconi</i>
		IT8050009	<i>Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea</i>
		IT8050047	<i>Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino</i>
		IT8050048	<i>Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse</i>
ZPS e SIC/ZSC	cod.	IT8030010	<i>Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara</i>
		IT8030011	<i>Fondali marini di Punta Campanella e Capri</i>
		IT8030012	<i>Isola di Vivara</i>
		IT8030024	<i>Punta Campanella</i>
		IT8030038	<i>Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri</i>
		IT8030039	<i>Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri</i>
		IT8050008	<i>Capo Palinuro</i>
		IT8050036	<i>Parco marino di S. Maria di Castellabate</i>
		IT8050037	<i>Parco Marino di Punta degli Infreschi</i>

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? Si No

Citare, l'atto consultato:

- Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 Approvazione misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania.
- misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania.

<p>2.1 - Il PIANO interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: AMP Punta Campanella AMP Regno di Nettuno AANPN Parco sommerso di Baia AANPN Parco sommerso di Gaiola AMP Costa degli Infreschi e della Masseta AMP Santa Maria di Castellabate</p>
--	--

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No

Descrivere:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)

SI
 NO

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:

.....
.....
.....
.....
.....

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL PIANO DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL PIANO

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

Il paragrafo descrive le caratteristiche salienti della sub-area MO/4 e propone elementi di indirizzo per la pianificazione. Le previsioni di piano per questa sub-area, mediante la definizione di obiettivi specifici e Unità di Pianificazione con relative vocazioni, saranno sviluppate in seguito in collaborazione con le Regioni Campania e Basilicata. I principali usi del mare e della costa presenti nella sub-area MO/4 sono rappresentati nella figura sottostante. La figura in oggetto riporta una rappresentazione sintetica e semplificata delle attività marittime in essere nell'area, finalizzata a fornire un inquadramento d'insieme e a comprendere le scelte di pianificazione operate nell'area. Nell'area marittima in oggetto i principali usi del mare sono: il turismo costiero, il trasporto marittimo, la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, la protezione del paesaggio e del patrimonio culturale, le attività connesse alla difesa, l'acquacoltura e la pesca.

**MAPPA
DEGLI USI
SUB-AREA MO/4**

- limite sub-area MO/4
-  marina sud
IIM
-  traffico marittimo semplificato
elaborazione Polo Scientifico
-  turismo (buffer 1mn)
elaborazione Polo Scientifico
-  sforzo di pesca semplificato
elaborazione Polo Scientifico
-  area ztb
MIPAAF
-  concessioni acquacoltura
MIPAAF
-  Aree Natura 2000
Agenzia europea dell'ambiente
-  Aree Protette e
Parchi naturali Nazionali
EMODnet - EEA
-  beni paesaggistici dichiarati
MIC
-  beni vincolati
MIC

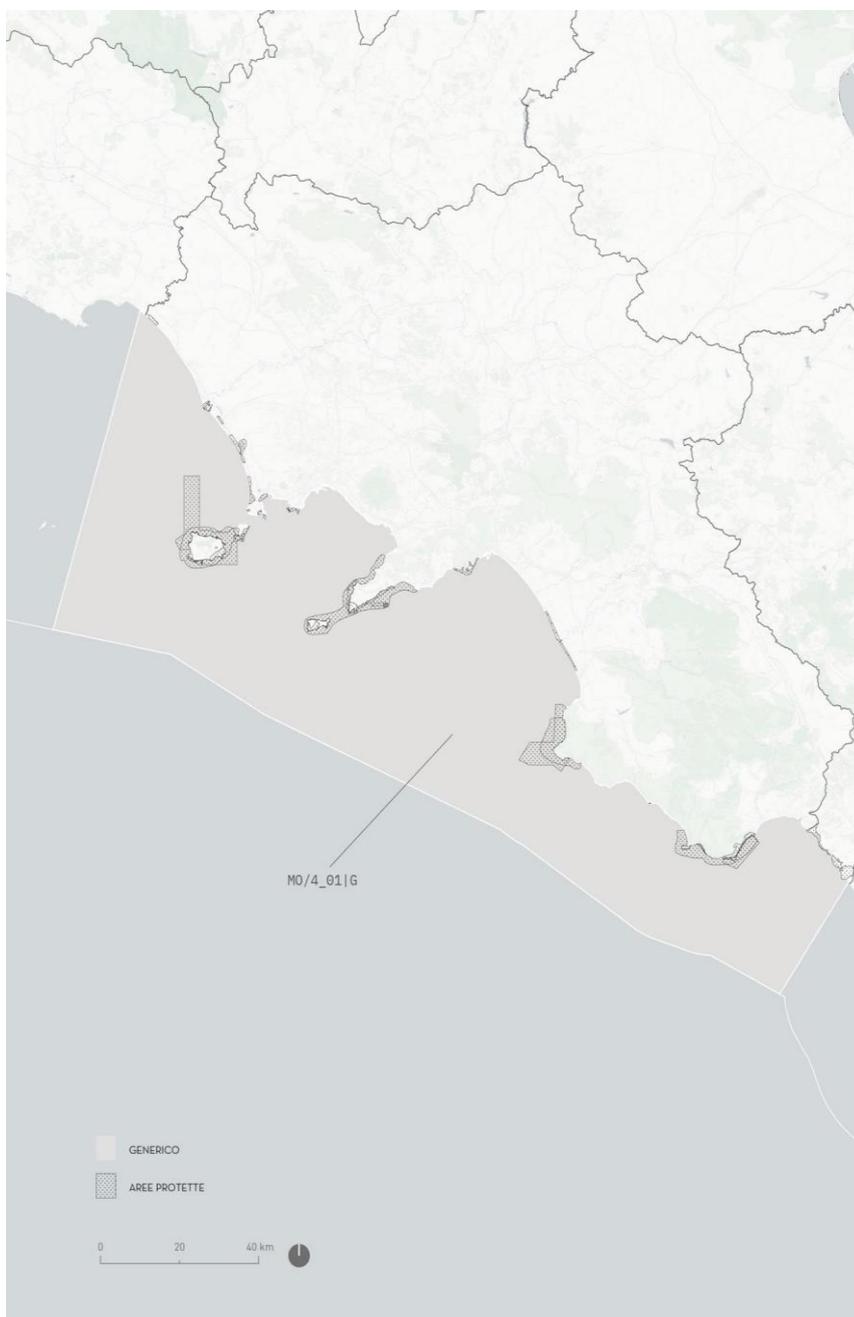


Mappa di sintesi dei principali usi presenti nella sub-area MO/4

Le Regioni Campania e Basilicata individuano quale obiettivo generale e trasversale lo sviluppo sostenibile, in armonia e nel rispetto dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile. Le acque della sub-area MO/4 ospitano un elevato numero di aree marine protette, parchi marini e siti di interesse comunitario. Sembra quindi rilevante attenzionare questi siti, promuovendo l'attuazione delle principali misure spaziali previste nel Programma delle misure di MSFD. L'integrazione degli elementi di pianificazione del paesaggio e di tutela e valorizzazione dei beni culturali (cultural heritage) nell'ambito della pianificazione spaziale marittima Campana assume un ruolo di primaria importanza. Ciò potrà avvenire sia mediante la valorizzazione ambientale e paesaggistica dei beni e del contesto in cui insistono tenendo conto del rispetto dei vincoli già definiti, che attraverso l'identificazione dei beni appartenenti al patrimonio marittimo - costiero regionale e conseguente riqualificazione e restauro conservativo. Questi elementi sono di assoluto rilievo per lo sviluppo turistico, che trova il suo presupposto principale proprio nel patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale.

Il trasporto marittimo e la portualità rappresentano elementi di grande importanza per l'economia marittima della regione. Il trasporto passeggeri garantisce la continuità territoriale con le isole minori, ed i collegamenti con quelle maggiori. Il trasporto navale si estende sia al settore mercantile che alle petroliere, facendo riferimento agli importanti scali portuali di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia. La pesca riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia Campana. Ne consegue l'importanza della sostenibilità delle attività di pesca, con riferimento particolare alla piccola pesca, promuovendo la multifunzionalità e l'integrazione con altri settori, turismo, enogastronomia, filiere di qualità per la trasformazione del prodotto ittico e sua valorizzazione, nonché promozione della cultura marinara, delle tradizioni peschiere del rispetto dell'ambiente e della salvaguardia della specie. Vanno riconosciuti i valori delle attività di molluschicoltura e piscicoltura marina esistenti, favorendo la diversificazione delle produzioni, l'uso sostenibile delle risorse e dell'innovazione tecnologica.

La visione specifica troverà articolazione in appropriati obiettivi di pianificazione, che dovranno conto in modo integrato del sistema degli usi in essere, dei loro attuali trend e delle caratteristiche ed emergenze ambientali dell'area marittima. Le Unità di Pianificazione individuate per la Sub-area MO/4 sono rappresentate preliminarmente nella figura sottostante



Identificazione delle unità di pianificazione della sub-area MO/4

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

File vettoriali/shape della localizzazione del PIANO

Carta zonizzazione di PIANO

Eventuali studi ambientali disponibili: RAPPORTO AMBIENTALE

<input checked="" type="checkbox"/> Relazione di PIANO <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input checked="" type="checkbox"/> Altro: testo allegato allo screening			
4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:	Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤		
Il P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se, No , perché:			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO (compilare solo parti pertinenti)				
<u>NON PERTINENTE</u>				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		

.....	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto:	
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere:	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	

	loro attività di gestione? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, Si, cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Descrivere:	
Interventi edilizi		<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento			
Manifestazioni		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.			
Attività ripetute		Descrivere:	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?			

IT8050007		1		1	1	1	1	10	10	10	10	27	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	154	A	M	M	M	A
IT8050008			1	1	1	1	1	10	10	10	10	27	7	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	154	A	M	M	M	A
IT8050009	1			1	1	1	1	10	10	10	10	20	7	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	154	A	M	M	M	A	
IT8050010		1		1	1	1	1	10	10	10	10	52	9	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	154	A	A	M	M	A	
IT8050012		1		1	1	1	1	10	10	10	10	29	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	154	A	M	M	M	A	
IT8050018		1		1	1	1	1	10	10	10	10	8	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	154	A	B	B	B	A	
IT8050026		1		1	1	1	1	10	10	10	10	19	7	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	154	A	M	M	M	A	
IT8050032		1		1	1	1	1	10	10	10	10	21	7	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	154	A	M	M	M	A	
IT8050036			1	1	1	1	1	10	10	10	10	14	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	154	A	M	M	M	A	
IT8050037			1	1	1	1	1	10	10	10	10	16	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	154	A	M	M	M	A	
IT8050040		1		1	1	1	1	10	10	10	10	16	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	154	A	M	M	M	A	
IT8050041		1		1	1	1	1	10	10	10	10	7	9	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	154	A	B	M	M	A	
IT8050042		1		1	1	1	1	10	10	10	10	8	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	154	A	B	B	B	A	
IT8050047	1			1	1	1	1	10	10	10	10	31	10	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	154	A	A	A	A	M	A
IT8050048	1			1	1	1	1	10	10	10	10	40	9	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	154	A	A	M	M	A	
IT8050054		1		1	1	1	1	10	10	10	10	27	7	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	154	A	M	M	M	A	
IT9210015		1		1	1	1	3	10	10	10	10	56	12	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	154	A	A	A	A	M	A
IT9210155		1		1	2	3	3	10	10	10	10	51	12	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	154	A	A	A	A	M	A
IT9210160		1		1	1	3	3	10	10	10	10	56	11	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	154	A	A	A	A	M	A

1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

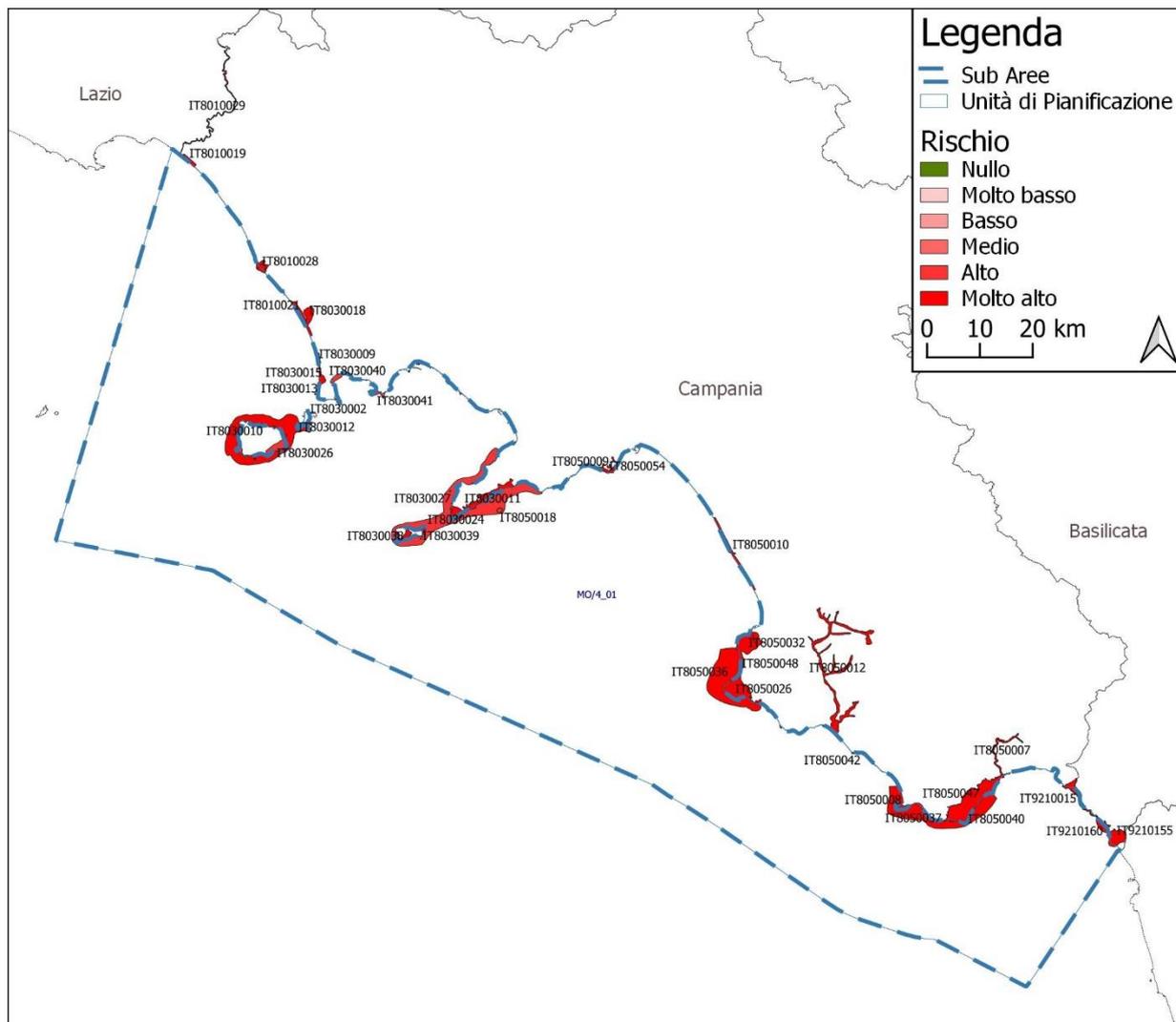


Figura 3. Carta del rischio Sub-area MO/4 Acque territoriali Campania e Basilicata

Nella Sub-area MO/4 Acque territoriali Campania e Basilicata sono presenti 41 Siti Natura 2000, 4 di tipo A, 28 di tipo B e 9 di tipo C.

Tutti i Siti ricadono in almeno una UP, 3 sono sovrapposti con 2 UP e uno con una UP.

IT8010019 Pineta della Foce del Garigliano

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (1210, 2110, 2210, 2250, 2260, 2270, 9340).

È fatto divieto di accesso e calpestio alle aree occupate dagli habitat 2110, 2210, 2250, 2260, 2270, 9340 al di fuori dei tracciati esistenti ad eccezione del personale impegnato in attività di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività agro-silvo-pastorali in fondi privati e pubblici (2110, 2210, 2250, 2260, 2270, 9340).

È fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (1210, 2110, 2210, 2250, 2260, 2270).

È fatto divieto di apertura di nuovi tratti carrabili, piste ciclabili, sentieri paralleli alla linea di costa tali da interrompere la naturale continuità delle serie di vegetazione delle coste sabbiose (2210, 2250, 2260).

IT8010021 Pineta di Patria

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È fatto divieto di svolgimento di gare sportive a motore al di fuori delle strade asfaltate (1210, 2110, 2120, 2210, 2230, 2240, 2250, 2260, 2270, 9340)

È fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto dell' Ente Gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dall' Ente Gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (1210, 2110, 2120, 2210, 2230, 2240, 2250, 2260, 2270, 9340) negli habitat 2110, 2120, 2210, 2230, 2240, 2250, 2260, 2270, 9340

È fatto divieto di accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti ad eccezione del personale impegnato in attività di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività agro-silvo-pastorali in fondi privati e pubblici (2110, 2120, 2210, 2230, 2240, 2250, 2260, 2270, 9340). È fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (1210, 2110, 2120, 2210, 2230, 2240, 2250, 2260, 2270, 9340) • È fatto divieto di apertura di nuovi tratti carrabili, piste ciclabili, sentieri paralleli alla linea di costa tali da interrompere la naturale continuità delle serie di vegetazione delle coste sabbiose (1210, 2110, 2120, 2210, 2230, 2240, 2250, 2260, 2270, 9340). È fatto divieto di utilizzo di mezzi meccanici e motorizzati con ruote e/o cingoli metallici e gomma e non (decespugliatori) per la pulizia della spiaggia, al di fuori dei tracciati esistenti ed autorizzati dal soggetto gestore (1210, 2110, 2120, 2210, 2230, 2240, 2250, 2260).

IT8010028 Foce Volturno - Variconi

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto dell' Ente Gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dall' Ente Gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (tutti gli habitat di all. A e le specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97). È fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (1310, 1410, 5330).

È fatto divieto di pesca professionale e sportiva, ad eccezione delle acque del fiume Volturno, dove è regolamentata dalle normative vigenti (1150 e specie itiche di all. B del D.P.R. 357/97).

IT8010029 Fiume Garigliano

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (1210, 3270).

È fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (1210). È fatto divieto di utilizzo di mezzi meccanici e motorizzati con ruote e/o cingoli metallici e gomma e non (decespugliatori) per la pulizia della spiaggia, al di fuori dei tracciati esistenti ed autorizzati dal soggetto gestore (1210).

IT8030002 Capo Miseno

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti. È fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (1240).

IT8030006 Costiera amalfitana tra Nerano e Positano

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti. È fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (1240).

IT8030009 Foce di Licola

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (1210, 2110, 2210, 2240, 2250, 2260, 2270) negli habitat 2110, 2210, 2240, 2250, 2260, 2270, è fatto divieto di accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti ad eccezione del personale impegnato in attività di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività agro-silvo-pastorali in fondi privati e pubblici (2110, 2210, 2240, 2250, 2260, 2270). È fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (1210, 2110, 2210, 2240, 2250, 2260, 2270).

È fatto divieto di apertura di nuovi tratti carrabili, piste ciclabili, sentieri paralleli alla linea di costa tali da interrompere la naturale continuità delle serie di vegetazione delle coste sabbiose (2210, 2240, 2250, 2260, 2270). È fatto divieto di utilizzo di mezzi meccanici e motorizzati con ruote e/o cingoli metallici e gomma e non (decespugliatori) per la pulizia della spiaggia, al di fuori dei tracciati esistenti ed autorizzati dal soggetto gestore (1210, 2110, 2210, 2240, 2250, 2260, 2270).

IT8030010 Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È fatto divieto della movimentazione e/o rimozione degli ammassi di foglie di Posidonia oceanica accumulati sulle spiagge (banquettes) tranne il caso in cui si verificano oggettive condizioni di incompatibilità fra ammassi di foglie di Posidonia oceanica e la frequentazione delle spiagge (fenomeni putrefattivi in corso, mescolamento dei detriti vegetali con rifiuti), in tal caso l'Ente Gestore può autorizzare la loro movimentazione in zone di accumulo temporaneo, oppure, la loro rimozione definitiva e il loro trattamento come rifiuti, nel rispetto della normativa vigente (1120). È fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta delle acque nere e di sentina dai serbatoi delle imbarcazioni (1110, 1120, 1170, Petromyzon marinus). È fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta differenziata, compreso tossici e nocivi, sotto il coordinamento dell'Autorità Marittima e il relativo piano portuale di raccolta (1110, 1120, 1170, Petromyzon marinus).

IT8030011 Fondali marini di Punta Campanella e Capri

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È fatto divieto della movimentazione e/o rimozione degli ammassi di foglie di Posidonia oceanica accumulati sulle spiagge (banquettes) tranne il caso in cui si verificano oggettive condizioni di incompatibilità fra ammassi di foglie di Posidonia oceanica e la frequentazione delle spiagge (fenomeni putrefattivi in corso, mescolamento dei detriti vegetali con rifiuti), in tal caso l'Ente Gestore può autorizzare la loro movimentazione in zone di accumulo temporaneo, oppure, la loro rimozione definitiva e il loro trattamento come rifiuti, nel rispetto della normativa vigente (1120). Le immersioni subacquee devono rispettare il "Codice di condotta nazionale per le attività subacquee ricreative" (1120, 1170). È consentita la navigazione a motore a natanti e imbarcazioni, nonché alle navi da diporto in linea con gli Annessi IV e VI della MARPOL 73/78 come previsto dal "Protocollo tecnico per la nautica sostenibile" (1120, 1170).

È fatto divieto dell'ancoraggio nelle aree caratterizzate da fondali che ospitano praterie di Posidonia oceanica o fondali a coralligeno, individuate e pubblicizzate dall'Ente Gestore (1120, 1170) • È fatto divieto dell'ancoraggio delle navi da diporto (1120). È fatto divieto di scarico a mare di acque provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità navale e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché la discarica di rifiuti solidi o liquidi (1120, 1170). È fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta delle acque nere e di sentina dai serbatoi delle imbarcazioni (1120, 1170).

È fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta differenziata, compreso tossici e nocivi, sotto il coordinamento dell'Autorità Marittima e il relativo piano portuale di raccolta (1120, 1170). È fatto divieto dell'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori (1120, 1170). È fatto divieto dell'emissioni luminose tali da arrecare disturbo alla fauna (1120, 1170). È fatto divieto il danneggiamento e il prelievo della Pinna nobilis (1120). È consentito l'accesso alle grotte ai soli natanti (lft max 10 m) condotti a remi, a pedali o con fuoribordo elettrico, purché con dotazioni per la protezione morbida delle fiancate (unità pneumatiche o scafi con parabordi) (8310).

IT8030012 Isola di Vivara

Nel sito non sono previsti usi pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

IT8030013 Isolotto di S. Martino e dintorni

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti. È fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (1240).

IT8030015 Lago del Fusaro

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (1210, 1310, 2110, 2120, 2210, 2250, 2260).

Negli habitat 2110, 2120, 2210, 2250, 2260, è fatto divieto di accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti ad eccezione del personale impegnato in attività di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività agro-silvo-pastorali in fondi privati e pubblici (2110, 2120, 2210, 2250, 2260). È fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (1210, 1310, 2110, 2120, 2210, 2250, 2260).

È fatto divieto di apertura di nuovi tratti carrabili, piste ciclabili, sentieri paralleli alla linea di costa tali da interrompere la naturale continuità delle serie di vegetazione delle coste sabbiose (2210, 2250, 2260). È fatto divieto di costruzione di manufatti permanenti con materiali lapidei o cementizi al di fuori delle aree urbanizzate (1310). È fatto divieto di utilizzo di mezzi meccanici e motorizzati con ruote e/o cingoli metallici

e gomma e non (decespugliatori) per la pulizia della spiaggia, al di fuori dei tracciati esistenti ed autorizzati dal soggetto gestore (1210, 1310, 2110, 2120, 2210, 2250, 2260).

IT8030018 Lago di Patria

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È fatto divieto di svolgere gare sportive a motore al di fuori delle strade asfaltate (1210, 2110, 2120, 2210, 2250, 2260).

È fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto dell'Ente Gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dall'Ente Gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (tutti gli habitat di all. A e le specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97) (1210, 2110, 2120, 2210, 2250, 2260). negli habitat 2110, 2120, 2210, 2250, 2260, è fatto divieto di accesso e calpestio, nelle aree non urbanizzate, al di fuori dei tracciati esistenti ad eccezione del personale impegnato in attività di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività agro-silvo-pastorali in fondi privati e pubblici (1210, 2110, 2120, 2210, 2250, 2260). È fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (1210, 2110, 2120, 2210, 2250, 2260).

È fatto divieto di apertura di nuovi tratti carrabili, piste ciclabili, sentieri paralleli alla linea di costa tali da interrompere la naturale continuità delle serie di vegetazione delle coste sabbiose (1210, 2110, 2120, 2210, 2250, 2260) è fatto divieto di taglio e/o danneggiamento degli individui di specie legnose autoctone coerenti con la serie di vegetazione (1210, 2110, 2120, 2210, 2250, 2260). È fatto divieto di utilizzo di mezzi meccanici e motorizzati con ruote e/o cingoli metallici e gomma e non (decespugliatori) per la pulizia della spiaggia, al di fuori dei tracciati esistenti ed autorizzati dal soggetto gestore (1210, 2110, 2120, 2210, 2250, 2260).

È fatto divieto della navigazione a motore (1150).

IT8030023 Porto Paone di Nisida

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti. È fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (1240).

IT8030024 Punta Campanella

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti. È fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (1240).

IT8030026 Rupi costiere dell'Isola di Ischia

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso delle grotte (8310).

È fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (1240). È fatto divieto nelle grotte di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (8310). È fatto divieto di ingresso nelle grotte non sfruttate turisticamente. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (8310, Chiotteri). È fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (Chiotteri). È fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (8310, Chiotteri).

IT8030027 Scoglio del Vervece

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (1240).

IT8030038 Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'isola di Capri

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (1240).

È fatto divieto nelle grotte naturali di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (8310).

È fatto divieto di ingresso nelle grotte non sfruttate turisticamente. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (8310, Chiroterri).

È fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (Chiroterri).

IT8030039 Settore e rupi orientali dell'isola di Capri

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti. È fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso delle grotte naturali (8310). È fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (1240). È fatto divieto di ingresso nelle grotte non sfruttate turisticamente. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (8310, Chiroterri). È fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (Chiroterri). È fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (Chiroterri).

IT8030040 Fondali Marini di Baia

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Non è consentita alcuna alterazione, diretta o indiretta, delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ivi compresa l'immissione di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, la discarica di rifiuti solidi o liquidi e l'immissione di scarichi non in regola con le più restrittive prescrizioni previste dalla normativa vigente. Tutti i servizi di ristorazione e ricettività turistica, gli esercizi di carattere turistico e ricreativo con accesso al mare, e gli stabilimenti balneari, dovranno essere dotati di allacciamenti al sistema fognario pubblico, ovvero di sistemi di smaltimento dei reflui domestici (1170, *Caretta caretta*).

È fatto divieto di scarico a mare di acque provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità navale e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché la discarica di rifiuti solidi o liquidi (1170, *Caretta caretta*).

È fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta delle acque nere e di sentina dai serbatoi delle imbarcazioni (1170, *Caretta caretta*).

È fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta differenziata, compreso tossici e nocivi, sotto il coordinamento dell'Autorità Marittima e il relativo piano portuale di raccolta (1170, *Caretta caretta*). Non è consentito l'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori (1170, *Caretta caretta*). non sono consentite emissioni luminose tali da arrecare disturbo alla fauna (1170, *Caretta caretta*).

IT8030041 Fondali Marini di Gaiola e Nisida

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Non è consentita alcuna alterazione, diretta o indiretta, delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ivi compresa l'immissione di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, la discarica di rifiuti solidi o liquidi e l'immissione di scarichi non in regola con le più restrittive prescrizioni previste dalla normativa vigente. Tutti i servizi di ristorazione e ricettività turistica, gli esercizi di carattere turistico e ricreativo con accesso al mare, e gli stabilimenti balneari, dovranno essere dotati di allacciamenti al sistema fognario pubblico, ovvero di sistemi di smaltimento dei reflui domestici (1120, 1170, 8330, *Caretta caretta*).

È vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciangioli, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su praterie a fanerogame marine, habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06 (1120, 1170, *Caretta caretta*). Le attività di pesca professionale e sportiva dovranno seguire specifica regolamentazione basata sui risultati delle attività di monitoraggio delle specie aliutiche e la presenza di habitat sensibili. (1120, 1170, 8330, *Caretta caretta*) - sono vietati impianti di Acquacoltura i cui siti di ormeggio e la deposizione delle particelle solide reflue derivanti dall'impianto (valutata in base al regime delle correnti locali) interessino posidonieti ed altri habitat sensibili. (1120, 1170). È fatto obbligo ai concessionari di specchi acquei per attività di Acquacoltura (allevamento Mitili) di utilizzare per l'insaccamento dei mitili solo ed esclusivamente calze e reste di materiale biodegradabile.

È fatto inoltre assoluto divieto di utilizzo di sistemi di galleggiamento in materiale sfaldabile che provochi dispersione di inquinanti in mare quale il polistirolo. (1120, 1170, 8330, *Caretta caretta*). Non è consentito l'ancoraggio di natanti ed imbarcazioni in corrispondenza di habitat sensibili quali il coralligeno (1120, 1170). Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito e realizzazione di opere e barriere che alterino l'equilibrio idrodinamico e sedimentario dell'area. (1120, 1170, 8330).

Le immersioni subacquee devono rispettare il "Codice di condotta nazionale per le attività subacquee ricreative" (1170, 8330). È fatto divieto di scarico a mare di acque provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità navale e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché la discarica di rifiuti solidi o liquidi (1120, 1170, 8330, *Caretta caretta*). È fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta delle acque nere e di sentina dai serbatoi delle imbarcazioni (1120, 1170, *Caretta caretta*). È fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta differenziata, compreso tossici e nocivi, sotto il coordinamento dell'Autorità Marittima e il relativo piano portuale di raccolta (1120, 1170, 8330, *Caretta caretta*). Non è consentito l'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori (*Caretta caretta*).

Non sono consentite emissioni luminose tali da arrecare disturbo alla fauna (1170, 8330, *Caretta caretta*).

IT8050007 Basso corso del Fiume Bussento

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È fatto divieto di alterare, distruggere, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso dalle grotte (8310). È fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (8310). È fatto divieto di ingresso nelle grotte non sfruttate turisticamente. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (8310, chiroterri).

È fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (8310, chiroterri).

IT8050008 Capo Palinuro

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso dalle grotte (8310). È fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (1240).

È fatto divieto nelle grotte naturali di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (8310).

È fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (8310, chiroterri).

È fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte non ancora utilizzate a tale scopo (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (8310, chiroterri).

IT8050010 Fasce litoranee destra e sinistra del Fiume Sele

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (tutti gli habitat).

È fatto divieto di accesso e calpestio alle aree occupate dagli habitat 2110, 2120, 2210, 2240, 2250, 2260, 2270 al di fuori dei tracciati esistenti ad eccezione del personale impegnato in attività di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività agrosilvo-pastorali in fondi privati e pubblici (2110, 2120, 2210, 2240, 2250, 2260, 2270).

È fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (1210, 2110, 2120, 2210, 2240, 2250, 2260, 2270).

È fatto divieto di apertura di nuovi tratti carrabili, piste ciclabili, sentieri paralleli alla linea di costa tali da interrompere la naturale continuità delle serie di vegetazione delle coste sabbiose (2210, 2240, 2250, 2260).

È fatto divieto di utilizzo di mezzi meccanici e motorizzati con ruote e/o cingoli metallici e gomma e non (decespugliatori) per la pulizia della spiaggia, al di fuori dei tracciati esistenti ed autorizzati dal soggetto gestore (1210, 2110, 2120, 2210, 2240, 2250, 2260, 2270).

IT8050012 Fiume Alento

Tra le misure di conservazione non sono presenti riferimenti agli usi previsti.

IT8050018 Isolotti Li Galli.

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (1240).

IT8050026 Monte Licosa e dintorni

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Nell'habitat 1240, è fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (1240).

IT8050032 Monte Tresino e dintorni

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Nell'habitat 1240, è fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (1240).

IT8050036 Parco marino di S. Maria di Castellabate

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È fatto divieto della movimentazione e/o rimozione degli ammassi di foglie di Posidonia oceanica accumulati sulle spiagge (banquettes) tranne il caso in cui si verificano oggettive condizioni di incompatibilità fra ammassi di foglie di Posidonia oceanica e la frequentazione delle spiagge (fenomeni putrefattivi in corso, mescolamento dei detriti vegetali con rifiuti), in tal caso l'Ente Gestore può autorizzare la loro movimentazione in zone di accumulo temporaneo, oppure, la loro rimozione definitiva e il loro trattamento come rifiuti, nel rispetto della normativa vigente (1120). È fatto divieto di qualunque alterazione, diretta o indiretta, delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ivi compresa l'immissione di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, la discarica di rifiuti solidi o liquidi e l'immissione di scarichi non in regola con le più restrittive prescrizioni previste dalla normativa vigente. Tutti i servizi di ristorazione e ricettività turistica, gli esercizi di carattere turistico e ricreativo con accesso al mare, e gli stabilimenti balneari, dovranno essere dotati di allacciamenti al sistema fognario pubblico, ovvero di sistemi di smaltimento dei reflui domestici (1100, 1120, 1170).

le immersioni subacquee devono rispettare il “Codice di condotta nazionale per le attività subacquee ricreative” (1100, 1120, 1170). È consentita la navigazione a motore a natanti e imbarcazioni, nonché alle navi da diporto in linea con gli Annessi IV e VI della MARPOL 73/78 come previsto dal “Protocollo tecnico per la nautica sostenibile” (1100, 1120, 1170). È fatto divieto dell'ancoraggio nelle aree caratterizzate da fondali che ospitano praterie di Posidonia oceanica (1120) o fondali a coralligeno (1170), individuate e pubblicizzate dall'Ente Gestore. È fatto divieto dell'ancoraggio delle navi da diporto (1100, 1120, 1170).

IT8050037 Parco marino di Punta degli Infreschi

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È fatto divieto della movimentazione e/o rimozione degli ammassi di foglie di Posidonia oceanica accumulati sulle spiagge (banquettes) tranne il caso in cui si verificano oggettive condizioni di incompatibilità fra ammassi di foglie di Posidonia oceanica e la frequentazione delle spiagge (fenomeni putrefattivi in corso, mescolamento dei detriti vegetali con rifiuti), in tal caso l'Ente Gestore può autorizzare la loro movimentazione in zone di accumulo temporaneo, oppure, la loro rimozione definitiva e il loro trattamento come rifiuti, nel rispetto della normativa vigente (1120). È fatto divieto di qualunque alterazione, diretta o indiretta, delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ivi compresa l'immissione di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, la discarica di rifiuti solidi o liquidi e l'immissione di scarichi non in regola con le più restrittive prescrizioni previste dalla normativa vigente. Tutti i servizi di ristorazione e ricettività turistica, gli esercizi di carattere turistico e ricreativo con accesso al mare, e gli stabilimenti balneari, dovranno essere dotati di allacciamenti al sistema fognario pubblico, ovvero di sistemi di smaltimento dei reflui domestici (1100, 1120, 1170).

le immersioni subacquee devono rispettare il “Codice di condotta nazionale per le attività subacquee ricreative” (1100, 1120, 1170). È consentita la navigazione a motore a natanti e imbarcazioni, nonché alle navi da diporto in linea con gli Annessi IV e VI della MARPOL 73/78 come previsto dal “Protocollo tecnico per la nautica sostenibile” (1100, 1120, 1170). È fatto divieto dell'ancoraggio nelle aree caratterizzate da fondali che ospitano praterie di Posidonia oceanica (1120) o fondali a coralligeno (1170), individuate e pubblicizzate dall'Ente Gestore. È fatto divieto dell'ancoraggio delle navi da diporto (1100, 1120, 1170).

È fatto divieto di scarico a mare di acque provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità navale e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché la discarica di rifiuti solidi o liquidi (1100, 1120, 1170).

È fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta delle acque nere e di sentina dai serbatoi delle imbarcazioni (1100, 1120, 1170).

È fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta differenziata, compreso tossici e nocivi, sotto il coordinamento dell'Autorità Marittima e il relativo piano portuale di raccolta (1100, 1120, 1170). È fatto divieto dell'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori (1170). È fatto divieto dell'emissioni luminose tali da arrecare disturbo alla fauna (1100, 1120, 1170). È fatto divieto il danneggiamento e il prelievo della Pinna nobilis (1120). È consentito

l'accesso alle grotte ai soli natanti (lft max 10 m) condotti a remi, a pedali o con fuoribordo elettrico, purché con dotazioni per la protezione morbida delle fiancate (unità pneumatiche o scafi con parabordi) (8330).

IT8050040 Rupi costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti. È fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (1240).

IT8050041 Scoglio del Mingardo e spiaggia di Cala del Cefalo

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (1210, 2110, 2120, 2240, 2250, 2260, 2270).

Negli habitat 2110, 2120, 2240, 2250, 2260, 2270, è fatto divieto di accesso e calpestio alle aree occupate da questo habitat al di fuori dei tracciati esistenti ad eccezione del personale impegnato in attività di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività agro-silvo-pastorali in fondi privati e pubblici (2110, 2120, 2240, 2250, 2260, 2270).

È fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (1240). È fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (2110, 2120, 2240, 2250, 2260, 2270).

È fatto divieto di apertura di nuovi tratti carrabili, piste ciclabili, sentieri paralleli alla linea di costa tali da interrompere la naturale continuità delle serie di vegetazione delle coste sabbiose (2240, 2250, 2260, 2270).

È fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (8210, Prumula palinuri).

È fatto divieto di utilizzo di mezzi meccanici e motorizzati con ruote e/o cingoli metallici e gomma e non (decespugliatori) per la pulizia della spiaggia, al di fuori dei tracciati esistenti ed autorizzati dal soggetto gestore (1210, 2110, 2120, 2240, 2250, 2260, 2270).

IT8050042 Stazione a Genista Cilentana di Ascea

Tra le misure di conservazione non sono presenti riferimenti agli usi previsti.

IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (1240). È fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (Chiotteri). È fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (Chiotteri).

4.5 Sub-area MO/5 Acque territoriali Calabria

**FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività –
PROPONENTE****

Oggetto: PIANO	PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO - AREA MARITTIMA TIRRENO – Sub-area MO/5 Acque territoriali Calabria
----------------	---

- - Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
 - Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)
Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
 - Si indicare quale tipologia:
.....
 - No
Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
 - Si indicare quali risorse:
.....
 - No
Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
 - Si
 - No
- - Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
- - PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)*

Tipologia PIANO:	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input checked="" type="checkbox"/> Altri piani o programmi <i>PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>
------------------	--

Proponente:	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per la mobilità sostenibile – Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d’acqua interne
-------------	---

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Calabria		Prov.:		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> SPAZIO MARITTIMO			
Comune:					
Località/Frazione:					
Indirizzo:					
Particelle catastali:							
<i>(se utili e necessarie)</i>							
Coordinate geografiche:	LAT.						
<i>(se utili e necessarie)</i>							
S.R.: WGS84_33N	LONG.						

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:
Pianificazione di livello strategico per la sub-area MO/5 Acque territoriali Calabria.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE PIANO IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.		
SIC/ZSC	cod.	IT9310025	<i>Valle del Fiume Lao</i>
		IT9310033	<i>Fondali di Capo Tirone</i>
		IT9310034	<i>Isola di Dino</i>
		IT9310035	<i>Fondali Isola di Dino-Capo Scalea</i>
		IT9310036	<i>Fondali Isola di Cirella-Diamante</i>
		IT9310037	<i>Fondali Isola di Cirella-Diamante</i>
		IT9310039	<i>Fondali Scogli di Isca</i>
		IT9330087	<i>Lago La Vota</i>
		IT9330089	<i>Dune dell'Angitola</i>
		IT9340091	<i>Zona costiera fra Briatico e Nicotera</i>
		IT9340092	<i>Fondali di Pizzo Calabro</i>
		IT9340093	<i>Fondali di Capo Vaticano</i>
		IT9340094	<i>Fondali di Capo Cozzo-S. Irene</i>
		IT9350158	<i>Costa Viola e Monte S. Elia</i>
		IT9350172	<i>Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi</i>
		IT9350173	<i>Fondali di Scilla</i>
ZPS	cod.	IT9350300	<i>Costa Viola</i>
		ITA030042	<i>Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina</i>

ZPS e SIC/ZSC	cod.		
<p>E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Citare, l'atto consultato:</p> <p>➤</p>			
<p>2.1 - Il PIANO interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>		<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:</p> <p>AMP Isola Capo Rizzuto</p>	
<p>2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:</p>			
<p>- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)</p> <p>- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)</p>			
<p>Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??</p> <p style="text-align: right;"><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>			
<p>Descrivere:</p>			
<p align="center">SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE</p>			
<p>Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sostanzianti. Se No si richiede di avviare screening specifico.</i></p>			
<p align="center">PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza</p>			
<p>PROPOSTE PRE-VALUTATE:</p> <p>Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?</p> <p><i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i></p>		<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p><i>Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p align="center">SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL PIANO DA ASSOGGETTARE A SCREENING</p>			
<p align="center">RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL PIANO</p>			
<p>(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)</p> <p>I principali usi del mare e della costa presenti nella sub-area MO/5 sono rappresentati nella Figura 4.5.1. La figura in oggetto riporta una rappresentazione sintetica e semplificata delle attività marittime in essere nell'area, finalizzata a fornire un inquadramento d'insieme e a comprendere le scelte di pianificazione operate nell'area. Nell'area marittima in oggetto i principali usi del mare sono: il turismo costiero, il trasporto marittimo, la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, la protezione del paesaggio e del patrimonio culturale, le attività connesse alla difesa, l'acquacoltura e la pesca. Le fonti dei dati spaziali utilizzati sono riportate in Figura 4.5.1 e</p>			

rappresentano informazioni disponibili a livello nazionale attraverso il contributo dei Ministeri coinvolti nel processo di PSM.

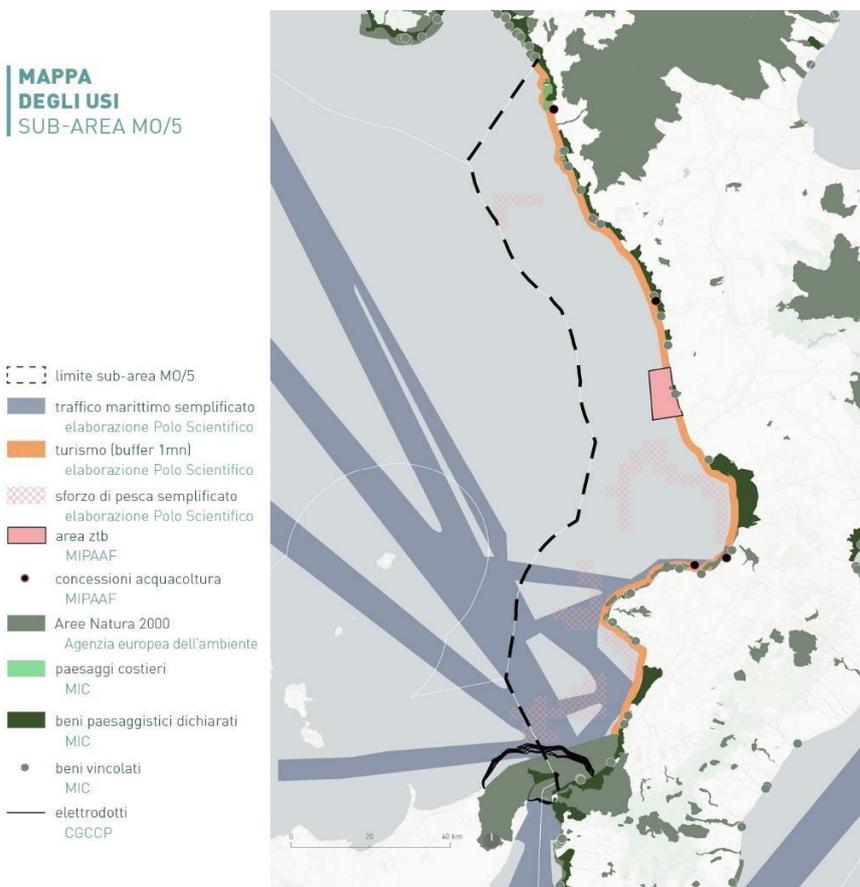


Figura 4.5.1 Mappa di sintesi dei principali usi presenti nella sub-area MO/5

La tutela del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale dello spazio costiero e marino costituisce un presupposto imprescindibile che deve essere tenuto in conto nella definizione e attuazione delle strategie di sviluppo dell'economia marittima e nella definizione degli usi antropici consentiti.

Fra le strategie riveste un ruolo prioritario lo sviluppo turistico, che trova il suo presupposto principale proprio nel patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale. Tale priorità strategica deve essere perseguita in maniera sostenibile, limitando l'impatto delle infrastrutture e delle attività connesse.

Il fatto che la parte meridionale della sub-area sia attraversata da rotte internazionali e sia prossima alla Sicilia e alle Isole Eolie è una occasione di sviluppo commerciale e turistico che deve essere consolidata e potenziata, come nel caso del Porto di Gioia Tauro, o promossa in maniera sostenibile attraverso il sistema portuale.

Le ulteriori strategie di sviluppo sono compatibili nei limiti in cui non contrastano con le esigenze di tutela e sviluppo sopra delineate.

Turismo	Energia	Pesca e acquacoltura	Protezione ambientale	Difesa delle coste	Protezione del paesaggio e tutela dei beni culturali	Porti e trasporto	usi militari	MO/5 Calabria
			x					OS 1 - Tutela dell'ambiente

								Mantenere lo stato di conservazione buono di habitat e specie nel lungo termine.
X			X					OS 2 – Depurazione delle acque reflue Attuare le azioni necessarie per superare entro il 2024 le procedure di infrazione alla direttiva 1991/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane, assicurando un campionamento affidabile delle stesse, per preservare l'ambiente, la salute umana e la balneabilità.
X			X	X	X			OS 3a - Erosione costiera Contrastare l'erosione costiera per salvaguardare le infrastrutture di trasporto, di notevole rilevanza e con notevoli diffuse criticità, la fruizione turistica delle coste e i beni culturali e ambientali.
X						X		OS 4 - Paesaggio e beni culturali Valorizzare la struttura estetico percettiva del paesaggio e promuovere relazioni di reciprocità e complementarità tra i paesaggi interni e i paesaggi costieri per sviluppare l'interazione terra-mare e la fruizione dei beni culturali, con particolare riguardo ai siti e beni culturali sulle coste riferiti al sistema difensivo (castelli, palazzi fortificati, torri, cinte murarie), spesso inseriti in contesti urbani e ambientali di pregio. La valorizzazione dovrà essere effettuata anche attraverso l'inserimento in circuiti legati alla crocieristica ed alla nautica da diporto.
X			X			X		OS 5 – Valorizzazione delle aree demaniali marittime e contratti di costa Al fine di garantire l'uso sostenibile dello spazio e delle risorse nell'interfaccia terra-mare, sensibilizzare i Comuni costieri sull'opportunità di dotarsi dei prescritti strumenti di pianificazione coniugando la tutela dell'ambiente marittimo e costiero con le esigenze imprenditoriali del settore. Promuovere i contratti di costa come strumenti di programmazione volontari atti a perseguire, attraverso azioni integrate, sia la tutela e la valorizzazione dei territori che lo sviluppo locale.
X							X	OS 6 – Portualità diffusa, nautica da diporto e turismo balneare Recuperare il gap di offerta per il turismo nautico, soprattutto in termini di disponibilità di posti barca per lunghezza di costa, attraverso il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture portuali e l'utilizzo di strutture di ormeggio temporanee per natanti. Promuovere e sostenere la fruizione turistica, anche attraverso l'offerta qualitativamente adeguata di servizi complementari e di supporto connessi al turismo balneare e al diporto nautico, nel rispetto della sostenibilità ambientale.
X							X	OS 7a – Porti principali Consolidare il ruolo del Porto di Gioia Tauro, quale principale hub di transhipment italiano, e accrescerne la rilevanza nel contesto mediterraneo e internazionale. Nei restanti porti, soprattutto nella parte meridionale, sfruttare la capacità attrattiva derivante dalla prossimità alle rotte internazionali, alla Sicilia e alle Isole Eolie per lo sviluppo commerciale e soprattutto turistico, prevedendo la capacità di ospitare imbarcazioni e navi da diporto (mega yacht, minicrociere). Sviluppare la crocieristica nel porto di Vibo Valentia.
		X					X	OS 8 – Pesca e acquacoltura Garantire in tutte le infrastrutture portuali, salvo motivate eccezioni, una funzione peschereccia, con un'offerta di servizi adeguata in termini quantitativi e qualitativi. Promuovere e sostenere lo sviluppo di acquacoltura in mare aperto (offshore) in aree opportunamente individuate.
	X	X	X				X	OS 9 – Energia rinnovabile Trasformare i porti in strutture a saldo energetico positivo, principalmente attraverso la produzione di energia da moto ondoso. Promuovere, per l'acquacoltura in mare aperto (offshore), l'utilizzo

<input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input checked="" type="checkbox"/> Altro: STUDIO DI INCIDENZA MAURO. <input checked="" type="checkbox"/> Altro: <input checked="" type="checkbox"/> Carte tematiche di analisi VINCA
--	--

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:	Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Se, No , perché:	

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO (compilare solo parti pertinenti)
NON PERTINENTE

E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
--	-----------------------------	-----------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------

Se, **Si**, cosa è previsto:

Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
--	--	--	--

Se, Si , cosa è previsto:	Se, Si , cosa è previsto:
---	---

Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto:	
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione e di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere:	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO • Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input type="checkbox"/> SI	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se, Si , cosa è previsto:	

<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	---

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

<p>Descrivere:</p> <p>Le azioni previste sono elencate nel paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale del Piano dello Spazio Marittimo dell'Adriatico.</p> <p>Tutte le azioni avranno durata decennale.</p>	<p>Legenda:</p> <p><input type="checkbox"/></p>
--	---

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
	MIMS/SOGESID		

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

*** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.*

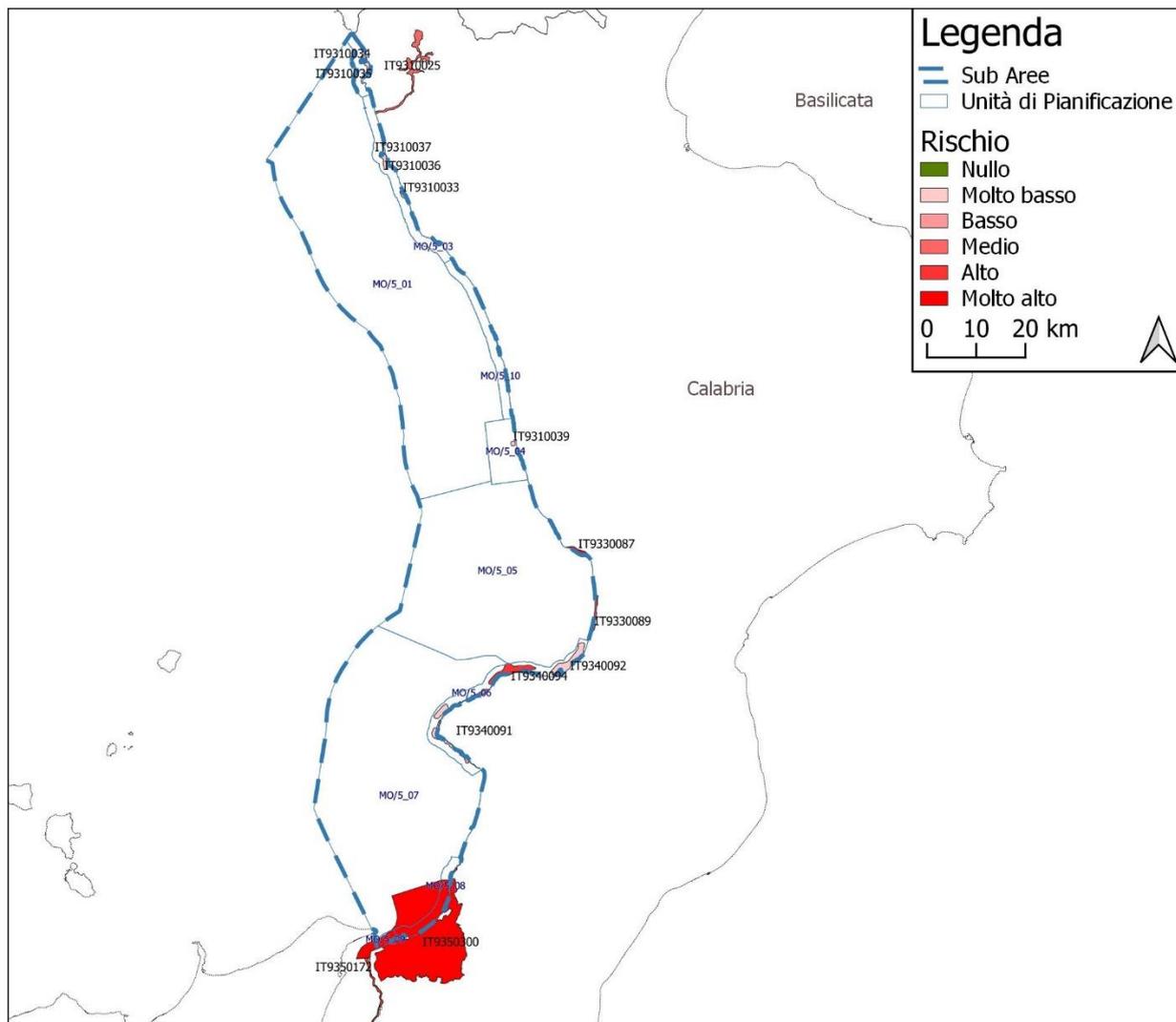


Figura 3. Carta del rischio Sub-area MO/5 Acque territoriali Calabria

IT9340091 Zona costiera fra Briatico e Nicotera

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Vietare l'ancoraggio sulle praterie di Posidonia, regolamentando eventualmente l'ormeggio con gavitelli fissi per l'ancoraggio di imbarcazioni da diporto nelle baie molto frequentate da turismo nautico. Vietare l'utilizzo del cianciole nelle aree a Posidonia. Vietare i ripascimenti che interessano gli habitat e garantire il confinamento fisico dei sedimenti per evitarne la dispersione nei fondali limitrofi.

Vietare i dragaggi che coinvolgono gli habitat e prevedere una adeguata fascia di rispetto dagli stessi. Vietare opere che seppelliscano o confinino porzioni degli habitat, o che determinino fenomeni significativi di crescita o erosione del fondale interessato dalla presenza degli habitat. Regolamentare le trasformazioni antropiche in prossimità della costa. Regolamentare la fruizione turistica balneare. Vietare l'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge. Vietare qualunque tipo di sbancamento, apertura di accessi che possano alterare ulteriormente il contorno delle dune. Regolamentare la fruizione turistico-balneare.

Vietare gli interventi (sbancamento, apertura di accessi ecc.) che possano alterare il contorno delle dune.

Regolamentare le pratiche di pulizia delle spiagge, prevedendo l'adozione di tecniche ecocompatibili e vietando la rimozione delle piante psammofile. Individuare e delimitare le aree di nidificazione ponendo

vincoli spazio-temporali per evitare il disturbo ai nidi (vietare in determinati periodi l'avvicinamento alle pareti dove nidifica la specie, fatta eccezione per le operazioni di soccorso, protezione civile ecc.).

IT9340092 Fondali di Pizzo Calabro

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Vietare l'ancoraggio sulle praterie di Posidonia, regolamentando eventualmente l'ormeggio con gavitelli fissi per l'ancoraggio di imbarcazioni da diporto nelle baie molto frequentate da turismo nautico

Vietare l'utilizzo del cianciole nelle aree a Posidonia.

Vietare i ripascimenti che interessano gli habitat e garantire il confinamento fisico dei sedimenti per evitarne la dispersione nei fondali limitrofi.

Vietare i dragaggi che coinvolgono gli habitat e prevedere una adeguata fascia di rispetto dagli stessi.

Vietare gli interventi (sbancamento, apertura di accessi ecc.) che possano alterare il contorno delle dune.

IT9340093 Fondali di Capo Vaticano

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Vietare l'ancoraggio sulle praterie di Posidonia, regolamentando eventualmente l'ormeggio con gavitelli fissi per l'ancoraggio di imbarcazioni da diporto nelle baie molto frequentate da turismo nautico

Vietare l'utilizzo del cianciole nelle aree a Posidonia.

Vietare i ripascimenti che interessano gli habitat e garantire il confinamento fisico dei sedimenti per evitarne la dispersione nei fondali limitrofi. Vietare i dragaggi che coinvolgono gli habitat e prevedere una adeguata fascia di rispetto dagli stessi. Vietare opere che seppelliscano o confinino porzioni degli habitat, o che determinino fenomeni significativi di crescita o erosione del fondale interessato dalla presenza degli habitat.

IT9340094 Fondali Capo Cozzo - S. Irene

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Regolamentare gli accessi al mare, predisponendo un adeguato sistema di sentieristica e Tabellonistica.

Valutare la capacità di carico dei maggiori siti di immersione, allo scopo di definire il numero massimo giornaliero ammissibile di subacquei. Vietare l'ancoraggio sulle praterie di Posidonia (*“Carta dell'uso del suolo con riferimento ai tipi di habitat”*), regolamentando eventualmente l'ormeggio con gavitelli fissi per l'ancoraggio di imbarcazioni da diporto nelle baie molto frequentate da turismo nautico.

Vietare la pesca a strascico, la pesca con la draga e con il rastrello e la pesca con la sciabica non manuale, la sciabica ragno nell'area marina del SIC. Vietare opere che seppelliscano o confinino porzioni degli habitat, o che determinino fenomeni significativi di crescita o erosione del fondale interessato dalla presenza degli habitat. Vietare i dragaggi che coinvolgono gli habitat e prevedere una adeguata fascia di rispetto dagli stessi.

Intensificare i controlli per il rispetto della normativa relativa alla navigazione costiera.

Vietare l'utilizzo dei palangari nel SIC. Regolamentare la pesca con reti da posta derivanti nel SIC.

4.6 Sub-area MO/6 Acque territoriali Sicilia

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**

Oggetto: PIANO

PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO - AREA MARITTIMA IONIO – **Sub-area MO/6 Acque territoriali Sicilia**

- Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
- Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)
Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
 - Si indicare quale tipologia:
.....
.....
 - No
Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
 - Si indicare quali risorse:
.....
.....
 - No
Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
 - Si
 - No
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
- PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)**

Tipologia PIANO:

- Piani faunistici/piani ittici*
- Calendari venatori/ittici*
- Piani urbanistici/paesaggistici*
- Piani energetici/infrastrutturali*
- Altri piani o programmi PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO**
- Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001*
- Realizzazione ex novo di strutture ed edifici*
- Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti*
- Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua*
- Attività agricole*
- Attività forestali*
- Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.*
- Altro (specificare)*
.....
.....
.....

Proponente:	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per la mobilità sostenibile – Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d’acqua interne
-------------	---

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Sicilia		Prov.:		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> SPAZIO MARITTIMO			
Comune:					
Località/Frazione:					
Indirizzo:					
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>							
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	LAT.						
S.R.: WGS84_33N	LONG.						

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:
Pianificazione di livello strategico per la sub-area MO/6 Acque territoriali Sicilia.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE PIANO IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.		
SIC/ZSC	cod.	ITA010001	<i>Isole dello Stagnone di Marsala</i>
		ITA010002	<i>Isola di Marettimo</i>
		ITA010003	<i>Isola di Levanzo</i>
		ITA010004	<i>Isola di Favignana</i>
		ITA010007	<i>Saline di Trapani</i>
		ITA010010	<i>Monte San Giuliano</i>
		ITA010015	<i>Complesso Monti di Castellammare del Golfo</i>
		ITA010016	<i>Monte Cofano e Litorale</i>
		ITA010017	<i>Capo San Vito, Monte Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, Monte Sparacio</i>
		ITA010018	<i>Foce del Torrente Calatubo e dune</i>
		ITA010021	<i>Saline di Marsala</i>
		ITA010024	<i>Fondali dell'Arcipelago delle Isole Egadi</i>
		ITA010025	<i>Fondali del Golfo di Custonaci</i>
		ITA010026	<i>Fondali dell'isola dello Stagnone di Marsala</i>
		ITA010032	<i>Fondali dello Zingaro</i>
		ITA010033	<i>Banchi di Marettimo</i>
		ITA020001	<i>Rocca di Cefalù</i>
		ITA020005	<i>Isola delle Femmine</i>
ITA020006	<i>Capo Gallo</i>		

		ITA020009	<i>Cala Rossa e Capo Rama</i>
		ITA020012	<i>Valle del Fiume Oreto</i>
		ITA020014	<i>Monte Pellegrino</i>
		ITA020018	<i>Foce del Fiume Pollina e Monte Tardara</i>
		ITA020019	<i>Capo Zafferano</i>
		ITA020023	<i>Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana</i>
		ITA020046	<i>Fondali dell'isola di Ustica</i>
		ITA020047	<i>Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo</i>
		ITA020051	<i>Baia Settefrati e spiaggia di Salinelle</i>
		ITA020052	<i>Fondali di Capo Zafferano</i>
		ITA030012	<i>Laguna di Oliveri - Tindari</i>
		ITA030023	<i>Isola di Alicudi</i>
		ITA030024	<i>Isola di Filicudi</i>
		ITA030025	<i>Isola di Panarea e Scogli Viciniori</i>
		ITA030026	<i>Isole di Stromboli e Strombolicchio</i>
		ITA030027	<i>Isola di Vulcano</i>
		ITA030028	<i>Isola di Salina (Monte Fossa delle Felci e dei Porri)</i>
		ITA030029	<i>Isola di Salina (Stagno di Lingua)</i>
		ITA030030	<i>Isola di Lipari</i>
		ITA030032	<i>Capo Milazzo</i>
		ITA030033	<i>Capo Calavà</i>
		ITA030041	<i>Fondali dell'isola di Salina</i>
		ITA030045	<i>Fondali di Capo Milazzo</i>
ZPS	cod.	ITA010027	<i>Arcipelago delle Egadi – area marina e terrestre</i>
		ITA010028	<i>Stagnone di Marsala e Saline di Trapani - area marina e terrestre</i>
		ITA010029	<i>Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio</i>
		ITA020049	<i>Monte Pecoraro e Pizzo Cirina</i>
		ITA030042	<i>Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina</i>
		ITA030044	<i>Arcipelago delle Eolie - area marina e terrestre</i>
ZPS e SIC/ZSC	cod.	ITA020010	<i>Isola di Ustica</i>
<p>E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Citare, l'atto consultato:</p> <p>➤</p>			
<p>2.1 - Il PIANO interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>		<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:</p> <p>AMP Isole Ciclopi</p> <p>AMP Isole Egadi</p> <p>AMP Isola di Ustica</p>	

	AMP Capo Gallo - Isola delle Femmine AMP Isole Pelagie AMP Plemmirio AMP Capo Milazzo
--	--

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si **No**

Descrivere:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si **No**

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)

SI
 NO

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:

.....
.....
.....
.....

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL PIANO DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL PIANO

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

I principali usi del mare e della costa presenti nella sub-area MO/6 sono rappresentati nella Figura 4.6.1. La figura in oggetto riporta una rappresentazione sintetica e semplificata delle attività marittime in essere nell'area, finalizzata a fornire un inquadramento d'insieme e a comprendere le scelte di pianificazione operate nell'area. Nell'area marittima in oggetto i principali usi del mare sono: il turismo costiero, il trasporto marittimo, la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, la protezione del paesaggio e del patrimonio culturale, le attività connesse alla difesa, l'acquacoltura e la pesca. Le fonti dei dati spaziali utilizzati sono riportate in Figura 4.6.1 e rappresentano informazioni disponibili a livello nazionale attraverso il contributo dei Ministeri coinvolti nel processo di PSM.

**MAPPA
DEGLI USI
SUB-AREA MO/6**

limite sub-area MO/6

mariscilia - difesa IIM

traffico marittimo semplificato
elaborazione Polo Scientifico

turismo (buffer 1mn)
elaborazione Polo Scientifico

sforzo di pesca semplificato
elaborazione Polo Scientifico

altri nuovi siti

ISPRA

ampliamento SIC

ISPRA

Aree Natura 2000
Agenzia europea dell'ambiente

Aree Protette e
Parchi naturali Nazionali
EMODnet - EEA

beni paesaggistici dichiarati
MIC

beni vincolati
MIC

elettrodotti
CGCCP



Figura 4.6.1 Mappa di sintesi dei principali usi nella sub-area MO/6

La Regione Siciliana riconosce all'economia marittima (c.d. Blue Economy) ed al suo sviluppo sostenibile (c.d. Sustainable Blue Growth) ovviamente una rilevanza strategica.

I settori che attualmente la compongono, dal turismo (balneare, diportistico crocieristico) ai trasporti, dalla logistica al commercio, dalla pesca all'acquacoltura, necessitano di una strategia complessiva di sviluppo che deve affrontare le criticità conseguenti alle interferenze tra le attività e all'influenza dei cambiamenti climatici in atto, ferma restando la necessità di garantire la tutela dell'ambiente e del paesaggio, unico viatico per raggiungere uno sviluppo armonico e sostenibile.

Ai settori tradizionali si aggiungono quelli emergenti ad alto tasso di innovazione: l'energia da fonti rinnovabili marine, l'economia circolare legata al recupero dei rifiuti in mare e la biotecnologia blu, settori che necessitano di politiche integrate di supporto. Su tutto, vero motore di sviluppo e progresso, la ricerca, di base ed applicata, e la formazione continua degli operatori di tutti i settori coinvolti, che indubbiamente, concorrerebbe anche ad un conseguente sviluppo del lavoro Regionale, riducendo il tasso di disoccupazione.

La Regione Siciliana, con vocazione marinare per eccellenza, individua quale obiettivo generale e trasversale lo sviluppo sostenibile, in armonia e nel rispetto dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile, in fase di definizione, ma anche di trattamento e riciclo dei rifiuti e conseguenti bonifiche ambientali di aree fortemente inquinate, concorrendo ad una Sicilia Green. L'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile 2030 richiede di passare da un approccio di governo settoriale ad un approccio di governo integrato, che parta dalla lettura delle dinamiche del contesto nella

loro complessità e individui obiettivi specifici che tengano conto delle interazioni ambientali, sociali ed economiche. A tale obiettivo, tuttavia, stante la collocazione geografica della Regione, si aggrega di fatto l'obiettivo di interesse strategico per la sicurezza a mare, per il controllo delle coste, per la vigilanza sulla pesca e per l'intercettazione dei migranti provenienti dalle coste del Nord-Africa. Quanto sopra nella piena consapevolezza del ruolo strategico della Regione Siciliana nel Mediterraneo. Il Mediterraneo di fatto oggi è la via più frequentata per il transito di diverse migliaia di navi – cargo provenienti da Suez, diviene quindi un importante snodo della politica mondiale. In questo scenario si affaccia la Sicilia che strategicamente geolocalizzata, certamente assume un ruolo geostrategico di frontiera per l'Europa.

La visione specifica e l'obiettivo generale trovano articolazione in **obiettivi specifici** (OS) di pianificazione, i quali tengono conto, in modo integrato, del sistema degli usi in essere, delle loro attuali tendenze e delle caratteristiche ed emergenze ambientali dell'area marittima. Gli obiettivi specifici riguardano principalmente, in modo singolo o combinato, i seguenti settori e usi del mare/della costa:

1. Sicurezza

- 1a - Sostenere un processo di controllo militare delle aree marine e zone costiere del sud della Sicilia che si affacciano nel canale di Sicilia per la tutela dei connazionali pescatori e per il controllo del fenomeno migratorio;
- 1b – Contribuire alla sicurezza della navigazione e alla tutela ambientale.

2. Pesca e acquacoltura

- 2a – Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità della pesca con riferimento alla piccola pesca, promuovendo la multifunzionalità e l'integrazione con altri settori, turismo, enogastronomia, filiere di qualità per la trasformazione del prodotto ittico e sua valorizzazione, nonché promozione della cultura marinara, delle tradizioni peschiere, del rispetto dell'ambiente e della salvaguardia delle specie;
- 2b – Garantire lo sviluppo delle attività di acquacoltura marina e lagunare esistenti, favorendo la diversificazione delle produzioni, l'uso sostenibile delle risorse e dell'innovazione tecnologica;
- 2c – Promozione di impianti di acquacoltura secondo linee e atti di indirizzo concorrenti ad un approccio ecosistemico ed ambientale;
- 2d – Promuovere il rispetto, da parte della flotta peschereccia, delle normative in materia di limitazioni delle emissioni imposte dall'I.M.O.

3. Trasporto marittimo e portualità

- 3a - Garantire la continuità marittima per passeggeri e merci tra Sicilia ed Italia ed Europa, nonché con le isole minori, favorendo l'apertura di nuove rotte nazionali ed internazionali;
- 3b – Promozione delle attività in crisi individuate nelle aree portuali e nei porti commerciali e contestuale sviluppo della cantieristica navale;
- 3c – Implementare l'attrattività dei porti commerciali.

4. Energia

- 4a - Promozione dello sviluppo di fonti energetiche rinnovabili anche marine, quali l'energia del moto ondoso per favorire l'elettrificazione dei porti o altre zone urbanizzate, o l'energia eolica offshore su impianti flottanti, ubicati in aree non visibili dalla terra ferma e non soggette a tutela ambientale ed estranee a zone abituali di pesca;
- 4b – Promuovere lo sviluppo della transizione energetica delle aree portuali riportando i porti ad un concetto di autosufficienza energetica secondo le vigenti normative di tutela ambientale ed energetica.

5. Difesa costiera

- 5a - Sviluppo di tutte le azioni inerenti la tutela delle coste, contrasto al fenomeno di erosione, protezione dalle alluvioni e conseguente ripristino dei litorali sabbiosi e ghiaiosi, con particolare

attenzione alle foci dei fiumi, promuovendo opportuni interventi di ingegneria naturalistica volti al contenimento dei costoni degradati, nonché ad un coerente sviluppo della flora locale;

- 5b – Promozione di uno sviluppo sostenibile delle zone costiere e bonifica ambientale delle aree portuali attraverso una pianificazione pluriennale delle attività, da porre in essere anche per la riqualificazione, adeguamento e potenziamento delle strutture portuali esistenti.

6. Turismo e diporto

- 6a - Al fine di implementare la fruizione turistica delle coste, si svilupperà una coerente attività per il miglioramento ed il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE), nonché di strategie per il contrasto di erosione costiera;
- 6b – Implementazione della portualità turistica, proponendo nuovi insediamenti, ponendo di contro l’ammodernamento, potenziamento ed adeguamento dei porti turistici esistenti;
- 6c – Proposte operative per un regolamento attuativo in area portuale che individui le regole per la fruibilità degli spazi da destinare ad approdi turistici e quelli da assegnare alle attività commerciali e di pesca, migliorando i servizi a disposizione del turista, diportista o crocierista.

7. Tutela e protezione di specie, habitat ed ecosistemi

- 7a - Valorizzazione del sistema di aree protette già esistenti e quelle da costituire, prevedendo azioni coerenti per la riduzione dell’inquinamento delle aree portuali;
- 7b – Raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di riqualificazione ambientale derivanti dalla direttiva acque (Dir. 2000/60/CE) e dalla direttiva quadro della strategia marina.

8. Paesaggio e beni culturali

- 8a – Tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica dei beni e del contesto in cui insistono tenendo conto del rispetto dei vincoli già definiti;
- 8b – Identificazione dei beni appartenenti al patrimonio marittimo – costiero regionale e conseguente riqualificazione e restauro conservativo.

9. Ricerca e formazione

- 9a - Produzione tecnico scientifica su tematiche riguardanti alla tutela e salvaguardia dell’ambiente marino;
- 9b – Creazione di un “Distretto del Mare” che metta in relazione ricercatori, imprese e struttura pubblica, favorendo la nascita di start-up di settore;
- 9c – Promozione per la ricerca e sviluppo di tecnologie innovative al servizio della valorizzazione del patrimonio marittimo nelle sue declinazioni ambientali ed economiche.

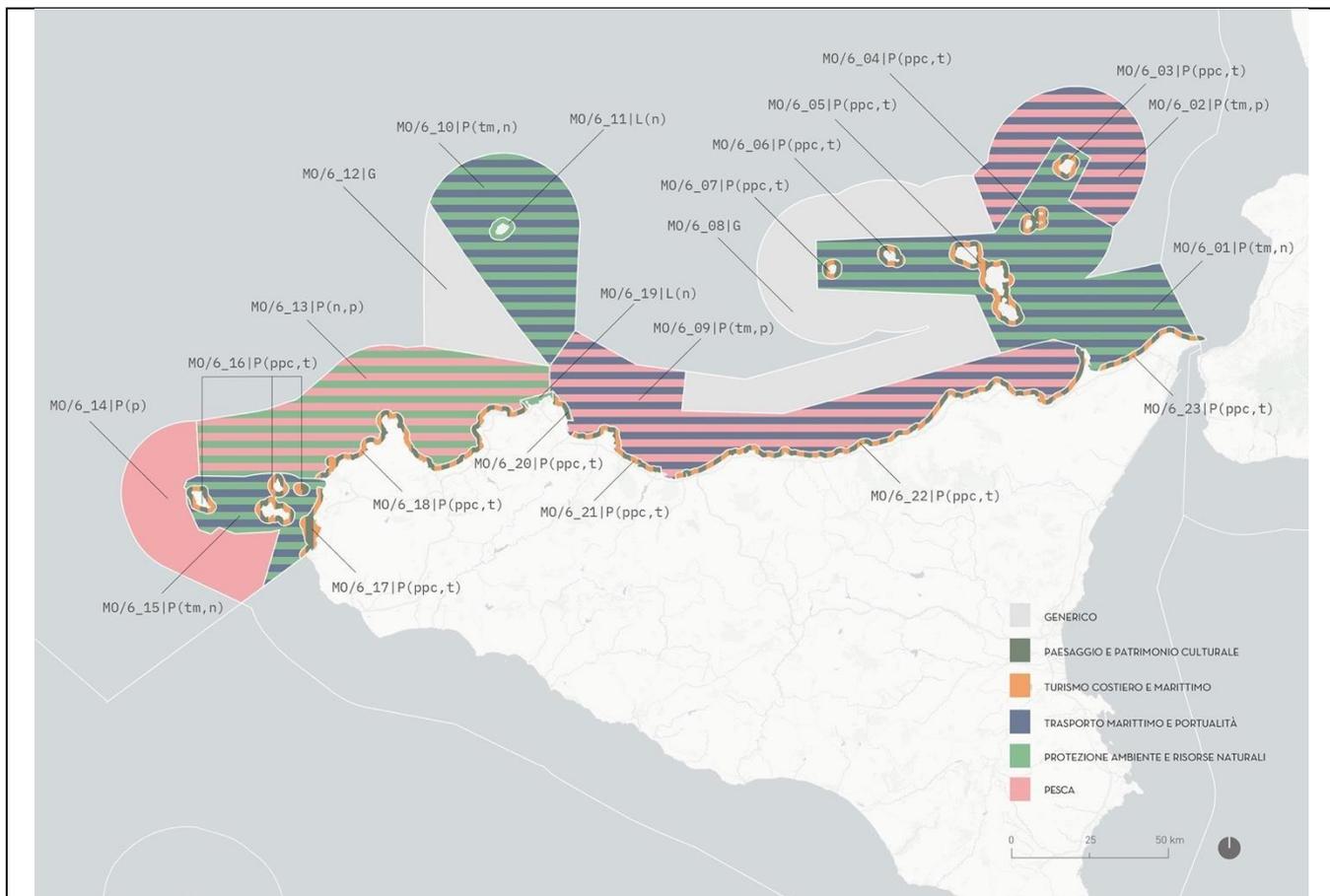


Figura 4.6.2 Identificazione delle unità di pianificazione della sub-area MO/6

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione del PIANO <input checked="" type="checkbox"/> Carta zonizzazione di PIANO <input checked="" type="checkbox"/> Relazione di PIANO <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i> 	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili: RAPPORTO AMBIENTALE <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Altro: testo allegato allo screening 	
<p>4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</p>	<p>Se, Si, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.</p> <p>Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:</p> <p>.....</p>	<p>Condizioni d'obbligo rispettate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ➤ ➤

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		➤	➤
	Se, No, perché:			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO (compilare solo parti pertinenti) <u>NON PERTINENTE</u>				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
.....		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto:		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
.....		
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Se, Si , descrivere:			

Specie vegetali	<p>E' previsto il taglio/esbosco/rimozione e di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, SI, descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>•</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <p>.....</p>
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <p>.....</p>
Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<p>➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:</p> <p>➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori):</p> <p>➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Fonti di inquinamento o produzione	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico,</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		
Anno: ____ Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre			
1° sett. 2° sett. 3° sett. 4° sett.			
Anno: ____ Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre			
1° sett. 2° sett. 3° sett. 4° sett.			
Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
	MIMS/SOGESID		

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

*** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.*

4.7 Sub-area MO/7 Acque territoriali Sardegna

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**

Oggetto: PIANO	PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO - AREA MARITTIMA IONIO – Sub-area MO/7 Acque territoriali Sardegna
----------------	---

- Piano/Programma (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
- Progetto/intervento (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)

Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

 - Si indicare quale tipologia:

 - No

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
 - Si indicare quali risorse:

 - No

Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
 - Si
 - No
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
- PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)*

- | | |
|------------------|---|
| Tipologia PIANO: | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input checked="" type="checkbox"/> Altri piani o programmi <i>PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>

 |
|------------------|---|

Proponente:	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per la mobilità sostenibile – Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d’acqua interne
-------------	---

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Sardegna		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> SPAZIO MARITTIMO	
Comune:			
Prov.:			
Località/Frazione:			
Indirizzo:			
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>			
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	LAT.		
S.R.: WGS84_33N	LONG.		
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: Pianificazione di livello strategico per la sub-area MO/7 Acque territoriali Sardegna.			
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE PIANO IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000			
SITI NATURA 2000			
SIC	cod.		
SIC/ZSC	cod.	ITB010002	<i>Stagno di Pilo e di Casaraccio</i>
		ITB010003	<i>Stagno e Ginepreto di Platamona</i>
		ITB010004	<i>Foci del Coghinas</i>
		ITB010006	<i>Monte Russu</i>
		ITB010007	<i>Capo Testa</i>
		ITB010009	<i>Capo Figari e Isola Figarolo</i>
		ITB010010	<i>Isole Tavolara, Molarà e Molarotto</i>
		ITB010011	<i>Stagno di San Teodoro</i>
		ITB010042	<i>Capo Caccia (con le Isole Foradada e Piana) e Punta del Giglio</i>
		ITB010043	<i>Coste e Isolette a Nord Ovest della Sardegna</i>
		ITB010082	<i>Isola dell'Asinara</i>
		ITB011155	<i>Capo Caccia (con le Isole Foradada e Piana) e Punta del Giglio</i>
		ITB012211	<i>Isola Rossa - Costa Paradiso</i>
		ITB013051	<i>Dall'Isola dell'Asinara all'Argentiera</i>
		ITB020012	<i>Berchida e Bidderosa</i>
		ITB020013	<i>Palude di Osalla</i>
		ITB020015	<i>Area del Monte Ferru di Tertenia</i>
		ITB020041	<i>Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone</i>
ITB022214	<i>Lido di Orri</i>		
ITB030016	<i>Stagno di S'Ena Arrubia e territori limitrofi</i>		

		ITB030032	<i>Stagno di Corru S'Ittiri</i>
		ITB030034	<i>Stagno di Mistras</i>
		ITB030038	<i>Stagno di Putzu Idu (Salina Manna e Pauli Marigosa)</i>
		ITB032219	<i>Sassu - Cirras</i>
		ITB032228	<i>Is Arenas</i>
		ITB032229	<i>Is Arenas S'Acqua e S'Ollastu</i>
		ITB040017	<i>Stagni di Murtas e s'Acqua Durci</i>
		ITB040018	<i>Foce del Flumendosa – Sa Praia</i>
		ITB040019	<i>Stagni di Colostrai e delle Saline</i>
		ITB040020	<i>Isola dei Cavoli, Serpentara e Punta Molentis</i>
		ITB040021	<i>Costa di Cagliari</i>
		ITB040023	<i>Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla</i>
		ITB040024	<i>Isola Rossa e Capo Teulada</i>
		ITB040025	<i>Dune e zone umide Porto Pino</i>
			ITB040027
		ITB040028	<i>Punta S'Aliga</i>
		ITB040029	<i>Costa di Nebida</i>
		ITB040030	<i>Capo Pecora</i>
		ITB040031	<i>Monte Arcuentu e Rio Piscinas</i>
		ITB040051	<i>Brunco de Su Monte Moru - Geremeas (Mari Pintau)</i>
		ITB040071	<i>Da Piscinas a Riu Scivu</i>
		ITB042208	<i>Tra Poggio la Salina e Punta Maggiore</i>
		ITB042209	<i>A Nord di Sa Salina (Calasetta)</i>
		ITB042210	<i>Punta Giunchera</i>
		ITB042216	<i>Capo di Pula</i>
		ITB042218	<i>Stagno di Piscinnì</i>
		ITB042220	<i>Serra is Tres Portus (Sant'Antioco)</i>
		ITB042226	<i>Stagno di Porto Botte</i>
		ITB042230	<i>Porto Campana</i>
		ITB042233	<i>Punta di Santa Giusta (Costa Rei)</i>
		ITB042242	<i>Torre del Poetto</i>
		ITB042247	<i>Is Compinxius - Campo Dunale di Buggerru - Portixeddu</i>
	ITB042250	<i>Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)</i>	
ZPS	cod.	ITB010001	<i>Isola Asinara</i>
		ITB013011	<i>Isola Piana di Porto Torres</i>
		ITB013012	<i>Stagno di Pilo, Casaraccio e Saline di Stintino</i>
		ITB013018	<i>Capo Figari, Cala Sabina, Punta Canigione e Isola Figarolo</i>

		ITB013019	<i>Isole del Nord Est fra Capo Ceraso e Stagno di San Teodoro</i>
		ITB013044	<i>Capo Caccia</i>
		ITB023037	<i>Costa e Entroterra di Bosa, Suni e Montresta</i>
		ITB033036	<i>Costa di Cuglieri</i>
		ITB034001	<i>Stagno di S'Ena Arrubia</i>
		ITB034004	<i>Corru S'Ittiri, stagno di S. Giovanni e Marceddi</i>
		ITB034006	<i>Stagno di Mistras</i>
		ITB043025	<i>Stagni di Colostrai</i>
		ITB043026	<i>Isola di Serpentara</i>
		ITB043027	<i>Isola dei Cavoli</i>
		ITB043028	<i>Capo Carbonara e stagno di Notteri - Punta Molentis</i>
		ITB043032	<i>Isola di Sant'Antioco, Capo Sperone</i>
		ITB043035	<i>Costa e Entroterra tra Punta Cannoni e Punta delle Oche - Isola di San Pietro</i>
	ZPS e SIC/ZSC	cod.	ITB010008
		ITB013050	<i>Da Tavolara a Capo Comino</i>
		ITB013052	<i>Da Capo Testa all'Isola Rossa</i>
		ITB020014	<i>Golfo di Orosei</i>
		ITB030080	<i>Isola di Mal di Ventre e Catalano</i>
		ITB040026	<i>Isola del Toro</i>
		ITB040081	<i>Isola della Vacca</i>
		ITB044010	<i>Capo Spartivento</i>

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? Si No

Citare, l'atto consultato:

Sono stati consultati tutti i Piani di Gestione e le Misure di conservazione sito specifiche presenti nel portal: <https://portal.sardegna.sira.it/ricerca-sic-zps>

<p>2.1 - Il PIANO interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: AMP Capo Carbonara AMP Penisola del Sinis - Isola Mal di Ventre AMP Tavolara, Punta Coda Cavallo AMP Capo Caccia-Isola Piana AMP Isola dell'Asinara PN Arcipelago della Maddalena AMP Capo Testa - Punta Falcone</p>
---	---

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No

Descrivere:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)

SI

NO

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:

.....
.....
.....
.....
.....

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL PIANO DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL PIANO

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

I principali usi del mare e della costa presenti nella sub-area MO/7 sono rappresentati nella Figura 4.7.1. La figura in oggetto riporta una rappresentazione sintetica e semplificata delle attività marittime in essere nell'area, finalizzata a fornire un inquadramento d'insieme e a comprendere le scelte di pianificazione operate nell'area. Nell'area marittima in oggetto i principali usi del mare sono: il turismo costiero, il trasporto marittimo, la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, la protezione del paesaggio e del patrimonio culturale, le attività connesse alla difesa, l'acquacoltura e la pesca. Le fonti dei dati spaziali utilizzati sono riportate in Figura 4.7.1 e rappresentano informazioni disponibili a livello nazionale attraverso il contributo dei Ministeri coinvolti nel processo di PSM.

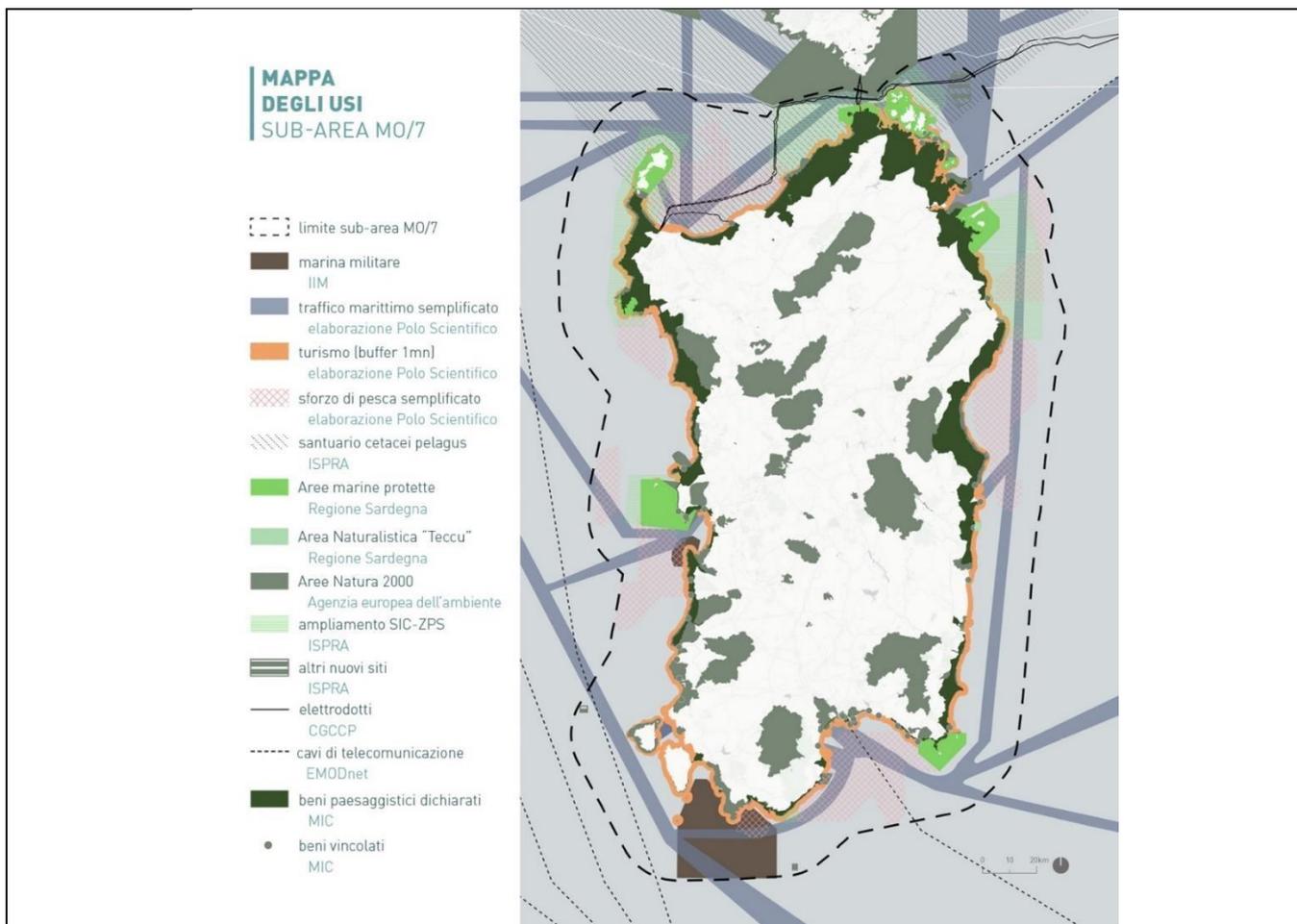


Figura 4.7.1 Mappa di sintesi dei principali usi presenti nella sub-area MO/7

La Regione Autonoma della Sardegna riconosce all'economia marittima (c.d. Blue Economy) ed al suo sviluppo sostenibile (c.d. Sustainable Blue Growth) rilevanza strategica.

I settori che attualmente la compongono, dal turistico (balneare, diportistico e crocieristico) ai trasporti, dalla logistica al commercio, dalla pesca all'acquacoltura, necessitano di una strategia complessiva di sviluppo che deve affrontare le criticità conseguenti alle interferenze tra attività e all'influenza dei cambiamenti climatici in atto, ferma restando la necessità di garantire la tutela dell'ambiente e del paesaggio, unico viatico per raggiungere uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile. Ai settori tradizionali si aggiungono quelli emergenti ad alto tasso di innovazione: l'energia da fonti rinnovabili marine, l'economia circolare legata al recupero dei rifiuti in mare e la biotecnologia blu, settori che necessitano di politiche integrate di supporto.

Su tutto, vero motore di sviluppo e progresso, la ricerca, di base ed applicata, e la formazione continua degli operatori di tutti i settori coinvolti. La Regione Autonoma della Sardegna individua quale obiettivo generale e trasversale lo sviluppo sostenibile, in armonia e nel rispetto dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), quest'ultima tuttora in fase di elaborazione, articolata nei cinque pilastri (i) Una Sardegna più intelligente, (ii) Una Sardegna più verde, (iii) Una Sardegna più connessa, (iv) Una Sardegna più sociale, (v) Una Sardegna più vicina ai cittadini. L'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile 2030 richiede di passare da un approccio di governo settoriale ad un approccio di governo integrato, che parta dalla lettura delle dinamiche del contesto nella loro complessità e individui obiettivi specifici che tengano conto delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche. Gli obiettivi specifici per la sub-area di acque territoriali della Sardegna sono riportati nella seguente tabella.

OBIETTIVI

OBIETTIVO GENERALE	Settori	Obiettivi specifici	Rapporto con PRS	Rapporto con Agenda 2030	
SVILUPPO SOSTENIBILE <small>Contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in linea con i cinque pilastri individuati nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile: (I) Una Sardegna più intelligente; (II) Una Sardegna più verde; (III) Una Sardegna più inclusiva; (IV) Una Sardegna più sociale; (V) Una Sardegna più vicina ai cittadini</small>	1 Sicurezza	1.a	Sostenere il processo di riduzione delle servitù militari che coinvolgono aree marine e zone costiere al fine di favorire, previa la necessaria bonifica, la restituzione ad uso civile	Strategia 3 - Identità territoriale ambientale, turistica	Obiettivo 3 – Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età Obiettivo 14 - Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine
		1.b	Contribuire alla sicurezza della navigazione e alla tutela ambientale promuovendo l'istituzione del pilotaggio obbligatorio nel tratto di mare delle Bocche di Bonifacio	Strategia 3 - Identità territoriale ambientale, turistica	Obiettivo 14 - Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine
	2 Pesca e acquacoltura	2.a	Favorire lo sviluppo e la sostenibilità della pesca con particolare riferimento alla piccola pesca e il reddito degli operatori del settore, promuovendo la multifunzionalità e l'integrazione con altri settori (turismo, sport, gastronomia, trasformazione, filiere di qualità) e la valorizzazione del prodotto, con importanti effetti indiretti positivi quali la promozione della cultura marinara e delle tradizioni pescherecce, l'educazione alimentare, il rispetto dell'ambiente e alla salvaguardia delle specie	Strategia 2 - Identità economica	Obiettivo 8 - Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti Obiettivo 12 - Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili
		2.b	Garantire lo sviluppo delle attività di acquacoltura marina e lagunare esistenti, favorendola diversificazione delle produzioni, l'uso sostenibile delle risorse e l'innovazione tecnologica; individuare, attraverso lo spatial planning, le zone maggiormente vocate allo scopo (AZA) al fine di disinnescare le eventuali conflittualità con altri usi del mare e garantire la tutela dell'ambiente marino	Strategia 2 - Identità economica	Obiettivo 8 - Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti Obiettivo 12 - Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili Obiettivo 14 - Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine
		2.c	Promuovere un'acquacoltura che segua un approccio di tipo ecosistemico e che sia in linea con i principi della Crescita Blu, del Green Deal e dell'Economia Circolare.	Strategia 2 - Identità economica Strategia 3 - Identità territoriale ambientale, turistica	Obiettivo 14 - Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine
		2.d	Favorire pratiche di allevamento multi-trofico (i.e.: IMTA) e di specie a basso FFDR (Feed Conversion Rate) ed ecologicamente sostenibili, mirando alla diversificazione del mercato e favorendo specie innovative ed economicamente rilevanti	Strategia 2 - Identità economica Strategia 3 - Identità territoriale ambientale, turistica	Obiettivo 12 - Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili Obiettivo 14 - Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine
		2.e	Favorire il rispetto, da parte della flotta peschereccia, delle normative in materia di limitazioni delle emissioni imposte dall'IMO	Strategia 3 - Identità territoriale ambientale, turistica	Obiettivo 14 - Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse
		3 Trasporto marittimo e portualità	3.a	Garantire la continuità marittima, per passeggeri e merci, tra Sardegna e Continente e con le Isole minori, e favorire l'apertura di nuove rotte nazionali e internazionali	Strategia 7 – Identità dell'insularità
	3.b	Favorire la riconversione delle attività in crisi insistenti all'interno o nei pressi dei porti commerciali in attività legate alla cantieristica o all'economia circolare	Strategia 2 – Identità economica	Obiettivo 8 - Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti Obiettivo 12 - Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili	
	3.c	Implementare l'attrattività dei porti commerciali (bunkeraggio, logistica, impianti di stoccaggio e rifornimento GNL)	Strategia 2 – Identità economica Strategia 7 – Identità dell'insularità	Obiettivo 8 - Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti Obiettivo 12 - Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili	

OBIETTIVI

OBIETTIVO GENERALE	Settori	Obiettivi specifici	Rapporto con PRS	Rapporto con Agenda 2030
SVILUPPO SOSTENIBILE Contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in linea con i cinque pilastri individuati nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile: (I) Una Sardegna più intelligente; (II) Una Sardegna più verde; (III) Una Sardegna più connessa; (IV) Una Sardegna più equa; (V) Una Sardegna più vicina ai cittadini	4 Energia	4.a Contribuire alla decarbonizzazione promuovendo il ricorso all'uso delle energie rinnovabili marine quali l'energia dal moto ondoso marino per favorire l'elettificazione dei porti o altre zone urbanizzate, o l'energia eolica off shore, su impianti flottanti, ubicati in aree, non visibili dalla terraferma, non soggette a tutela ambientale ed estranee a zone abituali di pesca; favorire la creazione di una catena globale del valore nel territorio regionale basata sulle energie rinnovabili marine	Strategia 3 - Identità territoriale, ambientale, turistica	Obiettivo 7 - Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti Obiettivo 8 - Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti Obiettivo 12 - Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili Obiettivo 13 - Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze
		4.b Favorire l'autosufficienza energetica dei porti ed il loro inquadramento quali "Green Ports", mediante il ricorso a nuove tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili in ambito portuale e nuovi processi per l'integrazione di problematiche di carattere ambientale ed energetico	Strategia 3 - Identità territoriale, ambientale, turistica	Obiettivo 7 - Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti Obiettivo 13 - Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze Obiettivo 14 - Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine
		4.c Promuovere l'elettificazione delle banchine portuali in linea con quanto previsto dalla Direttiva Europea "sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi" - DAFI 2014/94/EU	Strategia 3 - Identità territoriale, ambientale, turistica	Obiettivo 7 - Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti Obiettivo 13 - Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze Obiettivo 14 - Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine
	5 Difesa costiera	5.a Promuovere l'adozione della Gestione Integrata delle Zone Costiere quale strumento principale per conseguire uno sviluppo sostenibile delle zone costiere attraverso una pianificazione razionale delle attività, in modo da conciliare lo sviluppo economico, sociale e culturale con il rispetto dell'ambiente e dei paesaggi e preservare le zone costiere a vantaggio delle generazioni presenti e future	Strategia 3 - Identità territoriale, ambientale, turistica	Obiettivo 13 - Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze Obiettivo 15 - Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità
		5.b Promuovere la difesa costiera , la protezione dalle alluvioni, il ripristino dei litorali sabbio-ghiaiosi mediante il reperimento e l'utilizzo di depositi di sedimenti litoranei, marini o provenienti da invaso artificiale, da reticolo idrografico o da attività di scavo nell'entroterra	Strategia 3 - Identità territoriale, ambientale, turistica	Obiettivo 13 - Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze Obiettivo 15 - Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità
	6 Turismo e diporto	6.a Salvaguardare la fruizione turistica delle coste attraverso il miglioramento e/o il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE), la difesa dagli allagamenti e una strategia di contrasto dell'erosione costiera	Strategia 3 - Identità territoriale, ambientale, turistica	Obiettivo 12 - Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili Obiettivo 14 - Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine Obiettivo 15 - Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità
		6.b Implementare la rete della portualità turistica con la creazione di nuovi insediamenti e l'ammodernamento di quelli esistenti	Strategia 3 - Identità territoriale, ambientale, turistica Strategia 7 - Identità dell'insularità	Obiettivo 8 - Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti Obiettivo 12 - Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili
		6.c Incentivare la modernizzazione delle strutture portuali turistiche e dei servizi annessi, nella logica di una nuova visione del porto e del waterfront , come destinazione turistica e, in quanto tale, fulcro del sistema turistico	Strategia 3 - Identità territoriale, ambientale, turistica Strategia 7 - Identità dell'insularità	Obiettivo 8 - Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti Obiettivo 12 - Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili
		6.d Migliorare i servizi a disposizione del turista, balneare, diportista o crocierista, e integrare l'offerta turistica con gli attrattori culturali presenti nelle coste e, soprattutto, nelle aree interne	Strategia 3 - Identità territoriale, ambientale, turistica	Obiettivo 8 - Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti Obiettivo 12 - Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili

OBIETTIVI

OBIETTIVO GENERALE	Settori	Obiettivi specifici	Rapporto con PRS	Rapporto con Agenda 2030
SVILUPPO SOSTENIBILE Contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in linea con i cinque pilastri individuati nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile: (I) Una Sardegna più intelligente; (II) Una Sardegna più verde; (III) Una Sardegna più connessa; (IV) Una Sardegna più equa; (V) Una Sardegna più vicina ai cittadini	7 Tutela e protezione di specie, habitat ed ecosistemi	7.a Valorizzare il sistema di aree protette in essere e in via di costituzione, verificando l'attualità delle misure di conservazione esistenti, riducendo l'inquinamento nei porti e tenendo conto delle interazioni con la costa, in sinergia con gli altri usi presenti	Strategia 3 - Identità territoriale, ambientale, turistica	Obiettivo 14 - Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine
		7.b Raggiungere e mantenere gli obiettivi ambientali derivanti dalla direttiva quadro della strategia marina (MSFD) e dalla direttiva acque (Dir. 2000/60/CE)	Strategia 3 - Identità territoriale, ambientale, turistica	Obiettivo 14 - Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine
		7.c Promuovere l'istituzione del Parco Transnazionale delle Bocche di Bonifacio	Strategia 3 - Identità territoriale, ambientale, turistica	Obiettivo 14 - Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine
		7.d Promuovere l'economia circolare collegata ai rifiuti provenienti dal mare e da quelli prodotti nei porti	Strategia 2 - Identità economica Strategia 3 - Identità territoriale, ambientale, turistica	Obiettivo 8 - Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti Obiettivo 12 - Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili Obiettivo 14 - Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine
	8 Paesaggio e beni culturali	8.a Promuovere interventi che, pur tenendo conto dei valori ambientali e paesaggistici dei beni e del contesto in cui insistono, nel rispetto dei vincoli definiti dall'area parco e dall'area SIC e ZPS della Rete Natura2000, favoriscano il restauro ed il recupero conservativo dei beni immobili costieri di alto valore storico-architettonico (torri costiere, fortificazioni militari, fari e segnalamenti)	Strategia 5 - Identità culturale e della conoscenza	Obiettivo 8 - Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti Obiettivo 12 - Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili
		8.b Creare una rete di beni appartenenti al patrimonio marittimo-costiero della Sardegna che, seppur rifunzionalizzati per finalità turistiche e/o culturali, favorisca la conservazione del loro valore di testimonianza storica e promuova la cultura ambientale del mare e della navigazione	Strategia 5 - Identità culturale e della conoscenza	Obiettivo 8 - Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti Obiettivo 12 - Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili
	9 Ricerca e formazione	9.a Promuovere la produzione scientifica su tematiche inerenti L'economia del mare e la tutela e salvaguardia dell'ambiente marino	Strategia 2 - Identità economica	Obiettivo 4 - Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti Obiettivo 14 - Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine
		9.b Incentivare la ricerca applicata per favorire la condivisione delle conoscenze e un approccio multidisciplinare con l'obiettivo di creare un vero e proprio "Distretto del Mare" che metta in relazione gli operatori della ricerca e le imprese e favorisca la nascita di start-up ad elevato tasso tecnologico	Strategia 2 - Identità economica	Obiettivo 4 - Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti Obiettivo 8 - Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti
		9.c Avviare un sistema di formazione continua che garantisca il continuo aggiornamento degli operatori dei settori della Blue Economy e favorisca la riconversione di quelli provenienti da settori in dismissione	Strategia 5 - Identità culturale e della conoscenza	Obiettivo 4 - Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti Obiettivo 8 - Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti
		9.d Favorire la ricerca e le attività operanti nel settore della biotecnologia blu applicata all'industria farmaceutica e non	Strategia 2 - Identità economica	Obiettivo 4 - Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti Obiettivo 8 - Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti
		9.e Sostenere azioni di Procurement dell'innovazione per rafforzare e qualificare in tali pubbliche amministrazioni il ricorso, attraverso gli appalti di ricerca e sviluppo, a tecnologie innovative al servizio della valorizzazione del patrimonio marittimo nelle sue declinazioni ambientale ed economica.	Strategia 2 - Identità economica	Obiettivo 16 - Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli

Tabella 4.7.1 Obiettivi specifici per la sub-area di acque territoriali della Sardegna

Le Unità di Pianificazione individuate per la Sub-area MO/ sono rappresentate in Figura 4.7.2 e descritte in Tabella.

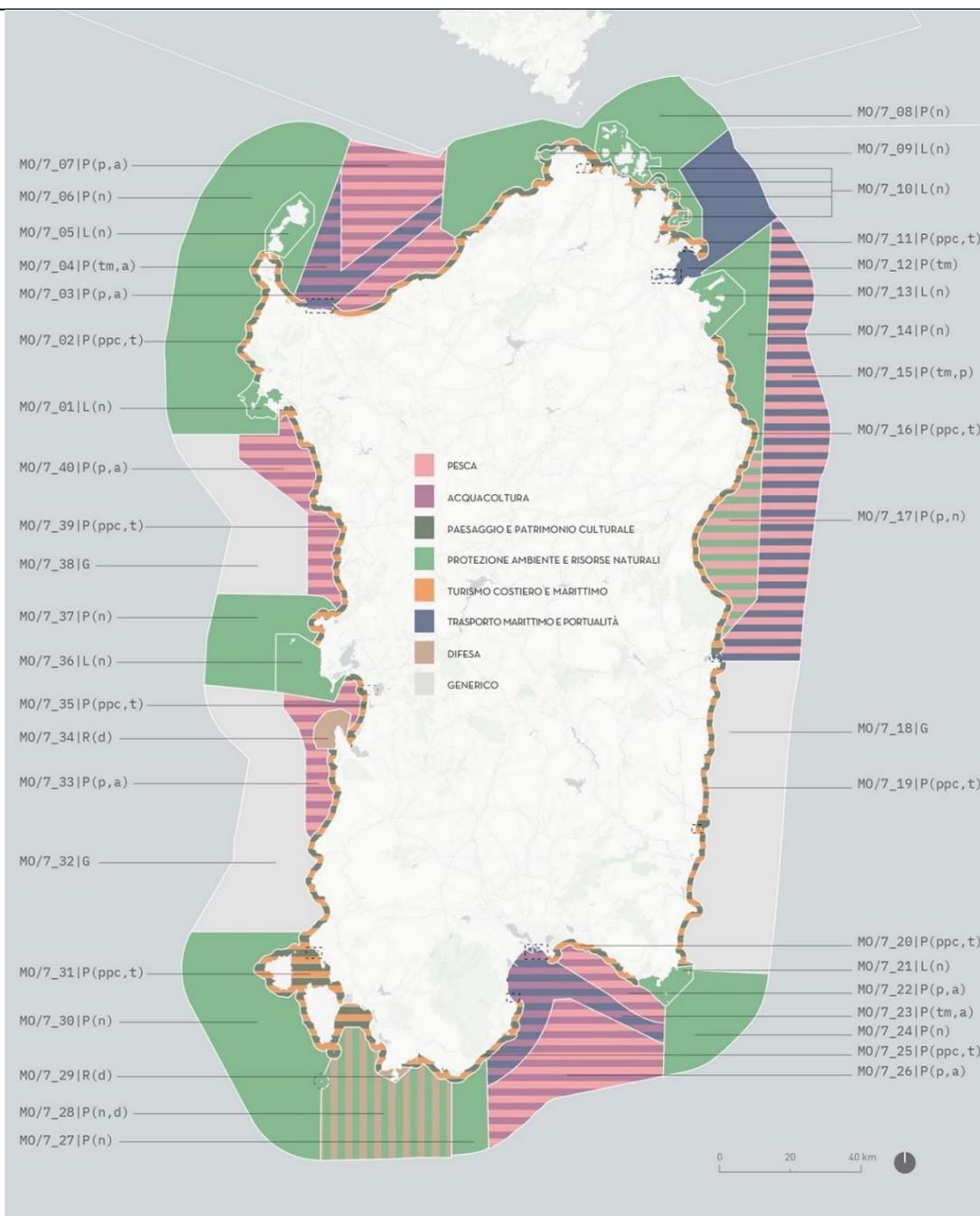


Figura 4.7.2 Identificazione delle unità di pianificazione della sub-area MO/7

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- File vettoriali/shape della localizzazione del PIANO
- Carta zonizzazione di PIANO
- Relazione di PIANO
- Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere

- Eventuali studi ambientali disponibili: **RAPPORTO AMBIENTALE**
- Altri elaborati tecnici:
- Altri elaborati tecnici:

<input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input checked="" type="checkbox"/> Altro: testo allegato allo screening			
4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.	Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤		
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:			
	Se, No , perché:			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO (compilare solo parti pertinenti) NON PERTINENTE				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, Si , cosa è previsto:			
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		

.....	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione e di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere:	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori):

		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): <p>.....</p>	
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p>	
Interventi edilizi		<ul style="list-style-type: none"> • <input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro 	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p>
<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>			
Manifestazioni		<ul style="list-style-type: none"> • ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
<p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>			
Attività ripetute		<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>Note:</p> <p>.....</p>	
<p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p>• <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>			
<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>			

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere:

Le azioni previste sono elencate nel paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale del Piano dello Spazio Marittimo dell'Adriatico.

Tutte le azioni avranno durata decennale.

Legenda:

-
-
-
- .
-
- .
-
- .
-
- .
-
- .

Anno: ____ Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.
2° sett.
3° sett.
4° sett.

1° sett.	
2° sett.	
3° sett.	
4° sett.	

Anno: ____ Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.
2° sett.
3° sett.
4° sett.

1° sett.	
2° sett.	
3° sett.	
4° sett.	

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
	MIMS/SOGESID		

ITB010002 Stagno di Pilo e di Casaraccio

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Il campeggio al di fuori delle aree destinate a tale scopo ed appositamente attrezzate; è consentito il campeggio temporaneo appositamente autorizzato in base alla normativa vigente da parte dei Comuni, competenti ciascuno per il proprio territorio.

ITB010003 Stagno e ginepreto di Platamona

Non sono presenti misure di conservazione idonee agli usi previsti nel Sito.

ITB010004 Foci del Coghinas

Non sono presenti misure di conservazione idonee agli usi previsti nel Sito.

ITB010006 Monte Russu

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Il transito di veicoli motorizzati al di fuori delle strade e dei tracciati individuati e definiti dal soggetto gestore del SIC; l'abbandono di rifiuti di qualsiasi natura; l'accensione di fuochi all'interno delle aree boscate, di pineta e dunali con o senza copertura vegetale; il campeggio al di fuori delle aree autorizzate.

ITB010007 Capo Testa

Nel sito è previsto esclusivamente l'uso Protezione pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

ITB010008 Arcipelago La Maddalena

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato all'interno del Sito asportare o danneggiare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, anche se si presentano in frammenti sciolti superficiali, salvo per motivi didattici o di ricerca scientifica da parte di soggetti ufficialmente riconosciuti a favore di soggetti espressamente autorizzati da parte dell'Ente gestore.

È vietato all'interno del Sito il transito dei mezzi motorizzati fuori dalle strade e piste carrabili esistenti, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori

L'Ente Parco può limitare o vietare, in relazione alle risultanze del monitoraggio ambientale, la circolazione di mezzi motorizzati lungo le strade esistenti.

Al fine di contenere le pressioni su habitat e specie sensibili, la pratica dell'arrampicata è permessa all'interno del Sito unicamente in corrispondenza delle vie appositamente individuate.

ITB010009 Capo Figari e Isola Figarolo

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

L'accesso pedonale al SIC è libero, fatti salvi i diritti di proprietà e le eventuali limitazioni previste dall'Ente Gestore al fine di garantire la protezione degli habitat e delle specie come pure proteggere la sicurezza delle persone in caso di pericolo derivante da frane o smottamenti o dalla presenza di cantieri.

Il transito pedonale è permesso unicamente in corrispondenza delle piste e sentieri esistenti.

All'interno del SIC è possibile sostare nelle aree attrezzate e nelle spiagge in funzione degli spazi esistenti.

All'interno del SIC è vietato il campeggio libero.

Il transito dei mezzi motorizzati all'interno del SIC è strettamente riservato a: proprietari delle aree e degli immobili e loro accompagnatori; alle persone autorizzate dall'Ente Gestore per fini di studio e ricerca; ai

soggetti incaricati della vigilanza e del soccorso, ai soggetti opportunamente autorizzati in occasione di manifestazioni culturali e/o programmi didattici e di divulgazione naturalistica.

L'accesso e il transito nello specchio acqueo ricadente nel SIC tramite natanti e imbarcazioni è libero, fatte salve le limitazioni di distanza e di velocità previste dal Codice della Navigazione

L'ancoraggio è consentito solo nei casi previsti dalle norme, agli appositi gavitelli se presenti, e comunque è espressamente vietato ancorare in fondali ricoperti da *Posidonia oceanica*.

Durante la sosta e il transito è strettamente vietato accendere fuochi e l'abbandono e/o sversamento di qualsiasi tipo di rifiuto e prodotto potenzialmente inquinante, sia a terra che a mare.

ITB010010 Isole Tavolara, Molarà e Molarotto

Nel sito è previsto esclusivamente l'uso Protezione pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

ITB010011 Stagno di San Teodoro

Nel sito è previsto esclusivamente l'uso Protezione pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

ITB010042 Capo Caccia (con le Isole Foradada e Piana) e Punta del Giglio

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Regolamentazione dello svolgimento dell'attività di dolphin watching e, più in generale, di whale watching commerciale, mediante la predisposizione di misure generali e specifiche.

Misure generali:

- obbligo di autorizzazione da parte dell'ente gestore per l'esercizio dell'attività professionale di whale watching;
- rilascio di autorizzazioni, agli operatori qualificati, opportunamente formati e autorizzati dall'Ente Gestore;
- obbligo di fornire da parte dell'operatore economico al soggetto gestore informazioni relative alle attività condotte, ai fini del monitoraggio delle specie;
- per le attività di whale watching e, in generale, in presenza di mammiferi marini vengono individuate una fascia di osservazione a partire da una distanza non inferiore a 100 metri dai cetacei avvistati e una fascia di avvicinamento a partire da una distanza non inferiore ai 300 metri dai cetacei avvistati;
- in entrambe le fasce si consente una velocità massima inferiore ai 5 nodi;
- nella fascia di osservazione non si sosta per più di 20 minuti e non è consentito interferire con il normale comportamento degli animali e stazionare separando gruppi di individui;
- nel caso in cui gli animali mostrino segni di irrequietezza è fatto obbligo di allontanarsi con rotta costante e mantenendo i limiti di velocità dalle fasce di osservazione e avvicinamento.

Misure specifiche:

ogni altra specificazione, anche in senso più restrittivo rispetto a quanto previsto nelle misure generali, può essere introdotta dall'ente gestore in ragione dei risultati di monitoraggio delle attività in rapporto agli effetti su habitat e specie

Regole per l'arrampicata

Misure generali:

- obbligo di autorizzazione rilasciata dall'ente gestore per l'esercizio dell'attività;
- rilascio di autorizzazioni, agli operatori qualificati, dietro assunzione di responsabilità civile e penale degli stessi operatori in rapporto alla pratica dell'attività;

- obbligo di fornire da parte degli operatori al soggetto gestore informazioni relative alle attività condotte, ai fini del monitoraggio dell'attività;
- divieto di avvicinamento entro un raggio di 100 m dalle pareti rocciose occupate per la nidificazione da berta maggiore (*Calonectris diomedea*) e berta minore (*Puffinus yelkouan*) nel periodo 15 marzo-30 settembre;
- divieto di avvicinamento entro un raggio di 100 m dalle pareti rocciose occupate per la nidificazione da marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*) nel periodo 1 gennaio-1 maggio;
- divieto di avvicinamento entro un raggio di 100 m dalle pareti rocciose occupate per la nidificazione da falco pellegrino (*Falco peregrinus*) nel periodo 15 giugno-30 ottobre;
- divieto di avvicinamento entro un raggio di 100 m dalle pareti rocciose occupate per la nidificazione da gabbiano corso (*Larus audouinii*) nel periodo 15 aprile-15 luglio;
- divieto di avvicinamento entro un raggio di 200 metri dalle pareti rocciose e dagli ingressi delle grotte occupate per la nidificazione dall'uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus*) nel periodo dal 15 marzo al 15 ottobre;
- ai precedenti divieti sono concesse deroghe da parte dell'ente gestore per motivi di studio e ricerca scientifica;
- divieto di pratica dell'arrampicata sportiva e del ferratismo al di fuori dei siti individuati nel repertorio ufficiale; nelle more della predisposizione di detto repertorio ufficiale la pratica dell'arrampicata sportiva e del ferratismo è consentita nei limiti di quanto previsto nelle altre misure generali.

Misure specifiche:

- predisposizione e revisione biennale del repertorio ufficiale dei siti;
- predisposizione del comitato tecnico per la formulazione e la revisione del repertorio ufficiale dei siti;
- ogni altra specificazione, anche in senso più restrittivo rispetto a quanto previsto nelle misure generali, può essere introdotta dall'ente gestore in ragione dei risultati di monitoraggio delle attività in rapporto agli effetti su habitat e specie.

Regole per l'escursionismo

Regolamentazione dello svolgimento dell'attività mediante la predisposizione di misure generali e specifiche.

misure generali:

- divieto di avvicinamento entro un raggio di 100 m dalle pareti rocciose occupate per la nidificazione da berta maggiore (*Calonectris diomedea*) e berta minore (*Puffinus yelkouan*) nel periodo 15 marzo-30 settembre;
- divieto di avvicinamento entro un raggio di 100 m dalle pareti rocciose occupate per la nidificazione da marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*) nel periodo 1 gennaio-1 maggio;
- divieto di avvicinamento entro un raggio di 100 m dalle pareti rocciose occupate per la nidificazione da falco pellegrino (*Falco peregrinus*) nel periodo 15 giugno-30 ottobre;
- divieto di avvicinamento entro un raggio di 100 m dalle pareti rocciose occupate per la nidificazione da gabbiano corso (*Larus audouinii*) nel periodo 15 aprile-15 luglio;
- divieto di avvicinamento entro un raggio di 200 metri dalle pareti rocciose e dagli ingressi delle grotte occupate per la nidificazione dall'uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus*) nel periodo dal 15 marzo al 15 ottobre;
- ai precedenti divieti sono concesse deroghe da parte dell'ente gestore per motivi di studio e ricerca scientifica;
- divieto di utilizzo dei tracciati non inclusi nella RES Rete escursionistica della Sardegna o che non siano stati validati dall'ente gestore.

Misure specifiche: ogni altra specificazione, anche in senso più restrittivo rispetto a quanto previsto nelle misure generali, può essere introdotta dall'ente gestore in ragione dei risultati di monitoraggio delle attività in rapporto agli effetti su habitat e specie.

Regole per le attività in grotta

Regolamentazione dello svolgimento dell'attività mediante la predisposizione di misure generali e specifiche.

Misure generali:

- obbligo di autorizzazione rilasciata dall'ente gestore per l'esercizio dell'attività speleologica, ad esclusione delle porzioni turistiche delle grotte normalmente visitabili dal pubblico;
- rilascio di autorizzazioni, da parte dell'ente gestore, ai singoli operatori o ai gruppi speleologici aderenti alla Federazione Speleologica Sarda, alla Società Speleologica Italiana, o ad altre istituzioni riconosciute;
- obbligo da parte dei soggetti autorizzati di fornire al soggetto gestore informazioni relative alle attività condotte, ai fini del monitoraggio;
- divieto di utilizzo di lampade a carburo di calcio quale fonte di illuminazione e divieto di rilascio in ambiente ipogeo ed epigeo di idrossido di calcio;
- utilizzo del catasto regionale delle grotte della Sardegna come repertorio delle cavità presenti nel sito;
- per la fruizione delle grotte sommerse, si rimanda alle disposizioni previste nel regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'AMP di Capo caccia – Isola Piana;
- l'accesso alle cavità di interesse archeologico e paleontologico, ad esclusione della Grotta Verde, può avvenire solo da parte dei soggetti istituzionalmente preposti, che sono tenuti a dare informazione all'Ente Gestore o, in altri casi particolari, previo rilascio di parere favorevole da parte dello stesso.

Misure specifiche:

- individuazione del carico antropico consentito per le diverse tipologie di grotte fruibili in base al valore patrimoniale complessivo e all'intensità d'uso di ciascuna cavità;
- ogni altra specificazione, anche in senso più restrittivo rispetto a quanto previsto nelle misure generali, può essere introdotta dall'ente gestore in ragione dei risultati di monitoraggio delle attività in rapporto agli effetti su habitat e specie.

ITB010043 Coste e Isole a Nord Ovest della Sardegna

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Il campeggio al di fuori delle aree destinate a tale scopo ed appositamente attrezzate; è consentito il campeggio temporaneo appositamente autorizzato in base alla normativa vigente da parte dei Comuni, competenti ciascuno per il proprio territorio. L'accesso da terra e da mare alle aree di riproduzione dell'avifauna, tabellate sul territorio, limitatamente al periodo riproduttivo delle specie ornitiche (15 febbraio – 10 giugno), ad eccezione di quanto eseguito per fini di ricerca e di studio previa autorizzazione del soggetto gestore del SIC.

ITB010082 Isola dell'Asinara

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Riduzione/eliminazione dell'impatto della fruizione turistica sulle specie di uccelli elencate in Allegato I della Direttiva Uccelli nidificanti sull'Isola Piana. L'azione prevede la segnalazione delle colonie riproduttive presenti sull'isola e la regolamentazione di tutte le attività individuate dall'art.6 punto 7 del D.M 17/10/2007 e s.m.i., relativo alla tipologia ambientale "ambienti con presenza di colonie di uccelli marini", quali attività di accesso, sbarco, transito, balneazione, attività speleologiche, parapendio e arrampicata, pascolo, entro il raggio di 100 m dalle colonie. Tali attività dovranno essere regolamentate, secondo quanto previsto dal D.M.,

dal 1 gennaio al 15 luglio, periodo ritenuto idoneo a salvaguardare le colonie delle specie nidificanti gabbiano corso (*Larus audouinii*) e marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*). Inoltre, per quanto riguarda la specie falco pellegrino (*Falco peregrinus*), anch'essa nidificante sull'Isola Piana, l'azione prevederà la regolamentazione dell'avvicinamento alle pareti occupate dalla specie, mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e di qualunque altra modalità, secondo quanto previsto dall'art. 6 punto 5 del D.M di cui sopra, relativo alla tipologia ambientale "ambienti misti mediterranei".

Tenendo conto delle norme (divieti, obblighi, regolamentazioni e attività da favorire) disposte dal D.M. 17/10/2007, Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) (G.U. 6 novembre 2007 n. 258), è necessario regolamentare le attività di accesso e di fruizione dell'Isola dell'Asinara, per tutelare habitat e specie di interesse comunitario presenti. Tali misure regolamentari dovranno essere recepite dal Regolamento del Parco vigente. In particolare, per garantire tranquillità alle specie di uccelli nidificanti sull'Isola dell'Asinara, con particolare riguardo alle colonie di uccelli marini, è necessario regolamentare l'accesso e tutte le attività sportive e ricreative nei pressi delle colonie o dei siti di riproduzione, secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale 17/10/2007.

ITB011155 Lago di Baratz - Porto Ferro

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Sono vietati in tutta la fascia costiera del SIC:

- la circolazione pedonale, in bicicletta a cavallo e con veicoli di ogni genere al di fuori dei varchi, degli accessi, delle strade rurali e dei sentieri esistenti. Tale circolazione dovrà avvenire lungo i diversi percorsi nel rispetto delle norme alla circolazione indicate dalla segnaletica e dalla cartellonistica installate sul territorio;
- la sosta dei veicoli al di fuori delle aree di parcheggio adibite allo scopo;
- il bivacco e il campeggio libero anche con mezzi motorizzati (camper);
- lo spostamento e/o il danneggiamento delle strutture e delle attrezzature installate per la tutela di habitat e specie quali recinzioni, passerelle, cartellonistica, segnaletica, ecc..
- l'apertura di varchi, accessi e sentieri, anche temporanei, diversi da quelli autorizzati, segnalati ed eventualmente attrezzati allo scopo;
- l'installazione di strutture e manufatti diversi da quelli assimilabili esclusivamente alle tipologie di "opere e impianti di facile rimozione";
- la messa a dimora, anche temporanea, per gli impianti a verde delle opere e impianti a servizio della fruizione turistico ricreativa e della balneazione di specie vegetali non appartenenti al contesto fitogeografico locale e non corrispondenti al corredo floristico autoctono dell'ambito; le specie per gli impianti a verde dovranno essere individuate nel rispetto del mantenimento di un buono stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Non è ammesso l'utilizzo di specie aliene ed alloctone;
- l'abbandono di rifiuti di qualsiasi genere e il loro stoccaggio, anche temporaneo;
- lo stoccaggio di carburanti e di altri materiali inquinanti, che potranno essere introdotti nell'ambito di applicazione del presente regolamento esclusivamente al momento del loro utilizzo e mantenute unicamente per il periodo necessario alle operazioni di rifornimento. Tali sostanze dovranno essere conservate e trasportate in doppi contenitori integri in modo da scongiurarne lo sversamento accidentale sul suolo.

Nel settore marino-sommerso e praterie di *Posidonia oceanica* non sono ammessi:

- l'ancoraggio sul fondale di gavitelli, di corridoi di lancio e di ormeggi in genere sulla prateria di *Posidonia oceanica* e in una fascia di almeno 10 metri di distanza dal limite superiore della prateria stessa;
- l'utilizzo di corpi morti per l'ancoraggio sul fondale di gavitelli e altri sistemi di ormeggio e di corridoi di lancio;
- l'utilizzo di catenarie per gavitelli, corridoi di lancio o ormeggi in genere che sfiorano il fondale;

Nel settore spiaggia emersa non sono ammessi:

- l'accesso all'arenile con mezzi motorizzati da varchi diversi da quelli appositamente realizzati e segnalati;
- il transito e la sosta di mezzi meccanici e veicoli non autorizzati;
- l'accesso pedonale da varchi diversi da quelli appositamente realizzati e segnalati;
- l'apertura, anche temporanea, di accessi all'arenile diversi da quelli autorizzati e attrezzati allo scopo;
- l'installazione di servizi igienici di tipo "chimico";
- la realizzazione ed il passaggio di infrastrutture idriche, fognarie, di sottoservizi in genere e di cavidotti interrati;
- interventi di scavo e sbancamento e la rimozione di sedimenti;
- la rimozione di specie vegetali e animali, nonché l'alterazione, il danneggiamento e il disturbo della flora, della vegetazione e della fauna naturali;
- l'allontanamento della biomassa vegetale depositata e in particolare delle foglie e dei banchi di *Posidonia oceanica*, sia con mezzi meccanici che manuali, se non autorizzato;
- la pulizia meccanica della spiaggia;
- lo sversamento di acqua, reflui e prodotti inquinanti;
- lo stoccaggio anche temporaneo di carburanti e altre sostanze inquinanti;
- l'installazione e l'utilizzo di fonti luminose se non autorizzate e comunque se diverse da quelle previste dal precedente comma 1 di questo articolo;
- l'installazione e l'utilizzo di apparecchi di diffusione sonora in modalità differenti da quelle previste dal precedente comma 1 di questo articolo.

Nel settore di avanduna e delle due embrionali non sono ammessi:

- il libero transito e la sosta, anche saltuaria e temporanea, di mezzi meccanici e veicoli in genere;
- il libero accesso pedonale e la sosta e la frequentazione pedonale;
- l'apertura, anche temporanea, di accessi, varchi, camminamenti, strade e piste diversi da quelli autorizzati e/o attrezzati;
- lo svolgimento di attività turistico-ricreative e ludico-sportive e i servizi di supporto alla balneazione oggetto di rilascio di concessioni, ad esclusione dell'accesso e del transito di strutture per la fruizione naturalistica e per la riduzione del suo impatto sulla flora, sulla vegetazione e sulla fauna.
- l'installazione di strutture e attrezzature anche temporanee di qualsiasi genere funzionale allo svolgimento delle attività turistico-ricreative e di supporto alla balneazione oggetto di rilascio di concessioni (gruppi elettrogeni, collegamenti idraulici ed elettrici, ecc.), ad esclusione delle passerelle in legno per il passaggio pedonale;
- l'allontanamento delle foglie e dei banchi di *Posidonia oceanica* spiaggiata dalle mareggiate;
- interventi di scavi e sbancamenti e la rimozione di sedimenti;
- la rimozione di specie vegetali e animali, nonché l'alterazione, il danneggiamento e il disturbo della flora, della vegetazione e della fauna naturali;

- lo sversamento di acqua, reflui e prodotti inquinanti;
- la realizzazione ed il passaggio di infrastrutture idriche, fognarie, elettriche e sottoservizi interrati in genere;
- l'installazione sul terreno anche temporanea di infrastrutture di rete idriche, fognarie, elettriche al di fuori dei varchi autorizzati;
- lo stoccaggio anche temporaneo attrezzature, materiali e di carburanti e altre sostanze inquinanti;
- l'installazione di fonti luminose e di apparecchi di diffusione sonora;
- l'accesso di cani da compagnia non tenuti al guinzaglio.

Nel settore dunale e degli ambiti retrolitorali non sono ammessi:

- il libero accesso, la sosta e la frequentazione pedonale, a cavallo e in bicicletta in genere, al di fuori dei percorsi autorizzati;
- il libero transito e la sosta, anche saltuaria e temporanea, di mezzi meccanici e veicoli in genere al di fuori delle strade e dei varchi aperti al traffico veicolare;
- l'installazione anche temporanea di strutture, attrezzature e manufatti funzionali allo svolgimento delle attività turistico-ricreative e di supporto alla balneazione oggetto di rilascio di concessioni (gruppi elettrogeni, collegamenti idraulici ed elettrici, ecc.), ad esclusione di strutture per la fruizione naturalistica e per la riduzione del suo impatto sulla flora, sulla vegetazione e sulla fauna;
- l'apertura, anche temporanea, di nuovi accessi, varchi, camminamenti, strade e piste;
- la realizzazione ed il passaggio di infrastrutture idriche, fognarie, elettriche e sottoservizi interrati in genere;
- l'installazione sul terreno anche temporanea di infrastrutture di rete idriche, fognarie, elettriche al di fuori dei varchi autorizzati;
- la rimozione delle foglie e dei banchi di Posidonia oceanica spiaggiata dalle mareggiate;
- interventi di scavo e sbancamento e la rimozione di sedimenti;
- la rimozione di specie vegetali e animali, nonché l'alterazione, il danneggiamento e il disturbo della flora, della vegetazione e della fauna naturali;
- lo sversamento di acqua, reflui e prodotti inquinanti;
- lo stoccaggio anche temporaneo di attrezzature, materiali e di carburanti e altre sostanze inquinanti;
- l'installazione di apparecchi di diffusione sonora.

Nel Lago Baratz e fascia perilacuale non sono ammessi:

- il libero accesso, la sosta e la frequentazione pedonale, a cavallo e in bicicletta in genere, al di fuori dei percorsi autorizzati;
- il libero transito e la sosta, anche saltuaria e temporanea, di mezzi meccanici e veicoli in genere al di fuori delle strade aperte al traffico veicolare;
- l'apertura, anche temporanea, di nuovi accessi, varchi, camminamenti, strade e piste;
- la balneazione e la navigazione con natanti di ogni genere;
- l'installazione, anche temporanea, di strutture, attrezzature e manufatti funzionali allo svolgimento delle attività turistico-ricreative ad esclusione di quelle previste al punto c) del precedente comma 1;
- la realizzazione ed il passaggio di infrastrutture idriche, fognarie, elettriche e sottoservizi interrati in genere;
- l'installazione sul terreno anche temporanea di infrastrutture di rete idriche, fognarie, elettriche al di fuori dei varchi autorizzati;

- interventi di scavo e sbancamento;
- lo sversamento di acque, reflui e prodotti inquinanti;
- la rimozione di specie vegetali e animali, nonché l'alterazione, il danneggiamento e il disturbo della flora, della vegetazione e della fauna naturali;
- lo stoccaggio anche temporaneo di attrezzature, materiali e di carburanti e altre sostanze inquinanti;
- l'installazione e l'utilizzo di fonti luminose e di apparecchi di diffusione sonora.

Nella costa rocciosa non sono ammessi:

- il libero accesso, la sosta e la frequentazione pedonale, a cavallo e in bicicletta in genere, al di fuori dei percorsi autorizzati;
- il libero transito e la sosta, anche saltuaria e temporanea, di mezzi meccanici e veicoli in genere al di fuori delle strade aperte al traffico veicolare;
- l'apertura, anche temporanea, di nuovi accessi, varchi, camminamenti, strade e piste;
- l'installazione, anche temporanea, di strutture, attrezzature e manufatti funzionali allo svolgimento delle attività turistico-ricreative ad esclusione di strutture per la fruizione naturalistica e per la riduzione del suo impatto sulla flora, sulla vegetazione e sulla fauna.

ITB012211 Isola Rossa - Costa Paradiso

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Sono vietati:

- il transito di veicoli motorizzati al di fuori delle strade e dei tracciati individuati e definiti dal soggetto gestore del SIC;
- l'abbandono di rifiuti di qualsiasi natura;
- l'accensione di fuochi all'interno delle aree boscate, di pineta e dunali con o senza copertura vegetale;
- il campeggio al di fuori delle aree autorizzate.

ITB013011

Non sono presenti misure di conservazione idonee agli usi previsti nel Sito.

ITB013012

Sito non dotato di Piano di gestione

ITB013018

Sito non dotato di Piano di gestione

ITB013019

Sito non dotato di Piano di gestione

ITB013044

Nel sito è previsto esclusivamente l'uso Protezione pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

ITB013050 Da Tavolara a Capo Comino

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

- Regolamentazione dell'attività del dolphin watching
- Individuazione di rotte obbligatorie per le imbarcazioni che transitano nella "Area Marina Particolarmente Sensibile" PSSA delle Bocche di Bonifacio.

- Inserimento di sistemi di controllo e monitoraggio a distanza per le imbarcazioni ad alto/altissimo rischio di inquinamento nelle Bocche di Bonifacio
- Attivazione di un tavolo di confronto permanente tra Regione, soggetto gestore del SIC e Associazioni di categoria della pesca, finalizzato a concertare eventuali modifiche alle misure di conservazione, in particolare nel passaggio da SIC a ZSC, e a garantire nel tempo una gestione condivisa del sito.

ITB013051 Dall'Isola dell'Asinara all'Argentiera

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

- Regolamentazione dell'attività del dolphin watching
- Individuazione di rotte obbligatorie per le imbarcazioni che transitano nella "Area Marina Particolarmente Sensibile" PSSA delle Bocche di Bonifacio.
- Inserimento di sistemi di controllo e monitoraggio a distanza per le imbarcazioni ad alto/altissimo rischio di inquinamento nelle Bocche di Bonifacio
- Attivazione di un tavolo di confronto permanente tra Regione, soggetto gestore del SIC e Associazioni di categoria della pesca, finalizzato a concertare eventuali modifiche alle misure di conservazione, in particolare nel passaggio da SIC a ZSC, e a garantire nel tempo una gestione condivisa del sito.

ITB013052 Da Capo Testa all'Isola Rossa

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

- Regolamentazione dell'attività del dolphin watching
- Individuazione di rotte obbligatorie per le imbarcazioni che transitano nella "Area Marina Particolarmente Sensibile" PSSA delle Bocche di Bonifacio.
- Inserimento di sistemi di controllo e monitoraggio a distanza per le imbarcazioni ad alto/altissimo rischio di inquinamento nelle Bocche di Bonifacio
- Attivazione di un tavolo di confronto permanente tra Regione, soggetto gestore del SIC e Associazioni di categoria della pesca, finalizzato a concertare eventuali modifiche alle misure di conservazione, in particolare nel passaggio da SIC a ZSC, e a garantire nel tempo una gestione condivisa del sito.

ITB020012 Berchida e Bidderosa

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato all'interno del Sito il transito dei mezzi motorizzati fuori dalle strade e piste appositamente predisposte e rese accessibili. Sono vietati all'interno del Sito la frequentazione ed il transito in corrispondenza delle aree di particolare sensibilità ambientale specificamente segnalate. La frequentazione ed il transito delle aree dunari dovrà essere consentita solo ed esclusivamente attraverso l'organizzazione di appositi percorsi pedonali la cui realizzazione dovrà avvenire contestualmente alla ricostituzione del sistema dunale attraverso specifici interventi di rinaturazione e ricostituzione. È vietato all'interno del Sito l'ancoraggio delle imbarcazioni sopra la prateria di Posidonia (*Posidonium oceanicae*).

È vietato all'interno del Sito l'alaggio e il varo di imbarcazioni in zone non espressamente autorizzate.

È vietata all'interno del Sito, nelle aree pubbliche, l'accensione di fuochi, al di fuori delle aree appositamente predisposte ed autorizzate, fatti salvi gli interventi resi necessari per fini di controllo degli incendi e regolamentati da norme regionali e comunali. Nelle aree private il riferimento sono le norme vigenti in materia di gestione dei rifiuti e antincendio, risultando comunque in tutte le circostanze da garantire il rispetto delle esigenze di tutela delle specificità ambientali del Sito. All'interno del Sito si applicano alle operazioni di gestione della Posidonia, ricavata dalle operazioni di rimozione della stessa dal litorale, le indicazioni e norme regionali in materia. Qualora più restrittive, in relazione alla gestione della Posidonia spiaggiata, valgono per i territori di competenza, le indicazioni e regolamenti previsti dai PUL ovvero da altri strumenti pianificatori e gestionali vigenti. All'interno del Sito è vietato il campeggio al di fuori delle aree destinate a tale scopo ed

appositamente attrezzate. L'Ente gestore può concedere, dietro richiesta, nelle aree di disponibilità, l'autorizzazione alla pratica del campeggio e del bivacco.

ITB020013 Palude di Osalla

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato all'interno del Sito asportare o danneggiare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, anche se si presentano in frammenti sciolti superficiali, salvo per motivi didattici o di ricerca scientifica da parte di soggetti ufficialmente riconosciuti a favore di soggetti espressamente autorizzati da parte dell'Ente gestore.

È vietato all'interno del Sito il transito dei mezzi motorizzati fuori dalle strade e piste carrabili esistenti, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori

L'Ente Parco può limitare o vietare, in relazione alle risultanze del monitoraggio ambientale, la circolazione di mezzi motorizzati lungo le strade esistenti.

Al fine di contenere le pressioni su habitat e specie sensibili, la pratica dell'arrampicata è permessa all'interno del Sito unicamente in corrispondenza delle vie appositamente individuate.

ITB020014 Golfo di Orosei

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Divieto di realizzare nuove vie d'arrampicata e ferrate in prossimità di siti riproduttivi dei rapaci Falco eleonorae, Falco peregrinus e Aquila chrysaetos e delle specie vegetali d'interesse conservazionistico.

Razionalizzazione della viabilità e della sentieristica prevedendo possibili esclusioni di aree altamente sensibili in relazione alla presenza dei rapaci Aquila chrysaetos e Accipiter gentilis arrigonii e di specie vegetali d'interesse conservazionistico.

Regolamentazione delle attività di fruizione, in particolare in riferimento al trekking, agli sport alpinistici, equestri e cicloturistici, volo a vela, alle attività video/fotografiche e di bird-watching, al fine di renderle compatibili con la conservazione dei rapaci e delle specie vegetali d'importanza conservazionistica.

Regolamentazione della fruizione dell'ambito marino costiero che preveda in particolare norme per la fruizione degli arenili a tutela degli habitat dunali, per la fruizione degli ambiti sommersi e intertidali a tutela degli habitat marino-costieri e delle specie Pinna nobilis (nacchera), Corallium rubrum (corallo rosso) e Patella ferruginea.

Regolamento per l'accesso alle cavità naturali di particolare rilevanza e per le modalità della loro fruizione compatibile con la conservazione dei chiroteri e dello Speleomantes supramontis (geotritone).

Regolamentazione dell'accesso dei mezzi nautici a motore all'interno di grotte marine semisommerse a tutela dell'habitat 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico e delle specie di chiroteri.

ITB020015 Area del Monte Ferru di Tertenia

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Regolamentazione della fruizione turistica (escursionismo, alpinismo, escursionismo equestre e ciclistico, bird-watching) a tutela dei territori di caccia e dei siti di riproduzione di Accipiter gentilis arrigonii; Aquila chrysaetos (astore e aquila reale).

Regolamentazione dell'accesso alle cavità naturali oggetto di attività speleologiche dove sono presenti roost di ibernazione o colonie riproduttive di chiroteri con particolare riferimento al Miniopterus schreibersii, Myotis punicus (miniottero comune e vespertilio maghrebino) Regolamentazione al contempo dell'accesso con mezzi nautici a motore alla Grotta in prossimità di Capo Sferracavallo.

Regolamentazione dell'impiego di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (droni), e del sorvolo a bassa quota degli aeromobili, degli aeromodelli da diporto sportivo, ad eccezione di quelli impiegati in situazioni di emergenza, in operazioni di soccorso, nello spegnimento incendi.

ITB020041 Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

L'intervento prevede la possibilità per i Sindaci di regolamentare le attività sportive e ricreative nel SIC. Tale regolamentazione dovrà almeno riguardare:

- il divieto di uscire dalle strade carrabili esistenti aperte al traffico per veicoli e motoveicoli, fatta eccezione per quelli utilizzati per la gestione delle attività agro-silvo-pastorali;
- il divieto di percorrere la rete sentieristica con veicoli e motoveicoli, fatta eccezione per quelli utilizzati per la gestione delle attività agro-silvo-pastorali;
- la regolamentazione o il divieto di accesso ad aree e sentieri sensibili nei periodi riproduttivi delle specie ornitiche di interesse comunitario;
- la regolamentazione dei flussi turistici e delle attività di fruizione del litorale costiero (es. percorsi di snorkeling), in modo tale che siano compatibili con il regime di tutela previsto per l'area in esame.

ITB022214 Lido di Orri

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato all'interno del Sito il transito dei mezzi motorizzati fuori dalle strade e piste carrabili esistenti o autorizzate dall'Ente gestore, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, di soccorso, controllo e sorveglianza. È in particolare strettamente vietato l'accesso, il transito e la sosta di veicoli all'interno di sistemi di spiaggia e dunali, fatti salvi unicamente i veicoli espressamente autorizzati da parte degli enti competenti per finalità di gestione del litorale o specifici progetti autorizzati. Sono vietati all'interno del Sito la frequentazione ed il transito in corrispondenza delle aree di particolare sensibilità ambientale specificamente segnalate. La frequentazione ed il transito presso le aree dunali e le zone umide dovrà essere consentita solo ed esclusivamente attraverso l'individuazione ed organizzazione di appositi percorsi, debitamente allestiti e specificamente autorizzati dall'Ente gestore. È vietato all'interno del Sito l'ancoraggio di qualunque mezzo nautico in corrispondenza della prateria di Posidonia (*Posidonium oceanicae*). È vietato all'interno del Sito l'alaggio e il varo di imbarcazioni in zone non espressamente autorizzate.

ITB023037 Costa e Entroterra di Bosa, Suni e Montresta

Non sono presenti misure di conservazione idonee agli usi previsti nel Sito.

ITB030016 Stagno di S'Ena Arrubia e territori limitrofi

Non sono presenti misure di conservazione idonee agli usi previsti nel Sito.

ITB030032 Stagno di Corru S'Ittiri

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato all'interno del Sito il transito dei mezzi motorizzati fuori dalle strade e piste carrabili esistenti, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, di soccorso, controllo e sorveglianza.

È in particolare strettamente vietato l'accesso, il transito e la sosta di veicoli all'interno di sistemi di spiaggia e dunali, fatti salvi unicamente i veicoli espressamente autorizzati da parte degli enti competenti per finalità di gestione del litorale o specifici progetti autorizzati. La frequentazione ed il transito presso le aree di retrospiaggia, dunali, e le zone umide è essere consentita, con modalità differenti da quelle pedonali in aree non sensibili, solo ed esclusivamente attraverso l'individuazione ed organizzazione di appositi percorsi, debitamente segnalati. Sono vietati all'interno del Sito la frequentazione ed il transito in corrispondenza delle aree di particolare sensibilità ambientale specificamente segnalate. È vietato all'interno del Sito l'ancoraggio di qualunque mezzo nautico in corrispondenza della prateria di Posidonia (*Posidonium oceanicae*).

All'interno del Sito si applicano alle operazioni di gestione della Posidonia, ricavata dalle operazioni di rimozione della stessa dal litorale, le indicazioni e norme regionali in materia.

Qualora più restrittive, in relazione alla gestione della Posidonia spiaggiata, valgono per i territori di competenza, le indicazioni e regolamenti previsti dai PUL ovvero da altri strumenti pianificatori e gestionali vigenti. All'interno del Sito è vietato il campeggio al di fuori delle aree destinate a tale scopo ed appositamente attrezzate. L'Ente gestore può concedere, dietro richiesta, nelle aree di disponibilità, l'autorizzazione alla pratica del campeggio e del bivacco.

ITB030034 Stagno di Mistras di Oristano

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Divieto per gli escursionisti di abbandonare il tracciato naturalistico e archeologico del percorso *Phoinix* e delle altre piste appositamente identificate al fine di mitigare il disturbo su specie di avifauna nidificante di interesse comunitario. Regolamentazione della fruizione balneare e delle altre attività ricreative all'interno del sito, attraverso la razionalizzazione delle vie di accesso all'arenile e il divieto di calpestio dei sistemi dunali al fine di tutelare gli habitat dunali e le specie *Charadrius alexandrinus* (fratino), *Himantopus himantopus* (cavaliere d'Italia) e *Burhinus oedicnemus* (occhione).

Regolamentazione dell'esercizio dell'attività di kitesurf all'interno del bacino al fine di tutelare gli ardeidi coloniali e favorire il successo riproduttivo di *Charadrius alexandrinus* (fratino).

Regolamentazione del traffico veicolare nei tracciati del cordone litoraneo e negli ambiti peristagnali caratterizzati da copertura ad alofite, prevedendone ove necessario la chiusura, al fine di garantire il successo riproduttivo di *Charadrius alexandrinus* (fratino) e *Merops apiaster* (gruccione)

Nel territorio del sito, allo scopo di tutelare le componenti biotiche di interesse comunitario, è vietato a scopo ricreativo il decollo, l'atterraggio e il sorvolo a bassa quota a tutti gli aeromobili, compresi i Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (droni), agli aeromodelli e ai voli da diporto sportivo, ed è regolamentato l'uso professionale, ad eccezione delle situazioni di emergenza e delle operazioni di soccorso, di spegnimento incendi, nonché per attività scientifiche autorizzate dall'Ente Gestore.

ITB030038 Stagno di Putzu Idu (Salina Manna e Pauli Marigosa)

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

All'interno dei SITI, così come individuati dalla perimetrazione ufficiale riportata sulla cartellonistica apposta dall'Ente di gestione, la circolazione con mezzi motorizzati è limitata alle strade carrabili esistenti, strade asfaltate di livello provinciale o comunale, nel rispetto delle apposite indicazioni e limitazioni di transito e velocità. La percorrenza delle "strade bianche" ovvero della viabilità a carattere locale (rurale o forestale) non asfaltata ma comunque provvista di apposita segnaletica recante regolamentazione delle modalità di accesso e transito, è limitata agli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori, espressamente autorizzati dall'EdG. La circolazione con mezzi motorizzati al di fuori dei casi indicati nei precedenti commi è vietata, fatti salvi casi di urgenza per la prevenzione di eventi calamitosi e per ragioni di pubblica sicurezza (controllo e vigilanza) e per finalità di ricerca qualora autorizzate dall'EdG.

La circolazione di mezzi motorizzati lungo i sentieri è vietata (con esclusione dei mezzi di soccorso ed eventualmente di quelli di cantiere, autorizzati dall'EdG nelle fasi di manutenzione o di attuazione di interventi previsti nel PdG). La sosta dei veicoli deve avvenire esclusivamente nelle aree appositamente destinate a parcheggio individuate con idonea segnaletica dal Comune/EdG. All'interno di tali aree non è comunque consentita la sosta dei mezzi quali camper, caravan o simili nelle ore notturne, fatta eccezione per le aree attrezzate a tale scopo e contraddistinte da apposita segnaletica (area sosta camper).

Non è consentita la sosta lungo le strade extraurbane e in prossimità delle aree stagnali, se non all'interno delle aree appositamente indicate, in funzione alle attività di fruizione naturalistica.

La fruizione escursionistica deve avvenire esclusivamente lungo i sentieri individuati e contrassegnati.

In particolare è vietato abbandonare i sentieri in prossimità delle falesie sia per motivi di sicurezza che in relazione alla presenza di specie protette nidificanti.

Lo svolgimento di attività sportive legate al vento nelle zone stagnali o ad esse perimetrali è consentita con le seguenti limitazioni:

- le attività devono essere svolte sotto il diretto controllo di associazioni sportive regolarmente autorizzate dall'Ente di gestione;
- le attività si possono svolgere esclusivamente durante il periodo di secca estiva nelle zone perimetrali dove il suolo indurisce al punto da non lasciare alcuna traccia della suddetta attività ed esclusivamente con mezzi a trazione a vela con ruote gommate per non più di 15 mezzi a volta;
- l'attività non deve assumere carattere di "manifestazione" tale da richiamare flussi di spettatori superiori al numero dei soggetti che praticano l'attività;
- gli accompagnatori o osservatori dovranno sostare nelle apposite aree attrezzate limitrofe (aree sosta e parcheggio o aree destinate all'osservazione naturalistica, punti avvistamento etc.);
- le attività devono essere sospese nei periodi in cui possano arrecare disturbo alla fauna; tali periodi saranno indicati dall'EdG a seguito di apposite integrazioni del presente regolamento e comunicati in sede di autorizzazione ai soggetti autorizzati, nonché riportati nell'apposita cartellonistica informativa.

Le autorizzazioni sono rilasciate annualmente dall'EdG nel numero massimo atto a garantire la compatibilità dell'attività stessa nel suo complesso, alle associazioni che ne facciano richiesta. Le associazioni autorizzate stipulano apposita convenzione, a titolo gratuito, con l'EdG con la quale assumono i seguenti impegni:

- monitoraggio sull'eventuale presenza di mezzi o persone non autorizzate nel perimetro della zona umida;
- monitoraggio sull'eventuale prelievo di sale dagli stagni;
- pulizia dell'area secondo modalità indicate nella convenzione.

ITB030080 Isola di Mal di Ventre e Catalano

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Le componenti biotiche di interesse comunitario, è vietato a scopo ricreativo il decollo, l'atterraggio e il sorvolo a bassa quota a tutti gli aeromobili, compresi i Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (droni), agli aeromodelli e ai voli da diporto sportivo, ed è regolamentato l'uso professionale, ad eccezione delle situazioni di emergenza e delle operazioni di soccorso, di spegnimento incendi, nonché per attività scientifiche autorizzate dall'Ente Gestore.

ITB032219 Sassu – Cirras

Non sono presenti misure di conservazione idonee agli usi previsti nel Sito.

ITB032228 Is Arenas

Non sono presenti misure di conservazione idonee agli usi previsti nel Sito.

ITB032229 Is Arenas S'Acqua e S'Ollastu

Non sono presenti misure di conservazione idonee agli usi previsti nel Sito.

ITB033036 Costa di Cuglieri

ITB034001 Stagno di S'Ena Arrubia

Il PdG è in fase di valutazione

ITB034004 Corru S'Ittiri, stagno di S. Giovanni e Marceddì

È vietato all'interno del Sito il transito dei mezzi motorizzati fuori dalle strade e piste carrabili esistenti, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, di soccorso, controllo e sorveglianza.

È in particolare strettamente vietato l'accesso, il transito e la sosta di veicoli all'interno di sistemi di spiaggia e dunali, fatti salvi unicamente i veicoli espressamente autorizzati da parte degli enti competenti per finalità di gestione del litorale o specifici progetti autorizzati. La frequentazione ed il transito presso le aree di retrospiaggia, dunali, e le zone umide è essere consentita, con modalità differenti da quelle pedonali in aree non sensibili, solo ed esclusivamente attraverso l'individuazione ed organizzazione di appositi percorsi, debitamente segnalati. Sono vietati all'interno del Sito la frequentazione ed il transito in corrispondenza delle aree di particolare sensibilità ambientale specificamente segnalate.

ITB034006 Stagno di Mistras

Nel sito è previsto esclusivamente l'uso Protezione pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

ITB040017 Stagni di Murtas e S'Acqua Durci

Non sono presenti misure di conservazione idonee agli usi previsti nel Sito.

ITB040018 Foce del Flumendosa – Sa Praia

Non sono presenti misure di conservazione idonee agli usi previsti nel Sito.

ITB040019 Stagni di Colostrai e delle Saline

Non sono presenti misure di conservazione idonee agli usi previsti nel Sito.

ITB040020 Isola dei Cavoli, Serpentara, Punta Molentis

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È in particolare strettamente vietato l'accesso, il transito e la sosta di veicoli all'interno di sistemi di spiaggia e dunali, fatti salvi unicamente i veicoli espressamente autorizzati da parte degli enti competenti per finalità di gestione del litorale o specifici progetti autorizzati. Sono vietati all'interno del Sito la frequentazione ed il transito in corrispondenza delle aree di particolare sensibilità ambientale specificamente segnalate.

La frequentazione ed il transito presso le aree dunari e le zone umide dovrà essere consentita solo ed esclusivamente attraverso l'individuazione ed organizzazione di appositi percorsi, debitamente allestiti.

È vietato all'interno del Sito l'ancoraggio di qualunque mezzo nautico in corrispondenza della prateria di Posidonia (*Posidonium oceanicae*). È vietato all'interno del Sito l'alaggio e il varo di imbarcazioni in zone non espressamente autorizzate. Nel tratto di costa dello Scoglio di Cala Is Cascias, durante il periodo compreso tra il 1 aprile e il 15 luglio, al fine della tutela del gabbiano corso, è vietato:

- lo sbarco di persone e animali;
- l'ormeggio e la navigazione sottocosta di imbarcazioni e mezzi a motore, ad una distanza inferiore ai 150 m dalla linea di riva.

Nel tratto di costa dell'Isola di Serpentara, durante il periodo compreso tra il 1 aprile e il 15 luglio, in corrispondenza delle aree interessate dalla nidificazione del gabbiano corso come individuate nei documenti disponibili presso il Comune di Villasimius e l'Area Marina Protetta di Capo Carbonara, è vietato:

- lo sbarco di persone e animali;
- l'ormeggio e la navigazione sottocosta di imbarcazioni e mezzi di qualunque natura, ad una distanza inferiore ai 150 m dalla linea di riva.

All'interno del Sito si applicano alle operazioni di gestione della Posidonia, ricavata dalle operazioni di rimozione della stessa dal litorale, le indicazioni e norme regionali in materia.

Qualora più restrittive, in relazione alla gestione della Posidonia spiaggiata, valgono per i territori di competenza, le indicazioni e regolamenti previsti dai PUL ovvero da altri strumenti pianificatori e gestionali vigenti. Nei tratti di costa di Capo Carbonara, Torre di Porto Giunco e Cava Usai, e Isola dei Cavoli e Serpentara dal 15 febbraio al 15 giugno, l'accesso, il transito di persone e mezzi, nonché le attività di fruizione,

sono vietate, entro una distanza di cento metri dalle aree di nidificazione di rapaci, come individuate nei documenti disponibili presso il Comune di Villasimius e l'Area Marina Protetta di Capo Carbonara.

Deroghe alle prescrizioni del punto precedente possono essere concesse dall'Ente di gestione, a soggetti specifici appositamente identificati, solo in seguito a specifica richiesta allo stesso Ente di gestione da parte di questi ultimi. Lo svolgimento, presso l'Isola dei Cavoli, di attività ed eventi sportivi, artistico-culturali, turistici, ovvero di manifestazioni pubbliche o che coinvolgano gruppi di più di 10 persone, richiede la preventiva autorizzazione da parte dell'Ente Gestore dell'Area Marina Protetta di Capo Carbonara.

ITB040021 Costa di Cagliari

Non sono presenti misure idonee.

ITB040023 Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla

Non sono presenti misure di conservazione idonee agli usi previsti nel Sito.

ITB040024 Isola Rossa e Capo Teulada

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Le attività previste sono:

- formalizzazione del tavolo di consultazione tra il Comune di Teulada e il Poligono Militare;
- identificazione delle principali problematiche di tutela di habitat e specie legate al funzionamento del Poligono Militare e discutere con le Autorità competenti per la sua gestione possibili soluzioni operative;
- definizione di un protocollo di intesa tra Comune di Teulada e Poligono Militare;
- svolgimento di due riunioni/anno (con precedente sopralluogo) per:
 - informare le autorità militari dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario;
 - segnalare priorità di conservazione ed esigenze di intervento;
 - avviare le procedure per eventuali azioni di conservazione congiunta e per le autorizzazioni necessarie allo svolgimento di attività da parte dell'ente gestore.

Si ritiene opportuno che tali riunioni si svolgano ogni anno al termine dell'inverno e all'inizio dell'autunno.

ITB040025 Promontorio, dune e zona umida di Porto Pino

Non sono presenti misure di conservazione idonee agli usi previsti nel Sito.

ITB040026 Isola del Toro

Nel sito è previsto esclusivamente l'uso Protezione pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

ITB040027 Isola di San Pietro

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato all'interno del Sito il transito dei mezzi motorizzati fuori dalle strade e piste carrabili esistenti, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.

Sono vietati all'interno del Sito la frequentazione ed il transito in corrispondenza delle aree di particolare sensibilità ambientale specificamente segnalate. La frequentazione ed il transito presso le aree dunari e le zone umide dovrà essere consentita solo ed esclusivamente attraverso l'individuazione ed organizzazione di appositi percorsi, debitamente allestiti e autorizzati da parte degli enti competenti. È vietato all'interno del Sito l'ancoraggio di qualunque mezzo nautico in corrispondenza della prateria di Posidonia (*Posidonium oceanicae*). Nel tratto di costa tra Punta dei Cannoni e Punta delle Oche, entro un raggio di 100 metri dalle

colonie riproduttive delle seguenti specie di uccelli marini, durante i seguenti periodi di riproduzione: uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus*) 15 marzo-30 settembre; marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*) 1 gennaio-1 maggio; falco della regina (*Falco eleonora*) 15 giugno-30 ottobre; gabbiano corso (*Larus audouinii*) 15 aprile-15 luglio, è vietato, se non per scopo di studio e di ricerca scientifica espressamente autorizzati dall'ente gestore:

- lo sbarco di persone e animali;
- l'ormeggio, la navigazione sottocosta di imbarcazioni e mezzi a motore e la balneazione.

All'interno del Sito si applicano alle operazioni di gestione della Posidonia, ricavata dalle operazioni di rimozione della stessa dal litorale, le indicazioni e norme regionali in materia.

All'interno del Sito le operazioni di pulizia delle spiagge dai rifiuti e dagli accumuli di Posidonia sono di preferenza eseguiti manualmente; l'eventuale utilizzo di mezzi meccanici richiede l'adozione di mezzi specificamente predisposti e di protocolli operativi appositamente prestabiliti.

All'interno del Sito è vietato il campeggio al di fuori delle aree destinate a tale scopo ed appositamente attrezzate. Nel tratto di costa tra Punta dei Cannoni e Punta delle Oche, sono vietati l'accesso, il transito di persone e mezzi nonché le attività di fruizione entro un raggio di 100 metri dalle colonie riproduttive delle seguenti specie di uccelli marini, durante i seguenti periodi di riproduzione: uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus*) 15 marzo-30 settembre; marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*) 1 gennaio-1 maggio; falco della regina (*Falco eleonora*) 15 giugno-30 ottobre; gabbiano corso (*Larus audouinii*) 15 aprile-15 luglio. Deroghe alle prescrizioni del punto precedente possono essere concesse dall'Ente di gestione, a soggetti specifici appositamente identificati.

ITB040028 Punta S'Aliga

Non sono previste misure di conservazione specifiche inerenti la VInCA.

ITB040029 Costa di Nebida

Non sono previste misure di conservazione specifiche inerenti la VInCA.

ITB040030 Capo Pecora

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato:

- il campeggio al di fuori delle aree destinate a tale scopo ed appositamente attrezzate;
- è consentito il campeggio temporaneo appositamente autorizzato in base alla normativa vigente;
- il transito dei mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, e private, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali: si intendono assoggettate a tale interdizione al transito anche le piste ed i sentieri di accesso in località Corru Longu, i cui accessi ai mezzi motorizzati verranno chiusi ad eccezione di un accesso a solo ed esclusivo uso dei mezzi di servizio, di soccorso ed emergenza e regolamentato da apposita limitazione (sbarra).

ITB040031 Monte Arcuentu e Rio Piscinas

Non sono previste misure di conservazione specifiche inerenti la VInCA.

ITB040051 Bruncu de Su Monte Moru - Geremeas (Mari Pintau)

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato all'interno del SIC il transito dei mezzi motorizzati fuori dalle strade e piste appositamente predisposte. Il transito pedonale è permesso all'interno del SIC unicamente in corrispondenza delle piste e sentieri appositamente individuati e predisposti.

ITB040071 Da Piscinas a Riu Scivu

Non sono previste misure di conservazione specifiche inerenti la VInCA.

ITB040081 Isola della Vacca

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

Sono vietati:

- il campeggio al di fuori delle aree destinate a tale scopo ed appositamente attrezzate;
- il sorvolo non autorizzato dalle competenti autorità secondo quanto espressamente regolamentato dalle leggi sulla disciplina del volo

ITB042208 Tra Poggio la Salina e Punta Maggiore

Non sono previste misure di conservazione specifiche inerenti la VInCA.

ITB042209 A Nord di Sa Salina (Calasetta)

Nel sito non sono previsti usi pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

ITB042210 Punta Giunchera

Non sono previste misure di conservazione specifiche inerenti la VInCA.

ITB042216 Capo di Pula

Nelle misure di conservazione viene dichiarato che non sono necessarie misure di conservazione legate all'attività turistica. Inoltre non sono presenti norme relative all'Acquacoltura e Trasporto.

ITB042218 Stagno di Piscinì

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato all'interno del Sito il transito dei mezzi motorizzati fuori dalle strade e piste carrabili esistenti, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori

È in particolare strettamente vietato l'accesso, il transito e la sosta di veicoli all'interno di sistemi di spiaggia e dunali, fatti salvi unicamente i veicoli espressamente autorizzati da parte degli enti competenti e dalla pianificazione di settore, per finalità di gestione del litorale o specifici progetti autorizzati.

La frequentazione e il transito presso le aree dunari, le zone umide e le sponde di queste ultime dovrà essere consentita solo ed esclusivamente attraverso l'individuazione ed organizzazione di appositi spazi e percorsi, debitamente allestiti e autorizzati da parte degli enti competenti. È vietato all'interno del Sito l'ancoraggio di qualunque mezzo nautico in corrispondenza della prateria di Posidonia (*Posidonium oceanicae*). All'interno del Sito si applicano alle operazioni di gestione della Posidonia, ricavata dalle operazioni di rimozione della stessa dal litorale, le indicazioni e norme regionali in materia. Qualora più restrittive, in relazione alla gestione della Posidonia spiaggiata, valgono per i territori di competenza, le indicazioni e regolamenti previsti dai PUL ovvero da altri strumenti pianificatori e gestionali vigenti.

ITB042220 Serra is Tres Portus (Sant'Antioco)

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato:

- il campeggio al di fuori delle aree destinate a tale scopo ed appositamente attrezzate;
- l'accesso da terra e da mare alle isole della Vacca e del Toro, limitatamente al periodo riproduttivo delle specie ornitiche (15 febbraio – 30 maggio), ad eccezione di quanto eseguito per fini di ricerca e di studio previa autorizzazione del soggetto gestore del SIC.

ITB042226 Stagno di Porto Botte

Non sono previste misure di conservazione specifiche inerenti la VIInCA.

ITB042230 Porto Campana

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

È vietato all'interno del Sito il transito dei mezzi motorizzati fuori dalle strade e piste carrabili esistenti, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.

È in particolare strettamente vietato l'accesso, il transito e la sosta di veicoli all'interno di sistemi di spiaggia e dunali, fatti salvi unicamente i veicoli espressamente autorizzati da parte degli enti competenti e dalla pianificazione di settore, per finalità di gestione del litorale o specifici progetti autorizzati.

Sono vietati all'interno del Sito la frequentazione ed il transito in corrispondenza delle aree di particolare sensibilità ambientale specificamente segnalate. La frequentazione e il transito presso le aree dunari, le zone umide e le sponde di queste ultime dovrà essere consentita solo ed esclusivamente attraverso l'individuazione ed organizzazione di appositi spazi e percorsi, debitamente allestiti e autorizzati da parte degli enti competenti e specificamente autorizzati dall'Ente gestore. È vietato all'interno del Sito l'ancoraggio di qualunque mezzo nautico in corrispondenza della prateria di Posidonia (*Posidonium oceanicae*).

All'interno del Sito si applicano alle operazioni di gestione della Posidonia, ricavata dalle operazioni di rimozione della stessa dal litorale, le indicazioni e norme regionali in materia. Qualora più restrittive, in relazione alla gestione della Posidonia spiaggiata, valgono per i territori di competenza, le indicazioni e regolamenti previsti dai PUL ovvero da altri strumenti pianificatori e gestionali vigenti.

ITB042233 Punta di Santa Giusta (Costa Rei)

Le misure di conservazione previste per gli usi pianificati sono le seguenti.

All'interno del SIC è vietato il campeggio libero.

Il transito dei mezzi motorizzati all'interno del SIC è strettamente riservato a:

- a. persone autorizzate dall'Ente Gestore per fini di studio e ricerca direttamente connesse con la salvaguardia del SIC;
- b. ai soggetti incaricati della vigilanza e del soccorso.
- c. ai soggetti opportunamente autorizzati in occasione di manifestazioni culturali e/o programmi didattici e di divulgazione naturalistica.

In relazione alle operazioni di pulizia delle spiagge dagli accumuli di Posidonia e alla individuazione all'interno del SIC di eventuali aree di deposito temporaneo, particolare attenzione dovrà essere posta nel garantire l'assenza di effetti di impatto a carico degli habitat di interesse comunitario e alle specie endemiche presenti nel sito. Le operazioni di pulizia delle spiagge dagli accumuli di Posidonia e l'individuazione di eventuali aree di deposito temporaneo richiedono la preventiva autorizzazione da parte degli Enti competenti e dell'ente Gestore del sito.

ITB042242 Torre del Poetto

Nel sito non sono previsti usi pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

ITB042247 Is Compinxius - Campo Dunale di Bugerru – Portixeddu

Nel sito non sono previsti usi pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

ITB042250 Capo Spartivento

Nel sito non sono previsti usi pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

ITB043025 Stagni di Colostrai

All'interno del SIC è vietato il campeggio libero.

Il transito dei mezzi motorizzati all'interno delle aree sensibili del SIC è strettamente riservato a:

- proprietari delle aree private e degli immobili e loro accompagnatori;
- alle persone autorizzate dall'Ente Gestore per fini di studio e ricerca;
- ai soggetti incaricati della vigilanza e del soccorso;
- ai soggetti opportunamente autorizzati in occasione di manifestazioni culturali e/o programmi didattici e di divulgazione naturalistica.

L'accesso e il transito nello specchio acqueo ricadente nel SIC tramite natanti e imbarcazioni è libero, fatte salve le limitazioni di distanza e di velocità previste dal Codice della Navigazione

L'ancoraggio è consentito solo nei casi previsti dalle norme, agli appositi gavittelli se presenti, e comunque è espressamente vietato ancorare in fondali ricoperti da *Posidonia oceanica*.

ITB043026 Isola Serpentara

Nel sito è previsto esclusivamente l'uso Protezione pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

ITB043027 Isola dei Cavoli

Nel sito è previsto esclusivamente l'uso Protezione pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

ITB043028 Capo Carbonara e stagno di Notteri - Punta Molentis

Nel sito è previsto esclusivamente l'uso Protezione pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

ITB043032 Isola di Sant'Antioco, Capo Sperone

Nel sito è previsto esclusivamente l'uso Protezione pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

ITB043035 Costa e Entroterra tra Punta Cannoni e Punta delle Oche - Isola di San Pietro

Nel sito è previsto esclusivamente l'uso Protezione pertanto si ritiene nullo il rischio di Incidenza.

5. Interazioni con le misure del PGSM

Il quadro sintetico di seguito riportato riprende l'impostazione metodologica adottata nel Capitolo 5 del Rapporto Ambientale al quale si rimanda per tutti gli approfondimenti relativi al Piano; nel par. 5.1.1 del RA è stata strutturata una matrice che mette in correlazione gli usi antropici del mare, sia nello scenario attuale che in quello prefigurato dal Piano, con le potenziali pressioni e effetti sulle componenti ambientali; in base ai risultati della matrice nel RA è stato analizzato il modo con cui le possibili interazioni (negative) possono essere contenute dalle misure di Piano, sia a livello di Area Marittima che di sub-area. Nella tabella che qui si presenta dunque, in funzione delle potenziali minacce nei confronti della rete Natura 2000 associabili ai diversi usi, verranno individuate le correlazioni con le misure adottate a livello di area marittima e, ove disponibili, con quelle previste a livello regionale in funzione degli obiettivi generali e specifici del Piano".

Usi previsti dal Piano	Minaccia Potenziale	Misure Nazionali del Piano associate agli usi	Obiettivi Piano	UP	Obiettivi specifici per la sub-area	Misure Regionali del Piano nella UP
PESCA	<ul style="list-style-type: none"> G01 - Pesca e raccolta di molluschi in ambiente marino (professionale e ricreativa) che genera riduzione di specie e disturbo G12 - Cattura e uccisione accidentale (dovute ad attività di caccia e pesca) G03 - Pesca raccolta di molluschi in ambiente marino (professionale e ricreativa) che genera perdita e disturbo agli habitat dei fondali 	<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 28 - Garantire l'adeguata copertura spaziale delle azioni di ammodernamento della flotta (anche per quanto concerne l'efficientamento energetico delle imbarcazioni) per tutti i segmenti di pesca, in particolare per quanto riguarda la piccola pesca artigianale, ed incentivare condizioni adeguate per il settore pesca nei porti, al fine di assicurare condizioni di lavoro sicure e dignitose agli operatori e migliorare la competitività del settore. In tale ambito, prevedere anche le opportune azioni mirate alla formazione degli operatori del settore ittico rispetto agli aspetti di sostenibilità della pesca professionale così come da Misura 8 (Descrittori 1 e 3) dell'Aggiornamento PoM MSFD 20/12/2021 NAZ_MIS 29 - Favorire l'applicazione di soluzioni mirate all'aumento efficienza energetica (in particolare per quanto concerne l'efficientamento energetico delle imbarcazioni) e dell'uso di energie rinnovabili nel settore della pesca in un'ottica di filiera che includa la trasformazione e la commercializzazione del prodotto, considerando le interazioni terra-mare delle attività di pesca 	OS_P 01 - Favorire lo sviluppo sostenibile delle filiere ittiche	MO/1	<ul style="list-style-type: none"> (MO/1)OSP_P 01 Promuovere attività di valorizzazione della pesca 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				MO/2	<ul style="list-style-type: none"> (MO/2)OSP_P 01 Favorire l'ammodernamento di impianti e infrastrutture del settore ittico attraverso l'incentivazione di interventi sostenibili dal punto di vista socioeconomico ambientale e lo sviluppo integrato del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				MO/5	<ul style="list-style-type: none"> (MO/5)OSP_P 01 Garantire in tutte le infrastrutture portuali, salvo motivate eccezioni, una funzione peschereccia, con un'offerta di servizi adeguata in termini quantitativi e qualitativi. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
		<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 30 - Sostenere l'adeguata ripartizione spaziale degli investimenti per allineare la capacità della pesca alle possibilità di pesca secondo quanto indicato dai piani pluriennali Europei e Nazionali di Gestione delle Sub-Aree Geografiche (GSA), al fine di contribuire alla riduzione della pressione della pesca, anche attraverso studi mirati a valutare l'equilibrio tra la capacità dei segmenti di flotta e la disponibilità delle risorse, promuovendone la conservazione e lo sfruttamento sostenibile 	OS_P 02 - Favorire l'attuazione delle previsioni dei Piani pluriennali Europei e Nazionali di Gestione nelle Sub-Aree Geografiche (GSA)	MO/8	<ul style="list-style-type: none"> (MO/8)OSP_P 01 Favorire l'attuazione delle previsioni dei Piani pluriennali di Gestione della Sub-Area Geografica 9 (GSA9) (MO/8)OSP_P 02 Favorire la protezione delle principali aree di riproduzione e accrescimento, in accordo a quanto indicato nelle raccomandazioni della Commissione Generale per la Pesca del Mediterraneo 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				MO/9	<ul style="list-style-type: none"> (MO/9)OSP_P 01 - Favorire l'attuazione delle previsioni dei Piani pluriennali di Gestione delle Sub-Area Geografica 9 (GSA9) di FAO-GFCM 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				MO/10	<ul style="list-style-type: none"> (MO/10)OSP_P 01 - Favorire l'attuazione delle previsioni dei Piani pluriennali di Gestione della Sub-Area Geografica (GSA10) di FAO-GFCM 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
					<ul style="list-style-type: none"> (MO/10)OSP_P 02 - Favorire la protezione delle principali aree di riproduzione e accrescimento, in accordo a quanto indicato nelle raccomandazioni della Commissione Generale per la Pesca del Mediterraneo 	
				MO/11	<ul style="list-style-type: none"> (MO/11)OSP_P 01 - Favorire l'attuazione delle previsioni dei Piani pluriennali di Gestione della Sub-Area Geografica 11 (GSA11) (MO/11)OSP_P 02 - Favorire la protezione delle principali aree di riproduzione e accrescimento, in accordo a quanto indicato nelle raccomandazioni della Commissione Generale per la Pesca del Mediterraneo 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
		<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 31 - Incentivare progetti, studi e ricerche mirati a promuovere un'adeguata presenza spaziale della piccola pesca, la sostenibilità della medesima ed indirizzare azioni per potenziare le relative competenze e sviluppare il capitale umano. NAZ_MIS 32 - Promuovere accordi tra i pescatori che praticano la piccola pesca e gli enti/organismi responsabili della gestione di aree costiere e marine oggetto di protezione (AMP, siti costieri e marini della Rete Natura 2000, Parchi nazionali o regionali che includono aree costiere e marine, etc.) al fine di valorizzare il ruolo di tale 	OS_P 03 - Promozione, sviluppo e gestione spaziale della piccola pesca costiera praticata con tecniche sostenibili	MO/1	<ul style="list-style-type: none"> (MO/1)OSP_P 03 Garantire la salvaguardia del settore della pesca marittima dando piena attuazione alle direttive regionali e favorendo la concentrazione degli operatori del settore, nell'ambito dei porti polifunzionali degli approdi liguri, in apposite sezioni organizzate con un'offerta adeguata di servizi 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				MO/6	<ul style="list-style-type: none"> (MO/6)OSP_P 01 Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità della pesca con riferimento alla piccola pesca, promuovendo la multifunzionalità e l'integrazione con altri settori, turismo, enogastronomia, filiere di qualità per la trasformazione del prodotto ittico e sua valorizzazione, nonché promozione della 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area

	<p>aree nello sviluppo sostenibile e nel riconoscimento della qualità, anche ambientale dei prodotti e dei servizi offerti dalla piccola pesca artigianale. Tale obiettivo si allinea con l'obiettivo di favorire l'estensione della protezione dei mari UE al 30% entro il 2030, generando effetti positivi per la piccola pesca artigianale, in sinergia con gli scopi di protezione della natura.</p> <ul style="list-style-type: none"> • NAZ_MIS 33 - Sviluppare piani locali della piccola pesca contenenti anche previsioni e misure di tipo spaziale. 			<p>cultura marinara, delle tradizioni peschiere, del rispetto dell'ambiente e della salvaguardia delle specie.</p>	
				<p>MO/7</p> <ul style="list-style-type: none"> • (MO/7)OSP_P 01 Favorire lo sviluppo e la sostenibilità della pesca con particolare riferimento alla piccola pesca e il reddito degli operatori del settore, promuovendo la multifunzionalità e l'integrazione con altri settori (turismo, enogastronomia, trasformazione, filiere di qualità) e la valorizzazione del prodotto, con importanti effetti indiretti positivi quali la promozione della cultura marinara e delle tradizioni peschiere, l'educazione alimentare, il rispetto dell'ambiente e alla salvaguardia delle specie. • (MO/7)OSP_P 02 Favorire il rispetto, da parte della flotta peschereccia, delle normative in materia di limitazioni delle emissioni imposte dall'IMO. 	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/7)_MIS 06 Garantire l'ammodernamento della flotta per tutti i segmenti di pesca, in particolare per quanto riguarda la piccola pesca artigianale e prevedere opportune azioni mirate alla formazione degli operatori del settore ittico rispetto agli aspetti di sostenibilità della pesca professionale. • (MO/7)_MIS 07 - In linea con quanto previsto dal Green Deal, sviluppare uno studio mirato all'identificazione delle aree maggiormente interessate dalle emissioni atmosferiche prodotte dai pescherecci.
				<p>MO/9</p> <ul style="list-style-type: none"> • (MO/9)OSP_P 02 Favorire la protezione delle principali aree di riproduzione e accrescimento, in accordo a quanto indicato nelle raccomandazioni della Commissione Generale per la Pesca del Mediterraneo 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
	<ul style="list-style-type: none"> • NAZ_MIS 34 - Avviare una valutazione integrata delle conoscenze sugli Essential Fish Habitat (EFH) delle principali specie aliutiche finalizzata alla determinazione delle aree da sottoporre prioritariamente a vincoli di protezione, supportando così l'istituzione di misure spaziali di gestione delle risorse (ad es. ZTB) e relative azioni di pianificazione spaziale congiunta delle attività di pesca. Tale attività di indagine e relativo monitoraggio periodico dovranno essere prioritariamente eseguiti entro la fascia delle 0-6 miglia nautiche dalla costa nonché capitalizzando sulle attività previste nell'ambito della Misura 3 (Descrittori 1, 3, 6) a sostegno dell'attuazione del target ambientale 6.3 dell'Aggiornamento PoM MSFD 20/12/2021. 	<p>OS_P 04 - Favorire la creazione di aree finalizzate alla ricostituzione e tutela degli stock ittici e protezione degli Essential Fish Habitat (EFH)</p>	<p>MO/4</p> <ul style="list-style-type: none"> • (MO/4)OSP_P 01 Supportare i piani di protezione e di gestione delle attività nelle aree marine protette campane quali le ZTB, le AMP ed i siti Natura 2000 (mappatura dell'attività e delle intensità di pesca e interazioni con specie e habitat protetti). 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area 	
	<ul style="list-style-type: none"> • NAZ_MIS 37 -Sostenere e rafforzare le attività di contrasto alla pesca illegale attraverso schemi di co-gestione nonché mediante adeguamento tecnologico delle reti di controllo in tutte le aree marittime. • NAZ_MIS 38 - Realizzare studi e progetti pilota di registrazione e georeferenziazione delle attività di pesca, in collaborazione con le Capitanerie, che valutino l'allargamento dell'utilizzo dei sistemi VMS e/o AIS anche per segmenti non obbligatori (imbarcazioni di piccole dimensioni) ed eventualmente lo sviluppo ed adozione di sistemi a basso costo, anche ricorrendo ad incentivi economici (ad es. in ambito FEAMPA). 	<p>OS_P 06 - Controllo e contrasto alla pesca illegale</p>	<p>MO/5</p> <ul style="list-style-type: none"> • (MO/5)OSP_N 02: Mantenere lo stato di conservazione buono di habitat e specie nel lungo termine. 	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/5)_MIS 02 Al fine di favorire azioni coerenti di pianificazione per tutelare e preservare gli habitat in ambiente marino e minimizzare i conflitti con altre attività: attuare azioni di contrasto alla pesca illegale con particolare attenzione ai fondali sabbiosi, mediante il posizionamento di strutture anti-strascico e opere di confinamento dei posidonieti attraverso il posizionamento di boe che indicano la presenza dell'habitat. 	
<ul style="list-style-type: none"> • G02 - Lavorazione di pesce e molluschi marini 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello nazionale 	<p>OS_P 01 - Favorire lo sviluppo sostenibile delle filiere ittiche</p>	<p>MO/1</p> <ul style="list-style-type: none"> • (MO/1)OSP_P 02 Favorire la promozione del consumo sostenibile del pescato locale e di specie ittiche meno conosciute, per un maggiore equilibrio delle risorse • (MO/1)OSP_P 04 Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità della pesca attraverso la multifunzionalità (pescaturismo, ittiturismo), l'integrazione con altri settori (trasformazione, educazione alimentare, didattica, filiere di qualità) e la valorizzazione del prodotto, anche con riferimento alla cultura marinara ed alla gestione sostenibile delle risorse aliutiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area 	

TRASPORTO MARITTIMO e PORTUALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> E2 - Rotte di navigazione e operazioni di trasporto E3 - Rotte di navigazione e infrastrutture relative (es. canalizzazioni, dragaggi) E6 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento dell'aria E7 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento del mare E8 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento acustico, luminoso o altre forme di inquinamento 	<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 44 - Produrre uno studio finalizzato all'individuazione delle aree di maggiore concentrazione (aree "hot spot") delle pressioni generate nell'ambiente marino dal traffico marittimo: emissioni atmosferiche, inquinamento delle acque, dispersione di rifiuti, emissioni di rumore sottomarino, collisioni con megafauna marina. Lo studio includerà anche la definizione di misure specifiche che garantiscano, a partire da quanto indicato nei Piani PSM e in riferimento alle analisi LSI, la riduzione di tali pressioni e la mitigazione degli impatti negativi sull'ambiente. NAZ_MIS 45 - Produrre un'analisi mirata ad individuare nuove aree di gestione spaziale del traffico marittimo (PSSA, ATBA, TTS) e a rafforzare quelle esistenti, con lo scopo di migliorare la regolamentazione delle rotte navali e rafforzare le azioni di conservazione degli ecosistemi marini e della biodiversità. NAZ_MIS 46 - Favorire l'individuazione e l'adozione in ambito PSM di misure specifiche di tipo spaziale, comportamentale e tecnologico per ridurre gli impatti del rumore sottomarino sul biota, anche in linea con gli obiettivi e le misure relative al Descrittore 11 di MSFD NAZ_MIS 47 - Predisporre la mappatura alla scala di area marittima dei siti idonei per il recapito dei materiali dragati, anche attraverso il raccordo con le banche dati disponibili a livello regionale; rafforzare l'armonizzazione e il coordinamento delle pratiche di gestione dei sedimenti dragati nell'area marittima e a livello nazionale NAZ_MIS 48 - Contribuire attivamente ad iniziative di armonizzazione a scala europea e mediterranea delle modalità di raccolta dei rifiuti solidi sulle navi e del loro conferimento nei porti, al fine di ottimizzare le procedure (dalla fase di pianificazione alla fase di affidamento dei servizi), massimizzare le frazioni riciclabili e contribuire allo sviluppo di filiere di economia circolare. Particolare attenzione deve essere posta ai rifiuti plastici, alle attività di contrasto all'abbandono di questi rifiuti in mare e nelle spiagge, alle relative attività di raccolta e recupero e alle attività di educazione ed informazione ambientale NAZ_MIS 50 - Adeguare le prestazioni e le funzionalità dei porti italiani agli standard richiesti per l'ottenimento delle differenti certificazioni esistenti come European Clean Ports, Environmental Management System (EMS), PERS (Port Environmental Review System) e Environmental Port Index. 	<p>OS_TM 01 - Promuovere uno sviluppo sostenibile del trasporto marittimo e ridurre gli impatti negativi</p> <p>OS_TM 03 - Promuovere la collaborazione europea e regionale in materia di trasporto marittimo e multimodalità</p> <p>OS_TM 05 Promuovere l'integrazione e dialogo tra i sistemi di pianificazione vigenti in particolare riguardo l'integrazione della pianificazione strategica portuale, pianificazione terrestre e i piani del mare</p>	MO/1	<ul style="list-style-type: none"> (MO/1)OSP_TM 01 Migliorare la sicurezza marittima e la protezione dell'ambiente marino dall'inquinamento provocato dal traffico navale (MO/1)OSP_TM 02 Razionalizzare i canali di comunicazioni utilizzando le vie marittime (MO/1)OSP_TM 03 Razionalizzare i canali di comunicazione mare/terra (MO/1)OSP_TM 04 Favorire le forme di intermodalità, comodalità e logistica 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				MO/2	<ul style="list-style-type: none"> (MO/2)OSP_TM 01 - sviluppare la portualità minore con modalità compatibili con la tutela del paesaggio e dell'ecosistema marino, nonché rispondenti alle reali esigenze occupazionali e di sviluppo del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				MO/3	<ul style="list-style-type: none"> (MO/3)OSP_T 01 - Sviluppare un sistema turistico integrato in grado di coniugare sviluppo e tutela del territorio. Garantire un movimento turistico basato anche su prodotti innovativi e caratterizzati da una forte sensibilità ambientale (MO/3)OSP_T 03 - Promuovere ed incentivare la riqualificazione dell'offerta del turismo balneare e stabilire i criteri per l'utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative (MO/3)OSP_T 04 - Innalzare la qualità urbana degli ambiti costieri, attraverso interventi di riqualificazione dei lungomari e dei waterfront (MO/3)OSP_T 05 - Valorizzazione ambientale e turistica dell'arcipelago Ponziano anche attraverso la piena garanzia della continuità territoriale con la terraferma 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				MO/4	<ul style="list-style-type: none"> (MO/4)OSP_TM 01- Rafforzare il sistema portuale campano in una logica di sostenibilità ambientale, sociale e culturale. Questo può essere ottenuto da un lato attraverso l'efficientamento infrastrutturale con interventi che mettano a sistema i porti campani con i corridoi europei, dall'altro attraverso il ripensamento dei porti come promotori di innovazione sociale e produttiva e capaci quindi di innescare relazioni con il territorio. (MO/4)OSP_TM 02 Rendere la Campania il principale scalo crocieristico del Mediterraneo, accrescendo la produttività del comparto turistico e del relativo indotto. (MO/4)OSP_TM 03 Recuperare quote di mercato del traffico container su Napoli completando l'ampliamento della Darsena di Levante (MO/4)OSP_TM 04 Rilanciare lo sviluppo dei piccoli porti Campani e del loro entroterra attraverso strategie che prevedano l'implementazione di nuovi business model volti ad ottimizzare le risorse esistenti e nuove connessioni tra i porti del sistema metropolitano e regionale (MO/4)OSP_TM 05 Potenziare il settore della nautica e dello yachting nei piccoli porti. (MO/4)OSP_TM 06 Sostenere e promuovere il potenziamento dell'esistente portualità commerciale e turistica, evitando ulteriori artificializzazioni della costa a fini infrastrutturali (MO/4)OSP_TM 07 Definire un piano della portualità di scala regionale che guardi all'intersezione dei differenti porti e delle loro vocazioni e specificità territoriali e, in base a quello, attuare scelte in chiave sistemica. (MO/4)OSP_TM 08 Garantire la valorizzazione e riqualificazione delle infrastrutture portuali con interventi di 	<ul style="list-style-type: none"> (MO/4)_MIS 23 Avviare processi di efficientamento infrastrutturale con interventi che da un lato mettano a sistema i porti campani con i corridoi europei, dall'altro ripensino i porti come promotori di innovazione sociale e produttiva e capaci quindi di innescare relazioni socioculturali con il territorio interno. (MO/4)_MIS 24 Attuare interventi di rinnovamento dei porti regionali in chiave sistemica promuovendo un'offerta turistica diversificata che faccia leva sui territori e sul loro patrimonio tangibile e intangibile (MO/4)_MIS 25 Elaborazione di studi e ricerche per analizzare gli andamenti in atto nel Mediterraneo per contribuire ad orientare le scelte future dei differenti soggetti cui compete la pianificazione e la gestione delle aree portuali per migliorare l'attrattività dei porti campani (MO/4)_MIS 26 Prevedere, in una logica di sistema a livello regionale, all'interno dei Piani regolatori portuali incentivi economici e spazi adeguati all'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali legate ai temi della cantieristica, dell'energia e dell'innovazione ed allo sviluppo di progetti ispirati all'economia circolare (MO/4)_MIS 28 Avviare una pianificazione che lavori sull'efficientamento e ammodernamento del sistema portuale campano che passi per il recupero del patrimonio esistente (spazi e architetture) penalizzando fortemente il consumo di nuovo suolo o spazio marino

				<p>manutenzione dei fondali, nonché di ripristino delle capacità naturali alterate da cambiamenti climatici o fenomeni naturali di erosione o bradisismo (innalzamento o abbassamento del livello del mare).</p> <ul style="list-style-type: none"> (MO/4)OSP_TM 09 Favorire il ringiovanimento delle flotte operanti, con investimenti per acquisto di nuove unità navali con prestazioni quali-quantitative innovative e ecosostenibili per ridurre l'inquinamento ambientale (emissioni di CO2) e acustico (rumori). (MO/4)OSP_TM 10 Favorire lo sviluppo di tecnologie e soluzioni per la creazione di ecoporti, attraverso il ricorso a soluzioni ICT e tecnologie avanzate (IoT, big data, sensoristica avanzata, cruscotti per la misurazione delle performance ecc.) a supporto dello scambio informativo tra gli attori della port community (MO/4)OSP_TM 11 Promuovere la digitalizzazione dei servizi portuali per l'ottimizzazione e la sostenibilità delle attività portuali (i.e. smart port) 	<ul style="list-style-type: none"> (MO/4)_MIS 29 Avviare un tavolo di consultazione stato-regioni per definire un piano strategico della portualità della regione Campania, definendo un masterplan di sistema portuale (Napoli/ Castellammare/ Salerno come porti principali) (MO/4)_MIS 30 Promuovere l'impiego di risorse pubbliche per lo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici attraverso azioni dirette a adeguare la capacità dei porti (merci e passeggeri) e allo stesso tempo contrastando i fenomeni di erosione attraverso misure di adattamento anche di tipo ingegneristico (MO/4)_MIS 31 Incentivare l'adozione di corridoi green dove sperimentare un trasporto marittimo e il suo indotto ad emissioni zero (combustibili green, logistica green, navi green) attraverso idonee misure ed incentivi di tipo fiscale per le compagnie (MO/4)_MIS 32 Istituire un polo di innovazione a supporto delle attività portuali per lavorare alla definizione del porto del futuro: sostenibile, smart e integrato da un punto di vista sociale e culturale con la città (MO/4)_MIS 33 Digitalizzare i servizi portuali per adeguarsi alla crescente integrazione in rete dei sistemi con la finalità di fornire servizi che vadano verso l'autonomous control delle imbarcazioni (esempi sdoganamento a largo, ormeggio autonomo delle navi e imbarcazioni)
			MO/5	<ul style="list-style-type: none"> (MO/5)OSP_TM 01 Porti principali: consolidare il ruolo del Porto di Gioia Tauro, quale principale hub di transhipment italiano, e accrescerne la rilevanza nel contesto mediterraneo e internazionale. Nei restanti porti, soprattutto nella parte meridionale, sfruttare la capacità attrattiva derivante dalla prossimità alle rotte internazionali, alla Sicilia e alle Isole Eolie per lo sviluppo commerciale e soprattutto turistico, prevedendo la capacità di ospitare imbarcazioni e navi da diporto (mega yacht, minicrociere). Sviluppare la crocieristica nel porto di Vibo Valentia 	<ul style="list-style-type: none"> (MO/5)_MIS 11 Interventi di potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali regionali, incluso il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi, coerentemente con il Piano Regionale dei Trasporti (approvato con D.C.R. n.157 del 19/12/2016 e eventuali successivi aggiornamenti), che individua i porti inclusi nella rete nautica regionale e gli ambiti su cui investire in nuova portualità. Dall'attuazione della misura ci si attende di recuperare, almeno in parte, il gap di offerta per il turismo nautico. (MO/5)_MIS 12 Iniziative per attrarre la domanda crocieristica e minicrocieristica, anche agendo sulle infrastrutture portuali ed i servizi a terra per favorire l'accesso al patrimonio culturale e naturale locale. Incentivi per l'ammmodernamento e innovazione degli stabilimenti balneari e delle strutture ricettive. Realizzazione di un progetto-quadro di comunicazione strategica e marketing territoriale, attraverso: posizionamento di brand, attrazione di produzioni cinematografiche, grandi eventi, partecipazione a fiere, realizzazione di un salone nautico calabrese. (MO/5)_MIS 13 "Interventi a supporto dello sviluppo del sistema di porti di competenza delle Autorità Portuali (con particolare riferimento a Gioia Tauro) in considerazione della ZES, dell'Area Logistica Integrata e delle potenzialità inesprese, in coerenza alle indicazioni del Piano Regionale dei Trasporti. Interventi per l'integrazione tra le attività di trasporto e gli interventi infra-strutturali di nodo e con le reti terrestri. Iniziative per valorizzare il segmento

						<p>motivazionale del turismo crocieristico, in termini di infrastrutture e servizi, e promuovere la portualità sia come scalo per le rotte crocieristiche, sia per i servizi di navigazione veloce (es. collegamento con le isole Eolie). Promozione dell'intermodalità mare-ferro attraverso misure di incentivazione del trasporto ferroviario delle merci"</p>
				MO/6	<ul style="list-style-type: none"> (MO/6)OSP_TM 01 Garantire la continuità marittima per passeggeri e merci tra Sicilia ed Italia ed Europa, nonché con le isole minori, favorendo l'apertura di nuove rotte nazionali ed internazionali (MO/6)OSP_TM 02 Promozione delle attività in crisi individuate nelle aree portuali e nei porti commerciali e contestuale sviluppo della cantieristica navale. (MO/6)OSP_TM 03 Implementare l'attrattività dei porti commerciali. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				MO/7	<ul style="list-style-type: none"> (MO/7)OSP_TM 01 Garantire la continuità marittima, per passeggeri e merci, tra Sardegna e Continente e con le Isole minori, e favorire l'apertura di nuove rotte nazionali e internazionali. (MO/7)OSP_TM 02 Favorire la riconversione delle attività in crisi insistenti all'interno o nei pressi dei porti commerciali in attività legate alla cantieristica o all'economia circolare. (MO/7)OSP_TM 03 Implementare l'attrattività dei porti commerciali (bunkeraggio, logistica, impianti di stoccaggio e rifornimento GNL). 	<ul style="list-style-type: none"> (MO/7)_MIS 28 Implementazione sistema di monitoraggio regionale sullo stato dell'inquinamento delle aree portuali che si trovano all'interno o a ridosso delle aree marine tutelate dal punto di vista ambientale
				MO/8	<ul style="list-style-type: none"> (MO/8)OSP_TM 01 Promuovere uno sviluppo sostenibile del trasporto marittimo e ridurre gli impatti negativi, con regole specifiche volte a ridurre rischi ed impatti in zone sensibili utilizzando, in particolare, le linee guida IMO 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				MO/9	<ul style="list-style-type: none"> (MO/9)OSP_TM 01 Promuovere uno sviluppo sostenibile del trasporto marittimo e ridurre gli impatti negativi, con regole specifiche volte a ridurre rischi ed impatti in zone sensibili utilizzando, in particolare, le linee guida IMO 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				MO/10	<ul style="list-style-type: none"> (MO/10)OSP_TM 01 Promuovere uno sviluppo sostenibile del trasporto marittimo e ridurre gli impatti negativi, con regole specifiche volte a ridurre rischi ed impatti in zone sensibili utilizzando, in particolare, le linee guida IMO 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				MO/11	<ul style="list-style-type: none"> (MO/11)OSP_TM 01 Promuovere uno sviluppo sostenibile del trasporto marittimo e ridurre gli impatti negativi, con regole specifiche volte a ridurre rischi ed impatti in zone sensibili utilizzando, in particolare, le linee guida IMO 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
ACQUACOLTURA	<ul style="list-style-type: none"> G15 - Modificazioni delle condizioni della costa per acquacoltura di specie marine G16 - Acquacoltura di specie marine che genera inquinamento marino G17 - Introduzione e diffusione di specie e genotipi alloctoni (inclusi OGM) per acquacoltura marina 	<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 40 - Promuovere la coesistenza tra crescita dell'acquacoltura e conservazione dell'ambiente, mediante studi mirati e progetti pilota per l'integrazione tra attività di acquacoltura e siti della rete Natura 2000. NAZ_MIS 41 - Sviluppare, adottare e implementare Piani AZA a scala regionale, in linea con i Piani PSM e con il supporto della Guida Tecnica AZA (ISPRA /HIPAA). NAZ_MIS 42 - Istituire un tavolo permanente di lavoro finalizzato a supportare l'integrazione ed armonizzazione progressiva tra piani AZA regionali e PSM nelle diverse aree marittime, potenziando gli strumenti già esistenti (es. ITAQUA). 	<p>OS_A 01 Promuovere la crescita sostenibile del settore acquacoltura</p> <p>OS_A 02 Promuovere un'acquacoltura di qualità e sostenere il processo di definizione delle AZA (Allocated Zones for Aquaculture - zone prioritarie per l'acquacoltura)</p>	MO/1	<ul style="list-style-type: none"> (MO/1)OSP_A 01 Inquadrate la localizzazione di siti destinati all'acquacoltura, o di singoli impianti, subordinatamente all'elaborazione ed alla approvazione di un Piano di assegnazione di zone marine per l'acquacoltura (AZA), con atto separato, ancorché sinergico alla Pianificazione dello Spazio Marittimo 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				MO/3	<ul style="list-style-type: none"> (MO/3)OSP_A 01 Promuovere l'innovazione nella filiera ittica in una logica di salvaguardia dell'ambiente marino e al contempo di tutela del consumatore, individuando anche nuovi siti per l'acquacoltura in coerenza con gli indirizzi gestionali delle AZA. (MO/3)OSP_A 02 Migliorare le competenze tecniche in acquacoltura e sviluppare metodologie e indicatori per il miglioramento del monitoraggio ambientale. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area

		<ul style="list-style-type: none"> • NAZ_MIS 43 - Indirizzare mediante studi mirati un'adeguata distribuzione spaziale di investimenti per lo sviluppo tecnologico e la diversificazione delle produzioni, e dei sistemi di monitoraggio e supporto alle stesse. 		<p>MO/4</p> <ul style="list-style-type: none"> • (MO/4)OSP_A 01 Identificare mappare aree idonee per l'acquacoltura, sia in mare che in terraferma, e le zone in cui dovrebbero essere escluse le attività di acquacoltura intensiva affinché si conservi il ruolo di tali zone nel funzionamento dell'ecosistema. • (MO/4)OSP_A 02 Promuovere attività di acquacoltura sostenibile in particolare rafforzando la competitività della produzione e assicurando che le attività siano sostenibili sotto il profilo ambientale nel lungo termine. • (MO/4)OSP_A 03 Migliorare le competenze tecniche in acquacoltura e sviluppare metodologie e indicatori per il miglioramento del monitoraggio ambientale. 	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/4)_MIS 20 In linea con la L.R. n. 22/2014 "Disciplina della pesca marittima e dell'acquacoltura", art. 12 comma 1, il piano regionale di destinazione produttiva delle aree a mare per la pesca e l'acquacoltura individua le aree a mare idonee per le destinazioni produttive della pesca e dell'acquacoltura e definisce i vincoli e le prescrizioni per lo svolgimento delle attività. • (MO/4)_MIS 21 Sostenere la promozione e lo sviluppo dell'acquacoltura marina e di acqua dolce, finalizzato alla sostenibilità ambientale, in coerenza con il Piano Strategico Nazionale pluriennale per l'acquacoltura in Italia, i cui obiettivi dovranno essere attuati e/o rafforzati nel quadro della nuova programmazione • (MO/4)_MIS 22 Sostenere l'acquisizione di competenze tecniche in acquacoltura
				<p>MO/5</p> <ul style="list-style-type: none"> • (MO/5)OSP_A 01 Promuovere e sostenere lo sviluppo di acquacoltura in mare aperto (offshore) in aree opportunamente individuate. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				<p>MO/6</p> <ul style="list-style-type: none"> • (MO/6)OSP_A 01 Garantire lo sviluppo delle attività di acquacoltura marina e lagunare esistenti, favorendo la diversificazione delle produzioni, l'uso sostenibile delle risorse e dell'innovazione tecnologica. • (MO/6)OSP_A 02 Promozione di impianti di acquacoltura secondo linee e atti di indirizzo concorrenti ad un approccio ecosistemico ed ambientale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				<p>MO/7</p> <ul style="list-style-type: none"> • (MO/7)OSP_A 01 Garantire lo sviluppo delle attività di acquacoltura marina e lagunare esistenti, favorendola diversificazione delle produzioni, l'uso sostenibile delle risorse e l'innovazione tecnologica; individuare, attraverso lo spatial planning, le zone maggiormente vocate allo scopo (AZA) al fine di disinnescare le eventuali conflittualità con altri usi del mare e garantire la tutela dell'ambiente marino. • (MO/7)OSP_A 02 Promuovere un'acquacoltura che segua un approccio di tipo ecosistemico e che sia in linea con i principi della Crescita Blu, del Green Deal e dell'Economia Circolare. • (MO/7)OSP_A 03 Favorire pratiche di allevamento multi-trofico (i.e.: IMTA) e di specie a basso FFDR (FishFeedDependency Rate) ed ecologicamente sostenibili, mirando alla diversificazione del mercato e favorendo specie innovative ed economicamente rilevanti. 	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/7)_MIS 08 Sviluppare il Piano regionale per le zone da allocare all'acquacoltura (AZA), in linea con il piano MSP per le acque territoriali della Sardegna. • (MO/7)_MIS 09 Implementare un sistema di monitoraggio ambientale delle zone AZA garantendo un approccio ecosistemico e sostenibile, e lo sviluppo delle attività di acquacoltura in sinergia con gli altri usi, evidenziando eventuali conflitti. • (MO/7)_MIS 10 Tutelare le attività di acquacoltura storiche esistenti mitigando potenziali conflitti con altri usi. • (MO/7)_MIS 11 Favorire l'adozione di buone pratiche ambientali, l'uso di nuove tecnologie/sistemi di allevamento, la diversificazione delle specie, e l'integrazione dell'acquacoltura nelle politiche di sviluppo settoriale e nelle politiche ambientali nazionali per la mitigazione dell'impatto dei cambiamenti climatici. • (MO/7)_MIS 12 Sviluppare studi mirati all'identificazione di specie alternative, prediligendo specie a basso FFDR, e contemporaneamente incentivare studi relativi allo sviluppo di sistemi di allevamento integrati (e.g. IMTA e vallicoltura) particolarmente idonei in aree protette (e.g. Natura 2000). Promuovere l'adozione di modelli di produzione sostenibili che offrano servizi ambientali.
TURISMO COSTIERO MARITTIMO	<ul style="list-style-type: none"> • F6 - Sviluppo e mantenimento di zone balneari per turismo e tempo libero, incluso 	<ul style="list-style-type: none"> • NAZ_MIS 66 - Facilitare lo sviluppo di iniziative di ecoturismo costiero e marittimo anche in una prospettiva di multi-uso e quindi promuovendo occasioni di progettazione tra il settore del turismo e altri settori 	OS_T 01 Promuovere forme sostenibili di turismo costiero e marittimo	<p>M0/1</p> <ul style="list-style-type: none"> • (MO/1)OSP_T 01 Salvaguardare il turismo sostenibile • (MO/1)OSP_T 02 Consolidare il sistema delle aree marine protette e delle misure di conservazione delle stesse in coerenza con gli altri usi del mare presenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area

	<p>ripascimento e pulizia delle spiagge</p> <ul style="list-style-type: none"> F7 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero F8 - Modifiche nelle condizioni delle coste, linee di costa ed estuari per lo sviluppo, uso e protezione di aree e infrastrutture residenziali, commerciali, industriali e ricreative (incluse opere di difesa dal mare e protezione delle coste) 	<p>dell'economia del mare (quali ad es. pesca e acquacoltura). In tal senso, promuovere l'applicazione spaziale delle misure di sensibilizzazione e di informazione previste dalla Misura 2 (Descrittori 1 e 6) dell'Aggiornamento PoM MSFD 20/12/2021.</p> <ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 67 - Progettare e sviluppare attività di monitoraggio della nautica da diporto, anche sulla base della messa a sistema delle iniziative eventualmente esistenti, attraverso la collaborazione tra Regioni ed operatori/enti locali, al fine di acquisire un'adeguata conoscenza dei flussi di traffico e definire misure gestionali per lo sviluppo sostenibile del settore. NAZ_MIS 68 - A scala di subaree, valutare l'istituzione di aree di regolamentazione del traffico da diporto e di realizzazione di strutture per garantire ormeggi eco-compatibili, al fine di preservare gli ecosistemi bentonici maggiormente vulnerabili e minimizzare i conflitti con altre attività. Per quanto concerne questa misura dovranno essere individuati i soggetti responsabili dell'implementazione e della gestione delle varie aree e strutture eventualmente previste NAZ_MIS 69 - Individuare beni o aree costiere sottoposte a forte pressione turistica, anche mediante il monitoraggio del numero di accessi, al fine di definire, laddove necessario, azioni specifiche per lo sviluppo del turismo sostenibile e la regolamentazione dei flussi turistici in tutti o determinati momenti dell'anno, quali ad esempio: il contingentamento del numero di accessi giornalieri, la prescrizione dell'acquisto di apposito titolo i cui proventi siano destinati a finanziare interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, la realizzazione di attrezzature e iniziative per il turismo sostenibile (es. campi boe, percorsi di visita a mare e a terra, iniziative di educazione ambientale, ecc.). NAZ_MIS 70 - Avviare uno studio, a scala di area marittima, finalizzato ad individuare e promuovere tecnologie e pratiche sostenibili nel settore della navigazione per scopi turistici (trasporto passeggeri e diportistica), orientandolo spazialmente e temporalmente su aree particolarmente vulnerabili e congestionate a causa dell'alta pressione turistica. 	<p>OS_T 02 Favorire azioni coerenti di pianificazione in terra e in mare, anche per finalità turistiche</p> <p>OS_T 03 Contribuire alla diversificazione dei prodotti e dei servizi turistici e al contrasto alla stagionalità della domanda di turismo interno, costiero e marittimo</p>		<ul style="list-style-type: none"> (MO/1)OSP_T 03 Valorizzare nuove forme di turismo basate sulla sinergia dei diversi operatori turistici (mare, terra, entroterra), l'integrazione tra le politiche turistiche e la mobilità e tra le attività sportive del mare e la promozione turistica MO/2 <ul style="list-style-type: none"> (MO/2)OSP_T 01 Sviluppare il sistema turismo integrato con lo sviluppo del territorio, attraverso una gestione strategica delle sue risorse paesaggistiche, ambientali e culturali in grado di garantirne una sostenibilità ambientale, economica e sociale (MO/2)OSP_T 02 Coniugare in particolare lo sviluppo delle aree tutelate con una fruizione turistica compatibile MO/3 <ul style="list-style-type: none"> (MO/3)OSP_T 01 Sviluppare un sistema turistico integrato in grado di coniugare sviluppo e tutela del territorio. Garantire un movimento turistico basato anche su prodotti innovativi e caratterizzati da una forte sensibilità ambientale (MO/3)OSP_T 02 Promuovere il turismo crocieristico, incentivando proposte alternative, per le escursioni sul territorio e per le tradizionali visite verso la Capitale (MO/3)OSP_T 03 Promuovere ed incentivare la riqualificazione dell'offerta del turismo balneare e stabilire i criteri per l'utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative (MO/3)OSP_T 04 Innalzare la qualità urbana degli ambiti costieri, attraverso interventi di riqualificazione dei lungomari e dei waterfront (MO/3)OSP_T 05 Valorizzazione ambientale e turistica dell'arcipelago Ponziano anche attraverso la piena garanzia della continuità territoriale con la terraferma MO/4 <ul style="list-style-type: none"> (MO/4)OSP_T 01 Valorizzazione del turismo crocieristico promuovendo percorsi alternativi che mirano al godimento del patrimonio storico-artistico marittimo e archeologico. Questo passa per la valorizzazione dei porticcioli e borghi storici; siti archeologici costieri e l'archeologia sommersa; fondali marini, le aree e le riserve protette (MO/4)OSP_T 02 Promuovere ed incentivare la riqualificazione dell'offerta del turismo balneare in chiave di efficienza energetica ed idrica e per la riduzione dei rifiuti e stabilire i criteri per l'utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative (MO/4)OSP_T 03 Promuovere un turismo di qualità connesso alla balneazione sia attraverso il miglioramento della qualità delle acque sia attraverso il contrasto dell'erosione costiera (MO/4)OSP_T 04 Avviare azioni di sviluppo per migliorare la qualità delle aree di interazione terra-mare e dei waterfront urbani. (MO/4)OSP_T 05 Promuovere un turismo sostenibile ed a basso impatto tutelando le caratteristiche paesaggistiche del sistema costiero e gli ambienti più fragili (MO/4)OSP_T 06 Integrare l'offerta turistica connessa alla fruizione del mare (balneazione, diportismo e crocieristica) con quella degli attrattori culturali e del turismo naturalistico o della fruizione ciclopeditone del paesaggio costiero (MO/4)OSP_T 07 Promuovere interventi di manutenzione dei fondali funzionali alle attività del sistema portuale turistico promuovendo la gestione sostenibile dei sedimenti con finalità di ripascimento costiero per le spiagge 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area Nessuna misura prevista a livello di sub-area (MO/4)_MIS 11 Predisporre una pianificazione a scala locale e regionale volta ad incentivare modalità di trasporto pubblico via mare (MO/4)_MIS 12 Avviare processi concreti per proiettare il settore turistico nell'era della transizione energetica e dell'economia circolare proponendo un'offerta turistica che valorizzi le risorse locali (MO/4)_MIS 13 Definizione di un piano strategico per il turismo che punti a valorizzare in modo integrato le aree strategiche di attrazione turistica anche attraverso operazioni che puntino a rendere fruibile la risorsa mare (MO/4)_MIS 14 Redazione di Linee guida e individuazione di best practice per il ridisegno delle strutture a supporto delle attività turistiche costiere in chiave di sostenibilità e resilienza (MO/4)_MIS 15 Redazione di un progetto di valorizzazione del patrimonio marittimo costiero campano, anche sommerso, che abbia l'obiettivo di costruire una rete di soggetti proprietari/gestori capaci di conservare e promuovere la cultura del mare e del territorio costiero (MO/4)_MIS 16 Redazione di una strategia volta a promuovere percorsi turistici integrati che consentano di presentare un'offerta turistica diversificata incentivando le connessioni tra linea di costa e aree interne (MO/4)_MIS 17 Avviare lavori di manutenzione dei fondali e delle banchine pubbliche nei porti del sistema regionale campano per rispondere al problema
--	---	---	---	--	---	---

				<ul style="list-style-type: none"> (MO/4)OSP_T 08 Aprire laddove possibile gli spazi del porto a residenti e visitatori migliorando così la visibilità del porto e delle sue attività marittime 	<p>dell'insabbiamento dei fondali provocato in minima parte dal trasporto solido indotto dalle correnti litoranea</p> <ul style="list-style-type: none"> (MO/4)_MIS 18 Promuovere iniziative per l'apertura del porto e delle sue attività ai cittadini (i.e: porto aperto)
				<p>MO/5</p> <ul style="list-style-type: none"> (MO/5)OSP_T 01 Promuovere e sostenere la fruizione turistica, anche attraverso l'offerta qualitativamente adeguata di servizi complementari e di supporto connessi al turismo balneare e al diporto nautico, nel rispetto della sostenibilità ambientale. 	<ul style="list-style-type: none"> (MO/5)_MIS 10 Realizzazione di una governance multilivello e un coordinamento istituzionale organizzato in maniera intersettoriale che consenta il potenziamento delle attività di supporto ai Comuni costieri per la redazione/aggiornamento degli strumenti di pianificazione (Piani Comunali Spiaggia, ex art. 12, L.R. n. 17/2005 e ss.mm.ii.) e che sia di impulso allo sviluppo dei contratti di costa sul territorio regionale. Dal punto di vista operativo, al fine di consentire l'attuazione della misura e una costante interazione tra Regione e Comuni costieri, si prevede l'istituzione di gruppi di coordinamento e tavoli tecnici con l'obiettivo comune di affrontare le eventuali criticità che si possano presentare di volta in volta, nell'ottica del problem solving.
				<ul style="list-style-type: none"> (MO/5)OSP_T 02 Portualità diffusa, nautica da diporto e turismo balneare: recuperare il gap di offerta per il turismo nautico, soprattutto in termini di disponibilità di posti barca per lunghezza di costa, attraverso il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture portuali e l'utilizzo di strutture di ormeggio temporanee per natanti. 	<ul style="list-style-type: none"> (MO/5)_MIS 11 Interventi di potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali regionali, incluso il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi, coerentemente con il Piano Regionale dei Trasporti (approvato con D.C.R. n.157 del 19/12/2016 e eventuali successivi aggiornamenti), che individua i porti inclusi nella rete nautica regionale e gli ambiti su cui investire in nuova portualità. Dall'attuazione della misura ci si attende di recuperare, almeno in parte, il gap di offerta per il turismo nautico. (MO/5)_MIS 12 Iniziative per attrarre la domanda crocieristica e minicrocieristica, anche agendo sulle infrastrutture portuali ed i servizi a terra per favorire l'accesso al patrimonio culturale e naturale locale. Incentivi per l'ammodernamento e innovazione degli stabilimenti balneari e delle strutture ricettive. Realizzazione di un progetto-quadro di comunicazione strategica e marketing territoriale, attraverso: posizionamento di brand, attrazione di produzioni cinematografiche, grandi eventi, partecipazione a fiere, realizzazione di un salone nautico calabrese.
				<p>MO/6</p> <ul style="list-style-type: none"> (MO/6)OSP_T 01 Al fine di implementare la fruizione turistica delle coste, si svilupperà una coerente attività per il miglioramento ed il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE), nonché di strategie per il contrasto di erosione costiera. (MO/6)OSP_T 02 Implementazione della portualità turistica, proponendo nuovi insediamenti, ponendo di contro l'ammodernamento, potenziamento ed adeguamento dei porti turistici esistenti. (MO/6)OSP_T 03 Proposte operative per un regolamento attuativo in area portuale che individui le regole per la fruibilità degli spazi da destinare ad approdi turistici e quelli da assegnare alle attività commerciali e di pesca, migliorando i servizi a disposizione del turista, diportista o crocierista. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area

					<ul style="list-style-type: none"> (MO/6)OSP_N 01 Valorizzazione del sistema di aree protette già esistenti e quelle da costituire, prevedendo azioni coerenti per la riduzione dell'inquinamento delle aree portuali. 	
				MO/7	<ul style="list-style-type: none"> (MO/7)OSP_T 01 Salvaguardare la fruizione turistica delle coste attraverso il miglioramento e/o il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE), la difesa dagli allagamenti e una strategia di contrasto dell'erosione costiera. (MO/7)OSP_T 02 Implementare la rete della portualità turistica con la creazione di nuovi insediamenti e l'ammodernamento di quelli esistenti. (MO/7)OSP_T 03 Incentivare la modernizzazione delle strutture portuali turistiche e dei servizi annessi, nella logica di una nuova visione del porto e del waterfront, come destinazione turistica e, in quanto tale, fulcro del sistema turistico. (MO/7)OSP_T 04 Migliorare i servizi a disposizione del turista, balneare, diportista o crocierista, e integrare l'offerta turistica con gli attrattori culturali presenti nelle coste e, soprattutto, nelle aree interne. 	<ul style="list-style-type: none"> (MO/7)_MIS 24 Redazione di una Strategia di contrasto all'erosione costiera a livello regionale (MO/7)_MIS 25 Predisporre una pianificazione a livello regionale volta ad implementare la rete della portualità turistica con la creazione di nuovi insediamenti e l'ammodernamento di quelli esistenti (MO/7)_MIS 26 Redazione di Linee guida per la progettazione dei restyling delle strutture portuali turistiche in un'ottica di rigenerazione urbana sostenibile e che sia, al contempo, volta a rendere più attrattivi, completi e moderni i servizi portuali offerti. (MO/7)_MIS 27 Redazione di una strategia dedicata a mettere in rete i principali attrattori turistici regionali e a creare percorsi turistici integrati che consentano di presentare un'offerta completa del territorio ed incentivino la destagionalizzazione coinvolgendo le aree interne
ENERGIA	<ul style="list-style-type: none"> D1 - Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture 	<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 52 - Sviluppare delle Linee Guida nazionali per l'identificazione di siti idonei per le rinnovabili offshore (eolico, solare, onde e correnti) e la valutazione degli impatti ambientali e paesaggistico-culturali singoli e cumulativi, considerando gli elementi di impatto potenziale, durante le fasi di costruzione, esercizio e dismissione, e considerando anche gli elementi per il trasporto a terra dell'energia prodotta. Queste Linee Guida consentiranno di: i) affinare la pianificazione spaziale (e.g. in termini di robustezza e risoluzione spaziale); ii) indirizzare la progettazione degli impianti; iii) facilitare le fasi di permitting (e.g. VIA e VINCA). NAZ_MIS 53 - Sviluppare un sistema di supporto alle decisioni (DST), collegato in modo dinamico al Portale Nazionale del Mare e alimentato anche dai dati derivanti dalle attività di monitoraggio ed indagine ante-opera e post-opera (fasi di pre-esercizio, inclusa la VIA, esercizio e smantellamento) per impianti di produzione di energia rinnovabile offshore. Tale DST si propone di supportare - dal punto di vista energetico, ambientale, tecnologico e socio-economico - le fasi di analisi di fattibilità, di progettazione preliminare, di valutazione degli impatti ambientali, di individuazione di soluzioni e misure di mitigazione e di valutazione dell'accettabilità sociale delle infrastrutture offshore per la produzione di energia da fonti rinnovabili, a beneficio di operatori, amministrazioni, comunità locali. NAZ_MIS 54 - Istituire un osservatorio sul monitoraggio degli impatti degli impianti eolici offshore sull'ambiente ed altri usi dello spazio marino e della costa, considerando le fasi di definizione, realizzazione e valutazione dei piani di monitoraggio richiesti ai fini dell'installazione e gestione degli impianti eolici. Le valutazioni di tale osservatorio dovranno essere prese in considerazione nell'ambito dell'implementazione dei piani di monitoraggio dei piani 	OS_E01 - Contribuire a favorire la transizione energetica verso fonti rinnovabili e a ridurre emissioni attraverso lo sviluppo della produzione di energie rinnovabili a mare	MO/4	<ul style="list-style-type: none"> (MO/4)OSP_E 02 Incoraggiare le comunità che vivono nelle aree costiere a diventare parte integrante dei processi decisionali in relazione all'uso di nuove forme di energie soprattutto allo scadere delle concessioni ancora in corso. 	<ul style="list-style-type: none"> (MO/4)_MIS 35 Istituire uno spazio/laboratorio (nelle aree di interazione terra-mare) in cui le comunità possano prendere parte ai processi decisionali legati alla transizione energetica, soprattutto quando questi hanno un impatto significativo sulla crescita e sviluppo dei relativi territori
				MO/7	<ul style="list-style-type: none"> (MO/7)OSP_E 01 Contribuire alla decarbonizzazione promuovendo il ricorso all'uso delle energie rinnovabili marine quali l'energia dal moto ondoso marino per favorire l'elettrificazione dei porti o altre zone urbanizzate, o l'energia eolica off shore su impianti flottanti, ubicati in aree, non visibili dalla terraferma, non soggette a tutela ambientale ed estranee a zone abituali di pesca; favorire la creazione di una catena globale del valore nel territorio regionale basata sulle energie rinnovabili marine. 	<ul style="list-style-type: none"> (MO/7)_MIS 19 Realizzare uno studio che definisca le aree più idonee al passaggio e di approdo dei cavi marini degli impianti di produzione di energia.

		<p>PSM, e pertanto nell'eventuale revisione dei piani medesimi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • NAZ_MIS 55 - Avviare e supportare attività di ricerca e innovazione, anche mediante progetti pilota, su varie tematiche connesse con la produzione di energia rinnovabile offshore, quali in particolare: (i) produzione energetica da fonti diverse da quella eolica (moto ondoso, maree e correnti, solare, combinazione di fonti differenti), (ii) impianti e tecnologie in aree a chiaro valore aggiunto (per la sinergia con altri settori e tematiche, per l'autosufficienza di aree marginalizzate, per la gestione di picchi di domanda energetica in aree particolare, ecc.) quali porti, aree remote ed isole minori, (iii) combinazione di produzione di energia rinnovabile offshore con altri usi (multi-uso) quali acquacoltura, turismo, diportistica, pesca, protezione ambientale, (iv) tecnologie innovative, anche finalizzate alla minimizzazione degli impatti sull'ambiente e sul paesaggio; v) valutazione sperimentale degli effetti ambientali su specifici habitat o specie target delle soluzioni adottate. • NAZ_MIS 57 - Le installazioni per la produzione di energia rinnovabile offshore devono adottare soluzioni per ridurre i conflitti e favorire ovunque possibile e nel rispetto della sicurezza la coesistenza con altri usi del mare (ad esempio: permeabilità per il trasporto marittimo, pesca con attrezzi da posta, estrazione di sabbie per interventi di difesa costiera, impianti di acquacoltura offshore, turismo gestito, ricerca scientifica). • NAZ_MIS 58 - All'interno delle Aree Marine Protette e delle aree marine incluse nei Parchi nazionali o regionali è vietata l'installazione di impianti eolici offshore, ad eccezione degli impianti di micro-eolico eventualmente utilizzati per auto-consumo, anche per la fornitura di energia ad attività consentite nell'area protetta. 		<table border="1"> <tr> <td data-bbox="1567 157 1656 451">MO/1</td> <td data-bbox="1656 157 2300 451"> <ul style="list-style-type: none"> • (MO/1)OSP_E 01 Favorire la realizzazione di progetti dedicati alla creazione ed impiego di energie rinnovabili • (MO/1)OSP_E 02 Favorire l'uso di tecnologie per la produzione di energia rinnovabile • (MO/1)OSP_E 03 Incentivare l'impiego di energie rinnovabili • (MO/1)OSP_E 04 Attuare gli obiettivi del Piano Energetico Ambientale regionale </td> <td data-bbox="2309 157 2893 451"> <ul style="list-style-type: none"> • (MO/1)_MIS 02 Promuovere la ricerca, la sperimentazione e l'applicazione di nuove forme di energia rinnovabile attraverso accordi di collaborazione, anche con particolare riferimento alle fonti di energia da moto ondoso </td> </tr> <tr> <td data-bbox="1567 451 1656 577">MO/2</td> <td data-bbox="1656 451 2300 577"> <ul style="list-style-type: none"> • (MO/2)OSP_E 01 Monitorare e sostenere le sperimentazioni in corso sui progetti di produzione di energia sostenibile in mare (energia eolica, sistema di generazione elettrica integrata da moto ondoso e fotovoltaico). </td> <td data-bbox="2309 451 2893 577"> <ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area </td> </tr> <tr> <td data-bbox="1567 577 1656 745">MO/3</td> <td data-bbox="1656 577 2300 745"> <ul style="list-style-type: none"> • (MO/3)OSP_E 01 Incentivare politiche di riduzione delle emissioni clima-alteranti attraverso il sostegno alla ricerca, sperimentazione e per l'installazione di impianti offshore alimentati da fonti rinnovabili e altre tecnologie innovative per l'energia dal mare, e al contempo all'attuazione del principio di de-carbonizzazione dei trasporti anche navali </td> <td data-bbox="2309 577 2893 745"> <ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area </td> </tr> <tr> <td data-bbox="1567 745 1656 1669">MO/4</td> <td data-bbox="1656 745 2300 1669"> <ul style="list-style-type: none"> • (MO/4)OSP_E 01 Costruire processi per la graduale decarbonizzazione dei porti campani così come imposto dagli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Questi processi passano per l'individuazione di strategie che promuovano il ricorso a fonti di energie alternative (come il moto ondoso marino) o l'elettrificazione delle banchine per ridurre l'impatto della presenza delle grandi navi (commerciali e passeggeri) in città. • (MO/4)OSP_E 03 Migliorare l'efficienza energetica dei mezzi navali e nautici (gestione energetica e sistemi di propulsione innovativi e alternativi, impianti termici a bordo, prestazioni idrodinamiche, prestazioni delle trasmissioni meccaniche navali...) • (MO/4)OSP_E 04 Favorire lo sviluppo di tecnologie a ridotto impatto ambientale per la realizzazione di carene, e/o parti, e/o mezzi nautici a basso impatto ambientale anche con materiali compositi avanzati. • (MO/4)OSP_E 05 Incentivare politiche volte alla riduzione delle emissioni clima-alteranti attraverso il sostegno alla ricerca e alla sperimentazione per l'installazione di impianti offshore alimentati da fonti rinnovabili e altre tecnologie innovative per l'energia dal mare; • (MO/4)OSP_E 06 Promuovere l'autosufficienza energetica delle aree portuali, principalmente mediante la produzione di energia da moto ondoso; </td> <td data-bbox="2309 745 2893 1669"> <ul style="list-style-type: none"> • (MO/4)_MIS 34 Prevedere l'installazione di impianti di energia alternativa sfruttando l'energia del vento e del mare. Nel caso specifico in cui si trovino al largo di tratti costieri vincolati paesaggisticamente, l'installazione di impianti di produzione di energia eolica off-shore è consentita a condizione che questi siano integrati al paesaggio, non ricadano in aree soggette a tutela ambientale e in zone di pesca abituale • (MO/4)_MIS 36 Introdurre una pianificazione ad hoc volta a finanziare progetti di efficientamento energetico ambientale funzionali al raggiungimento dello status di "Green Port". • (MO/4)_MIS 37 Prevedere incentivi per l'acquisto di mezzi nautici realizzati con materiali a basso impatto ambientale, sia in fase di produzione che in fase di esercizio • (MO/4)_MIS 38 Le Autorità pubbliche cui compete la gestione dei porti, commerciali e non, favoriscano ed incentivino l'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, anche con particolare riferimento a quella derivante dal moto ondoso, per conseguire l'elettrificazione delle banchine (cold ironing). Si incentivino la produzione di idrogeno verde (prodotto esclusivamente da energia proveniente da fonti rinnovabili) da utilizzare come carburante nel trasporto marittimo. • (MO/4)_MIS 39 Introdurre una pianificazione volta a finanziare progetti che prevedano l'installazione di impianti di produzione di energia da moto ondoso per la gestione energetica delle aree portuali </td> </tr> <tr> <td data-bbox="1567 1669 1656 1816">MO/5</td> <td data-bbox="1656 1669 2300 1816"> <ul style="list-style-type: none"> • (MO/5)OSP_E 01 Energia rinnovabile: trasformare i porti in strutture a saldo energetico positivo, principalmente attraverso la produzione di energia da moto ondoso. </td> <td data-bbox="2309 1669 2893 1816"> <ul style="list-style-type: none"> • (MO/5)_MIS 14 Sviluppare la ricerca nel campo della produzione di energia rinnovabile da moto ondoso (cassoni tipo Rewec3) e vento (impianti accoppiati acquacoltura e microeolici). • Incentivare la diffusione di tali tecnologie. </td> </tr> <tr> <td data-bbox="1567 1816 1656 1879">MO/6</td> <td data-bbox="1656 1816 2300 1879"> <ul style="list-style-type: none"> • (MO/6)OSP_E 01 Promozione dello sviluppo di fonti energetiche rinnovabili anche marine, quali l'energia del moto </td> <td data-bbox="2309 1816 2893 1879"> <ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area </td> </tr> </table>	MO/1	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/1)OSP_E 01 Favorire la realizzazione di progetti dedicati alla creazione ed impiego di energie rinnovabili • (MO/1)OSP_E 02 Favorire l'uso di tecnologie per la produzione di energia rinnovabile • (MO/1)OSP_E 03 Incentivare l'impiego di energie rinnovabili • (MO/1)OSP_E 04 Attuare gli obiettivi del Piano Energetico Ambientale regionale 	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/1)_MIS 02 Promuovere la ricerca, la sperimentazione e l'applicazione di nuove forme di energia rinnovabile attraverso accordi di collaborazione, anche con particolare riferimento alle fonti di energia da moto ondoso 	MO/2	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/2)OSP_E 01 Monitorare e sostenere le sperimentazioni in corso sui progetti di produzione di energia sostenibile in mare (energia eolica, sistema di generazione elettrica integrata da moto ondoso e fotovoltaico). 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area 	MO/3	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/3)OSP_E 01 Incentivare politiche di riduzione delle emissioni clima-alteranti attraverso il sostegno alla ricerca, sperimentazione e per l'installazione di impianti offshore alimentati da fonti rinnovabili e altre tecnologie innovative per l'energia dal mare, e al contempo all'attuazione del principio di de-carbonizzazione dei trasporti anche navali 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area 	MO/4	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/4)OSP_E 01 Costruire processi per la graduale decarbonizzazione dei porti campani così come imposto dagli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Questi processi passano per l'individuazione di strategie che promuovano il ricorso a fonti di energie alternative (come il moto ondoso marino) o l'elettrificazione delle banchine per ridurre l'impatto della presenza delle grandi navi (commerciali e passeggeri) in città. • (MO/4)OSP_E 03 Migliorare l'efficienza energetica dei mezzi navali e nautici (gestione energetica e sistemi di propulsione innovativi e alternativi, impianti termici a bordo, prestazioni idrodinamiche, prestazioni delle trasmissioni meccaniche navali...) • (MO/4)OSP_E 04 Favorire lo sviluppo di tecnologie a ridotto impatto ambientale per la realizzazione di carene, e/o parti, e/o mezzi nautici a basso impatto ambientale anche con materiali compositi avanzati. • (MO/4)OSP_E 05 Incentivare politiche volte alla riduzione delle emissioni clima-alteranti attraverso il sostegno alla ricerca e alla sperimentazione per l'installazione di impianti offshore alimentati da fonti rinnovabili e altre tecnologie innovative per l'energia dal mare; • (MO/4)OSP_E 06 Promuovere l'autosufficienza energetica delle aree portuali, principalmente mediante la produzione di energia da moto ondoso; 	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/4)_MIS 34 Prevedere l'installazione di impianti di energia alternativa sfruttando l'energia del vento e del mare. Nel caso specifico in cui si trovino al largo di tratti costieri vincolati paesaggisticamente, l'installazione di impianti di produzione di energia eolica off-shore è consentita a condizione che questi siano integrati al paesaggio, non ricadano in aree soggette a tutela ambientale e in zone di pesca abituale • (MO/4)_MIS 36 Introdurre una pianificazione ad hoc volta a finanziare progetti di efficientamento energetico ambientale funzionali al raggiungimento dello status di "Green Port". • (MO/4)_MIS 37 Prevedere incentivi per l'acquisto di mezzi nautici realizzati con materiali a basso impatto ambientale, sia in fase di produzione che in fase di esercizio • (MO/4)_MIS 38 Le Autorità pubbliche cui compete la gestione dei porti, commerciali e non, favoriscano ed incentivino l'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, anche con particolare riferimento a quella derivante dal moto ondoso, per conseguire l'elettrificazione delle banchine (cold ironing). Si incentivino la produzione di idrogeno verde (prodotto esclusivamente da energia proveniente da fonti rinnovabili) da utilizzare come carburante nel trasporto marittimo. • (MO/4)_MIS 39 Introdurre una pianificazione volta a finanziare progetti che prevedano l'installazione di impianti di produzione di energia da moto ondoso per la gestione energetica delle aree portuali 	MO/5	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/5)OSP_E 01 Energia rinnovabile: trasformare i porti in strutture a saldo energetico positivo, principalmente attraverso la produzione di energia da moto ondoso. 	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/5)_MIS 14 Sviluppare la ricerca nel campo della produzione di energia rinnovabile da moto ondoso (cassoni tipo Rewec3) e vento (impianti accoppiati acquacoltura e microeolici). • Incentivare la diffusione di tali tecnologie. 	MO/6	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/6)OSP_E 01 Promozione dello sviluppo di fonti energetiche rinnovabili anche marine, quali l'energia del moto 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
MO/1	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/1)OSP_E 01 Favorire la realizzazione di progetti dedicati alla creazione ed impiego di energie rinnovabili • (MO/1)OSP_E 02 Favorire l'uso di tecnologie per la produzione di energia rinnovabile • (MO/1)OSP_E 03 Incentivare l'impiego di energie rinnovabili • (MO/1)OSP_E 04 Attuare gli obiettivi del Piano Energetico Ambientale regionale 	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/1)_MIS 02 Promuovere la ricerca, la sperimentazione e l'applicazione di nuove forme di energia rinnovabile attraverso accordi di collaborazione, anche con particolare riferimento alle fonti di energia da moto ondoso 																				
MO/2	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/2)OSP_E 01 Monitorare e sostenere le sperimentazioni in corso sui progetti di produzione di energia sostenibile in mare (energia eolica, sistema di generazione elettrica integrata da moto ondoso e fotovoltaico). 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area 																				
MO/3	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/3)OSP_E 01 Incentivare politiche di riduzione delle emissioni clima-alteranti attraverso il sostegno alla ricerca, sperimentazione e per l'installazione di impianti offshore alimentati da fonti rinnovabili e altre tecnologie innovative per l'energia dal mare, e al contempo all'attuazione del principio di de-carbonizzazione dei trasporti anche navali 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area 																				
MO/4	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/4)OSP_E 01 Costruire processi per la graduale decarbonizzazione dei porti campani così come imposto dagli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Questi processi passano per l'individuazione di strategie che promuovano il ricorso a fonti di energie alternative (come il moto ondoso marino) o l'elettrificazione delle banchine per ridurre l'impatto della presenza delle grandi navi (commerciali e passeggeri) in città. • (MO/4)OSP_E 03 Migliorare l'efficienza energetica dei mezzi navali e nautici (gestione energetica e sistemi di propulsione innovativi e alternativi, impianti termici a bordo, prestazioni idrodinamiche, prestazioni delle trasmissioni meccaniche navali...) • (MO/4)OSP_E 04 Favorire lo sviluppo di tecnologie a ridotto impatto ambientale per la realizzazione di carene, e/o parti, e/o mezzi nautici a basso impatto ambientale anche con materiali compositi avanzati. • (MO/4)OSP_E 05 Incentivare politiche volte alla riduzione delle emissioni clima-alteranti attraverso il sostegno alla ricerca e alla sperimentazione per l'installazione di impianti offshore alimentati da fonti rinnovabili e altre tecnologie innovative per l'energia dal mare; • (MO/4)OSP_E 06 Promuovere l'autosufficienza energetica delle aree portuali, principalmente mediante la produzione di energia da moto ondoso; 	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/4)_MIS 34 Prevedere l'installazione di impianti di energia alternativa sfruttando l'energia del vento e del mare. Nel caso specifico in cui si trovino al largo di tratti costieri vincolati paesaggisticamente, l'installazione di impianti di produzione di energia eolica off-shore è consentita a condizione che questi siano integrati al paesaggio, non ricadano in aree soggette a tutela ambientale e in zone di pesca abituale • (MO/4)_MIS 36 Introdurre una pianificazione ad hoc volta a finanziare progetti di efficientamento energetico ambientale funzionali al raggiungimento dello status di "Green Port". • (MO/4)_MIS 37 Prevedere incentivi per l'acquisto di mezzi nautici realizzati con materiali a basso impatto ambientale, sia in fase di produzione che in fase di esercizio • (MO/4)_MIS 38 Le Autorità pubbliche cui compete la gestione dei porti, commerciali e non, favoriscano ed incentivino l'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, anche con particolare riferimento a quella derivante dal moto ondoso, per conseguire l'elettrificazione delle banchine (cold ironing). Si incentivino la produzione di idrogeno verde (prodotto esclusivamente da energia proveniente da fonti rinnovabili) da utilizzare come carburante nel trasporto marittimo. • (MO/4)_MIS 39 Introdurre una pianificazione volta a finanziare progetti che prevedano l'installazione di impianti di produzione di energia da moto ondoso per la gestione energetica delle aree portuali 																				
MO/5	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/5)OSP_E 01 Energia rinnovabile: trasformare i porti in strutture a saldo energetico positivo, principalmente attraverso la produzione di energia da moto ondoso. 	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/5)_MIS 14 Sviluppare la ricerca nel campo della produzione di energia rinnovabile da moto ondoso (cassoni tipo Rewec3) e vento (impianti accoppiati acquacoltura e microeolici). • Incentivare la diffusione di tali tecnologie. 																				
MO/6	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/6)OSP_E 01 Promozione dello sviluppo di fonti energetiche rinnovabili anche marine, quali l'energia del moto 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area 																				

		<ul style="list-style-type: none"> • NAZ_MIS 59 - Creare un gruppo di lavoro MSP-PiTESAI, collegato alle attività del Comitato Tecnico per la PSM, per allineamento reciproco e progressivo dei due piani nelle fasi di implementazione ed eventuale revisione dei piani medesimi, favorendo per quanto di competenza della PSM gli obiettivi di transizione energetica del PiTESAI, anche mediante la condivisione di dati e portali. 			<p>ondoso per favorire l'elettrificazione dei porti o altre zone urbanizzate, o l'energia eolica offshore su impianti flottanti, ubicati in aree non visibili dalla terra ferma e non soggette a tutela ambientale ed estranee a zone abituali di pesca.</p> <ul style="list-style-type: none"> • (MO/6)OSP_E 02 Promuovere lo sviluppo della transizione energetica delle aree portuali riportando i porti ad un concetto di autosufficienza energetica secondo le vigenti normative di tutela ambientale ed energetica. 	
				MO/7	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/7)OSP_E 01 Contribuire alla decarbonizzazione promuovendo il ricorso all'uso delle energie rinnovabili marine quali l'energia dal moto ondoso marino per favorire l'elettrificazione dei porti o altre zone urbanizzate, o l'energia eolica off shore su impianti flottanti, ubicati in aree, non visibili dalla terraferma, non soggette a tutela ambientale ed estranee a zone abituali di pesca; favorire la creazione di una catena globale del valore nel territorio regionale basata sulle energie rinnovabili marine. • (MO/7)OSP_E 02 Favorire l'autosufficienza energetica dei porti ed il loro inquadramento quali "Green Ports", mediante il ricorso a nuove tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili in ambito portuale e nuovi processi per l'integrazione di problematiche di carattere ambientale ed energetico. • (MO/7)OSP_E 03 Promuovere l'elettrificazione delle banchine portuali in linea con quanto previsto dalla Direttiva Europea "sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi" – DAFI 2014/94/EU. 	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/7)_MIS 16 Nel caso in cui si trovino al largo di tratti costieri vincolati paesaggisticamente, l'installazione di impianti di produzione di energia eolica off shore è consentita a condizione che gli stessi non siano visibili dalla costa; è vietata l'installazione in aree soggette a tutela ambientale e in zone di pesca abituale. • (MO/7)_MIS 17 Prevedere, in una logica di sistema di livello regionale, all'interno dei Piani regolatori portuali spazi adeguati all'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali destinate ed alla filiera (installazione, manutenzione, disinstallazione) degli impianti di produzione delle energie rinnovabili marine. • (MO/7)_MIS 18 Introdurre nel sistema di incentivazione delle aree di crisi riconosciute in Regione Sardegna l'obiettivo della creazione di una catena globale del valore basata sulle energie rinnovabili marine • (MO/7)_MIS 20 Introduzione di misure ad hoc destinate alle Autorità di Sistema Portuale volte a finanziare progetti di efficientamento energetico ambientale funzionali al raggiungimento dello status di "Green Port". • (MO/7)_MIS 21 Le Autorità pubbliche cui compete la gestione dei porti, commerciali e non, favoriscono ed incentivano l'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, anche con particolare riferimento a quella derivante dal moto ondoso, per conseguire l'elettrificazione delle banchine (cold ironing)
				MO/10	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/10)OSP_E 01 Contribuire a favorire la transizione energetica verso fonti rinnovabili e a ridotte emissioni attraverso lo sviluppo della produzione di energie rinnovabili a mare • (MO/10)OSP_E 02 Perseguire la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				MO/11	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/11)OSP_E 01 Contribuire a favorire la transizione energetica verso fonti rinnovabili e a ridotte emissioni attraverso lo sviluppo della produzione di energie rinnovabili a mare • (MO/11)OSP_E 02 Perseguire la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
					<ul style="list-style-type: none"> • Nessun obiettivo specifico previsto a livello di sub-area 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area

		<ul style="list-style-type: none"> • NAZ_MIS 60 - Promuovere, per quanto di competenza della PSM e nel rispetto della normativa vigente e delle "Linee guida nazionali per la dismissione delle piattaforme per la coltivazione degli idrocarburi in mare e delle infrastrutture connesse", sperimentazioni e progetti di riconversione di piattaforme ed infrastrutture connesse (e.g. sealines) dismesse. 		MO/4	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/4)OSP_E 07 Sostenere l'utilizzo di piattaforme multifunzionali che prevedano, in aggiunta, la produzione di energia da vento e onde. 	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/4)_MIS 40 Introdurre una pianificazione volta a finanziare progetti che prevedano la realizzazione e l'installazione di piattaforme multifunzionali in grado di integrare in un unico elemento diverse tecnologie per la produzione di energia, quali energia eolica, energia da moto ondoso e/o energia solare
				MO/5	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/5)OSP_E 01 Promuovere, per l'acquacoltura in mare aperto (offshore), l'utilizzo di piattaforme multifunzionali che prevedano, in aggiunta, la produzione di energia da vento e onde. 	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/5)_MIS 14 Sviluppare la ricerca nel campo della produzione di energia rinnovabile da moto ondoso (cassoni tipo Rewec3) e vento (impianti accoppiati acquacoltura e microeolici). • Incentivare la diffusione di tali tecnologie
DIFESA COSTIERA e PRELIEVO/DEPOSITO DI SABBIE	<ul style="list-style-type: none"> • F08 - Modifiche nelle condizioni delle coste, linee di costa ed estuari per lo sviluppo, uso e protezione di aree e infrastrutture residenziali, commerciali, industriali e ricreative (incluse opere di difesa dal mare e protezione delle coste) • C01 - Estrazione di minerali (es. roccia, ghiaia, sabbia, conchiglie rock, metalli) • C02 - Estrazione di sale • C12 - Attività estrattive generatrici di inquinamento marino • C13 - Attività estrattive generatrici di inquinamento acustico, luminoso o altre forme di inquinamento • C07 - Discariche/depositi di materiali dragati provenienti da estrazioni in ambiente marino 	<ul style="list-style-type: none"> • NAZ_MIS 61 - Rilanciare il mandato del Tavolo Nazionale Erosione Costiera (TNEC – Protocollo d'intesa MATTM-Regioni siglato 6.4.2016) al fine di: (i) affrontare in modo coordinato la Gestione Integrata della Fascia Costiera (GIZC) a scala nazionale; (ii) mettere a sistema le strategie e i piani esistenti (strategie e piani GIZC, piani coste, piani di gestione rischio alluvioni ai sensi del d.lgs. 49/2010, ecc.) alle varie scale nonché quelli di futura emanazione; (iii) promuovere misure ed azioni di ricerca e sperimentazioni di interventi di adattamento ai cambiamenti climatici (anche in sinergia con gli obiettivi di mitigazione) concettualmente, ambientalmente e tecnologicamente evoluti (e.g. nature-based solutions) implementati alle giuste scale spaziali e sulla base di scenari adeguati; (iv) censire e monitorare tali interventi alla scala nazionale e quella regionale; (v) favorire la cooperazione interregionale su tali tematiche. Nell'ambito del proprio mandato il TNEC dovrà regolarmente coordinarsi con il Comitato Tecnico per la PSM. • NAZ_MIS 62 - Analizzare la coerenza tra le strategie e piani delle coste/GIZC esistenti, i progetti che intervengono sulla morfologia costiera (per conservazione, ripristino o modifica) e le previsioni del piano PSM; proporre eventuali azioni correttive, tenendo conto anche degli scenari climatici più recenti, possibilmente elaborati alla scala regionale e/o locale. 	<p>OS_DC 01 - Favorire lo sviluppo, l'armonizzazione e l'implementazione delle strategie e delle misure per la difesa della costa ed il contrasto all'erosione previste nei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni predisposti a scala di Distretto Idrografico in adempimento di quanto previsto dalla Direttiva Alluvioni (2007/60/CE) e nei Piani Coste / Piani di Gestione Integrata della Fascia Costiera predisposti da numerose regioni</p> <p>OS_DC 02 - Garantire la migliore coerenza fra gli usi e le vocazioni d'uso del mare previste nei Piani PSM e gli usi costieri, con riferimento alla loro salvaguardia in uno scenario di necessario adattamento ai cambiamenti climatici in corso</p>	MO/1	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/1)OSP_DC 01 Favorire la gestione integrata delle zone costiere • (MO/1)OSP_DC 02 Favorire la programmazione degli interventi di consolidamento delle zone fragili della costa • (MO/1)OSP_DC 07 Promuovere azioni di gestione dei rifiuti rinvenibili in mare e sulle spiagge 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area • (MO/1)_MIS 03 Promuovere l'applicazione di sistemi di controllo dei fenomeni di erosione della costa anche con particolare riferimento alle falesie ed agli arenili • (MO/1)_MIS 04 Promuovere la valorizzazione degli ambiti focivi • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				MO/2	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/2)OSP_DC 01 Contrastare l'erosione costiera e il mantenimento dell'equilibrio dinamico della linea di riva anche della conservazione degli eco-sistemi marini • (MO/2)OSP_DC 02 Sviluppare un "programma regionale strategico di gestione dei sedimenti costieri" che, partendo da un quadro conoscitivo di base ove siano rappresentate le zone di accumulo dei sedimenti e i siti di prelievo situati a largo, analizzi i vari scenari possibili in relazione alle criticità rilevate lungo la costa ed al rapporto costi/benefici delle scelte 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				MO/3	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/3)OSP_DC 01 Promuovere azioni di difesa dei tratti del litorale laziale oggetto di intensi e persistenti fenomeni di erosione costiera che pregiudicano la stabilità e funzionalità delle infrastrutture, delle attività turistiche e degli ambiti naturali. Utilizzazione ai fini della ricostruzione dei litorali anche del materiale proveniente da depositi sottomarini naturali e artificiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				MO/4	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/4)OSP_DC 01 Promuovere azioni di difesa dei tratti del litorale oggetto di intensi e persistenti fenomeni di erosione costiera che pregiudicano la stabilità e funzionalità delle infrastrutture, delle attività turistiche e degli ambiti naturali 	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/4)_MIS 07 Redazione, in collaborazione con gli enti locali, di linee guida volte a promuovere la gestione integrata delle zone costiere quale strumento fondamentale per una pianificazione coerente delle attività, in modo da conciliare lo sviluppo economico, sociale e culturale con il rispetto dell'ambiente e dei paesaggi e allo stesso tempo innescare processi di mitigazione per preparare i territori costieri ad affrontare le sfide contemporanee e future
					<ul style="list-style-type: none"> • (MO/4)OSP_DC 02 Salvaguardare la morfologia naturale della linea di costa e controllare i processi di erosione indotti dall'azione combinata delle trasformazioni antropiche e dei cambiamenti climatici 	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/4)_MIS 08 Avviare la redazione di studi puntuali per analizzare accuratamente le caratteristiche fisiche delle unità fisiografiche costiere, la dinamica litoranea e il suo bilancio sedimentario
					<ul style="list-style-type: none"> • (MO/4)OSP_DC 03 Prevedere interventi compatibili e sostenibili di mitigazione e contrasto dei processi di erosione costiera e di fragilità del sistema litoraneo ripristinando ovunque possibile i sistemi naturali di difesa e di ripascimento degli arenili 	<ul style="list-style-type: none"> • (MO/4)_MIS 09 Promuovere interventi che tendano a ridurre il moto ondoso incidente sul tratto di costa in erosione. Questo genere di opere fonda il proprio principio di funzionamento sullo smorzamento del moto ondoso incidente, creando una zona di relativa "calma" verso la costa e riducendo quindi indirettamente il trasporto solido che genera erosione

				<ul style="list-style-type: none"> (MO/4)OSP_DC 04: Puntare all'individuazione di strategie volte alla mitigazione dei fattori di rischio e vulnerabilità del paesaggio costiero sia in relazione a fattori naturali che antropici. Si pensi ai rischi legati all'acqua e ai cambiamenti climatici o alla vulnerabilità in relazione al rischio Vesuvio. 	<ul style="list-style-type: none"> (MO/4)_MIS 10 Predisporre una pianificazione integrata tra autorità portuali e comuni, coordinata a scala regionale, per la costruzione di scenari adattivi che rispondano al duplice bisogno di mitigazione dei rischi e valorizzazione del paesaggio costiero e storico
				<p>MO/5</p> <ul style="list-style-type: none"> (MO/5)OSP_DC 01 Erosione costiera: contrastare l'erosione costiera per salvaguardare le infrastrutture di trasporto, di notevole rilevanza e con notevoli diffuse criticità, la fruizione turistica delle coste e i beni culturali e ambientali. 	<ul style="list-style-type: none"> (MO/5)_MIS 05 Pianificare il riequilibrio dei litorali, nel medio-lungo termine, attraverso l'utilizzo di strumenti conoscitivi che consentano di valutare ex ante gli effetti delle diverse scelte progettuali ipotizzate in termini di impatti fisici, ambientali, sociali ed economici (MO/5)_MIS 06 Riequilibrare morfodinamicamente la linea di riva attraverso l'apporto di materiali solidi provenienti da fiumi e torrenti, la realizzazione di opere trasversali alla linea di riva semisoffolte, la manutenzione delle opere già realizzate, il by-pass periodico dei sedimenti e la razionalizzazione degli usi (MO/5)_MIS 08 Riunire periodicamente il Tavolo Tecnico permanente per il coordinamento dei soggetti istituzionalmente preposti alla mitigazione del fenomeno dell'erosione costiera in Calabria, La composizione del Tavolo Tecnico può essere ampliata ad ulteriori soggetti e ha le seguenti finalità: promuovere un'efficace azione di condivisione degli obiettivi, di conoscenze e risorse tecniche, economiche e finanziarie, favorire un idoneo collegamento con le istituzioni nazionali e di facilitare e velocizzare gli iter burocratici-amministrativi dei progetti di intervento, le azioni di gestione, di tutela, valorizzare del territorio e di analisi e definizione dei rischi; favorire protezione e un grado sufficiente di sicurezza nel tempo alle strutture, alle infrastrutture e ai beni storico-culturali e ambientali presenti a ridosso della spiaggia/costa attiva, partendo dalle aree attualmente classificate nel "Piano di Bacino Stralcio di Erosione Costiera" (PSEC) a pericolosità/rischio elevato e dalla salvaguardia della spiaggia in quanto difesa naturale primaria dalle mareggiate e indicatore di qualità ambientale del territorio e motore per l'economia locale, fondata in prevalenza sull'attività turistica.
				<p>MO/6</p> <ul style="list-style-type: none"> (MO/6)OSP_DC 01 Sviluppo di tutte le azioni inerenti alla tutela delle coste, contrasto al fenomeno di erosione, protezione dalle alluvioni e conseguente ripristino dei litorali sabbiosi e ghiaiosi, con particolare attenzione alle foci dei fiumi, promuovendo opportuni interventi di ingegneria naturalistica volti al contenimento dei costoni degradati, nonché ad un coerente sviluppo della flora locale. (MO/6)OSP_DC 02 Promozione di uno sviluppo sostenibile delle zone costiere e bonifica ambientale delle aree portuali attraverso una pianificazione pluriennale delle attività, da porre in essere anche per la riqualificazione, adeguamento e potenziamento delle strutture portuali esistenti. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				<p>MO/7</p> <ul style="list-style-type: none"> (MO/7)OSP_DC 01 Promuovere l'adozione della Gestione Integrata delle Zone Costiere quale strumento principale per conseguire uno sviluppo sostenibile delle zone costiere attraverso una pianificazione razionale delle attività, in modo da conciliare lo sviluppo economico, sociale e culturale con il rispetto dell'ambiente e dei paesaggi e preservare le zone costiere a vantaggio delle generazioni presenti e future. 	<ul style="list-style-type: none"> (MO/7)_MIS 22 Redazione, in collaborazione con Regione e enti locali, di linee guida comuni e istituzione di strumenti di accompagnamento degli Enti interessati volti a favorire l'adozione della gestione integrata delle zone costiere quale strumento principale per conseguire uno sviluppo sostenibile delle zone costiere attraverso una pianificazione razionale delle attività, in modo da conciliare lo

					<ul style="list-style-type: none"> (MO/7)OSP_DC 02 Promuovere la difesa costiera, la protezione dalle alluvioni, il ripristino dei litorali sabbio-ghiaiosi mediante il reperimento e l'utilizzo di depositi di sedimenti litoranei, marini o provenienti da invaso artificiale, da reticolo idrografico o da attività di scavo nell'entroterra. 	<p>sviluppo economico, sociale e culturale con il rispetto dell'ambiente e dei paesaggi e preservare le zone costiere a vantaggio delle generazioni presenti e future</p> <ul style="list-style-type: none"> (MO/7)_MIS 23 Realizzare uno studio avente ad oggetto il censimento e la caratterizzazione dei depositi di sedimenti litoranei, marini o provenienti da invaso artificiale, da reticolo idrografico o da attività di scavo nell'entroterra
		<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 63 - Completare la mappatura, la valutazione qualitativa e la quantificazione dei volumi dei depositi di sabbie sottomarine disponibili nei fondali, mediante fondi specificamente dedicati, al fine di programmare l'uso di tale risorsa (non rinnovabile) sulla base delle esigenze di mitigazione dei rischi (da erosione e inondazione) attuali e futuri (derivanti dalle necessità di adattamento ai cambiamenti climatici) in particolare considerando la crescente richiesta di sedimento per la realizzazione di 'nature-based solutions'. Promuovere l'organizzazione sistematica e la condivisione delle informazioni acquisite alle diverse scale di gestione (regionale e nazionale). 	OS_DC 03 - Considerare ed indirizzare adeguatamente il tema dell'uso e della salvaguardia delle sabbie sottomarine per ripascimenti, da considera come risorsa strategica per i piani di difesa ed adattamento delle coste	MO/1	<ul style="list-style-type: none"> (MO/1)OSP_DC 03 Prevedere la localizzazione specifica di zone destinate al prelievo dei sedimenti 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
		<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 64 - Ridurre i conflitti e gli impatti legati all'utilizzo di sabbie marine per interventi di difesa: i) privilegiando l'utilizzo di depositi al di fuori di aree protette o con priorità natura stabilita dalla PSM; ii) riducendo i conflitti con altri usi (es. pesca e l'acquacoltura) attraverso la scelta dei depositi più idonei, nonché modalità e tempistiche di estrazione adeguate; iii) adottando misure di mitigazione degli impatti da valutare in modo sito-specifico. 		MO/3	<ul style="list-style-type: none"> (MO/3)OSP_DC 02 Esercitare un'azione integrata a medio-lungo termine in cui devono essere considerati gli effetti diretti dell'erosione costiera e dei cambiamenti climatici (innalzamento del livello medio marino, estremizzazione degli eventi meteorologici, ecc.) e quelli indiretti che riducono in generale la resilienza delle spiagge. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
		<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 65 - Creare un gruppo di lavoro per migliorare i regolamenti e le procedure autorizzative relative alle concessioni e agli interventi di ripascimento costiero con sabbie sottomarine al fine di chiarire e velocizzare i procedimenti autorizzativi nel rispetto dei principi di trasparenza ed efficienza. 			<ul style="list-style-type: none"> Nessun obiettivo specifico previsto a livello di sub-area 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area

6. Conclusioni

Il Piano dello Spazio Marittimo fornisce indicazioni di livello strategico e di indirizzo per ciascuna Area Marittima e per le loro sub-aree, da utilizzare quale riferimento per altre azioni di pianificazione (di settore o di livello locale) e per il rilascio di concessioni o autorizzazioni. A seconda delle caratteristiche delle sub-aree e delle necessità di pianificazione, il Piano fornisce indicazioni più o meno dettagliate, sia in termini di risoluzione spaziale che in termini di definizione delle misure e delle raccomandazioni.

Va chiarito che l'obiettivo principale della Pianificazione dello Spazio Marittimo è quello di stabilire una più razionale organizzazione dell'uso dello spazio marittimo e delle interazioni fra i suoi usi, per bilanciare la domanda di sviluppo con la necessità di proteggere gli ecosistemi marini, e di raggiungere obiettivi sociali ed economici in maniera trasparente e pianificata, pertanto, molte delle misure previste dal piano stesso andranno a migliorare e integrare la gestione dei Siti Natura 2000. Dato il livello strategico di pianificazione, l'analisi del presente studio, sulla base delle previsioni di Piano, è stata rivolta all'individuazione delle potenziali incidenze dirette ed indirette, anche di natura cumulativa, sugli habitat e sulle specie dei Siti Natura 2000.

Le potenziali incidenze legate all'attuazione delle previsioni del Piano sono state individuate e analizzate attraverso una ricostruzione delle Minacce, sulla base dei Piani di Gestione dei singoli Siti natura 2000.

Pur avendo la pianificazione del mare risvolti positivi sulla Rete Natura 2000, in funzione delle finalità assunte secondo quanto declinato dalla direttiva n. 2014/89/UE che ha istituito un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo con l'intento di promuovere lo sviluppo sostenibile delle zone marine e l'uso sostenibile delle risorse marine (art. 1), l'attuazione di alcune misure previste dal Piano o l'effetto cumulo dovuto all'attuazione di più usi previsti dal Piano può comportare potenziali incidenze sui SIC, ZSC e ZPS.

Per tutto ciò premesso, è stata svolta un'analisi delle potenziali minacce dalla quale è emersa l'individuazione di Siti rete Natura 2000 potenzialmente esposti ad un maggiore rischio di incidenza, per sovrapposizione di usi, per numero di specie e per numero di habitat. Parallelamente è stata effettuata una verifica sulle misure di conservazione previsti nei diversi Siti Natura 2000 al fine di valutare se tali misure fossero sufficienti a limitare il rischio o andassero integrate, in una fase successiva con ulteriori misure.

Infatti, nelle linee guida Nazionali per la VINCA si chiarisce che *“è ragionevole presupporre che gli obiettivi di conservazione siano relativamente stabili nel tempo, ed infatti, nella maggior parte dei casi debbono essere obiettivi a lungo termine, è probabile invece che le misure di conservazione necessarie per realizzare tali obiettivi mutino in risposta all'evoluzione dei tipi di pressioni alle quali i siti sono esposti e, ovviamente, agli effetti, auspicabilmente positivi, delle misure di conservazione già intraprese”*.

Poiché allo stato attuale le modalità di svolgimento delle diverse attività consentite non è stato definito, non è stato possibile dettagliare le possibili interferenze con gli habitat e le specie presenti effettuando delle differenziazioni per le diverse sub-zone o scendendo ad una scala sito-specifica.

Per questo, in alcuni casi, è parso superfluo e riduttivo impostare una vera e propria analisi degli impatti in questa fase, ritenendo più opportuno approfondire tale studio nel corso della definizione degli strumenti attuativi previsti dal Piano stesso. In altre parole, il PGSM non individua il contesto localizzativo degli interventi e quindi, la Valutazione di Incidenza Ambientale espletata sotto forma sia di screening sia di valutazione appropriata ha permesso di individuare, attraverso la valutazione del rischio, aree di elevata e media sensibilità ambientale alla pressione/minaccia per le quali i successivi piani di settore/progetti da attuarsi in relazione agli Usi previsti dal PGSM richiedono la verifica puntuale mediante l'assoggettamento a VINCA.

Pertanto, in coerenza a quanto previsto dalle LLGG "Nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo generato dagli stessi", la VINCA espletata ha fornito un quadro prescrittivo per l'assoggettamento a VINCA dei singoli

piani attuativi/dei singoli progetti, per il rilascio di autorizzazione, di concessioni di spazi marittimi, per l'attuazione di tutte quelle misure previste dal Piano che potrebbero avere potenziali incidenze, dirette, indirette e/o cumulative, su habitat e specie di interesse conservazionistico. Tutto ciò premesso, in quanto le misure di conservazione presenti nei vari Piani di Gestione dei siti Natura 2000 esaminati prevedono o divieti per talune attività che derivano proprio dalla distribuzione dello spazio marittimo o non sono presenti misure atte a limitare il rischio potenziale di alcuni usi. Altro aspetto fondamentale è l'attuazione delle misure di piano che, nei casi specifici dei Siti Natura 2000, dovranno essere rivolte principalmente a limitare le potenziali minacce individuate nei capitoli introduttivi del presente Studio di Incidenza.

Sulla base della valutazione del rischio alle pressioni/minacce condotta in relazione agli usi previsti dal Piano, lo studio di incidenza ha messo in evidenza potenziali incidenze dirette e/o indirette su habitat e specie di interesse conservazionistico che possono, verosimilmente, essere ridotte attraverso l'adozione di specifiche misure di attenuazione *“intese a ridurre al minimo o addirittura ad annullare l'incidenza negativa di un piano durante o dopo la sua realizzazione”*¹.

In relazione agli usi previsti e in funzione delle potenziali minacce individuate, si riportano di seguito le principali misure di attenuazione (o di mitigazione) che potranno essere adottate.

Acquacoltura

Per i nuovi siti di Acquacoltura dovranno essere rispettati tutti i principi e le metodologie individuate nella Guida tecnica *“Assegnazione di zone marine per l'acquacoltura (AZA)”*, in particolare dovranno essere realizzati monitoraggi *ante operam* volti a verificare:

- condizioni oceanografiche e idrodinamiche idonee per la dispersione di nutrienti e di biodepositi, la minimizzazione degli impatti sugli ecosistemi e la sicurezza delle strutture di allevamento
- parametri ambientali idonei per assicurare la crescita, la salute e il benessere delle specie allevate e la qualità e la salubrità dei prodotti allevati
- distanza di sicurezza tra i siti produttivi sufficiente a minimizzare gli effetti di cumulo degli impatti e ridurre i rischi di amplificazione e diffusione di agenti patogeni
- funzionalità logistica per le operazioni di gestione delle attività di produzione, di trasporto terra-impianto e di commercializzazione dei prodotti
- conflitti spaziali ridotti e gestiti su scala locale, in condivisione con altri utilizzatori del mare

Come definito dalla Guida tecnica *“I progetti per la realizzazione di impianti d'acquacoltura che ricadono in un sito o proposto sito della rete Natura 2000 o impianti posti ad una distanza di rispetto ma che possono avere incidenze significative sul sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso, devono essere sottoposti a una Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del D.P.R. 357/97 come modificato e integrato dal D.P.R. 120/2003”*.

In presenza di Habitat di interesse comunitario dovranno essere sempre valutate soluzioni alternative e la dislocazione dell'impianto di acquacoltura.

Difesa

In fase di attuazione del PSM andrà sempre valutata con gli Enti Gestore dei Siti rete Natura 2000 la dislocazione delle esercitazioni e delle operazioni militari, paramilitari e di polizia.

¹ Linee Guida VINCA, GU n.303 del 28/12/2019

Difesa costiera

Ai fini della realizzazione di opere di difesa e recupero o interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da opere di dragaggio:

- sono vietati interventi di modifica dell'assetto morfologico di habitat marini e di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000;
- va sempre stabilita la stagionalità dei lavori in base all'ecologia, alla biologia e alla fenologia delle specie faunistiche presenti.

Energia

In presenza di Habitat e di specie di interesse comunitario, fermo restando quanto previsto dalle Direttive Habitat e Uccelli, dovranno essere sempre valutate eventuali soluzioni alternative con gli Enti Gestori dei Siti rete Natura 2000.

Immersione a mare di sedimenti dragati

Sono vietati interventi di modifica dell'assetto morfologico di habitat marini e di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000. Va sempre stabilita la stagionalità dei lavori in base all'ecologia, alla biologia e alla fenologia delle specie faunistiche presenti.

Pesca

In presenza di habitat marini dovrà essere sempre valutato con l'Ente gestore del Sito Natura 2000 il divieto di pesca professionale e sportiva. In caso di presenza accertata di *Alosa fallax* dovrà essere sempre valutato con l'Ente gestore del Sito Natura 2000 il divieto di pesca professionale e sportiva.

In caso di presenza accertata di *Caretta caretta* e/o di *Turiops truncatus* dovrà essere sempre valutato con l'Ente gestore del Sito Natura 2000 il divieto di pesca professionale con reti da traino (incluse quelle denominate tratte), draghe, cianciole, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe. È vietato abbandonare lenze o altro materiale utilizzato nell'esercizio della pesca.

È vietato depositare materiale di qualsiasi tipo ed effettuare il rimessaggio di natanti sugli Habitat dunali.

Prelievo di sabbie relitte

In presenza di habitat marini il prelievo di sabbie relitte è consentito esclusivamente per scopo scientifico e deve essere sempre concordato con l'Ente gestore del Sito. Sono vietati interventi di modifica dell'assetto morfologico di habitat marini e di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000. Va sempre stabilita la stagionalità dei lavori in base all'ecologia, alla biologia e alla fenologia delle specie faunistiche presenti.

Trasporto marittimo e portualità

In presenza di habitat marini dovrà essere sempre valutata con l'Ente gestore del Sito Natura 2000 la dislocazione di linee di trasporto.

Tutte le nuove attività legate al trasporto marittimo dovranno essere realizzate con misure specifiche di tipo spaziale, comportamentale e tecnologico per ridurre gli impatti del rumore sottomarino.

È vietato depositare materiale di qualsiasi tipo ed effettuare il rimessaggio di natanti sugli Habitat dunali.



Turismo costiero e marittimo

Prima di avviare nuove attività o nuovi progetti legati al turismo dovrà essere realizzato un monitoraggio del carico turistico già presente nell'area. Nella scelta delle alternative di nuove attività legate al turismo scegliere aree il più distanti possibili da tipi di habitat o habitat di specie di importanza comunitaria, oltre che aree interessate da alte concentrazioni di uccelli migratori.

È vietato depositare materiale di qualsiasi tipo ed effettuare il rimessaggio di natanti sugli Habitat dunali. Dovrà essere sempre disciplinato il carico dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la creazione di vie preferenziali di accesso alle spiagge e di percorsi ben definiti e chiaramente delimitati, anche attraverso l'uso di sistemi di interdizione leggeri (es. recinti in legno) con cartellonistica informativa. In caso di presenza di Habitat dunali saranno sempre vietati nuovi progetti e attività che interessano direttamente la duna.